



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI POGGIO
IMPERIALE



COMUNE DI LESINA



COMUNE DI SAN PAOLO
CIVITATE



COMUNE DI APRICENA

Nome Progetto / Project Name

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO,
DENOMINATO POGGIO 2
POTENZA INSTALLATA 20,35 MW
CON PANNELLI SU SUPPORTO TRACKER
AD ASSE ORIZZONTALE IN AGRO DI
POGGIO IMPERIALE, LESINA, SAN PAOLO CIVITATE
E OPERE DI CONNESSIONE**

committente

GC POGGIO IMP II

Titolo documento /Document title

Relazione geologica

Tavola /Pannel

Codice elaborato /Code processed

PG2_REL_GEO_001

00	30/06/2022	PROGETTO DEFINITIVO	Preparato	Vagliato	Approvato
N.	Data Revisione	Descrizione revisione			

Specialista / Specialist

Dr. geol. Baldassarre Franco LA TESSA



Sviluppatore / Developer

RENEWABLE CONSULTING

Progettisti / Planner

RENEWABLE CONSULTING SRL

Nome file

Dimensione cartiglio

Scala

Relazione geologica

A4



Studio di Geologia e Geotecnica

Dr. Geol. Baldassarre, Franco La Tessa - Via Marsala, 113 - Torremaggiore (FG)
P.Iva 03018770713 –C.f. LTSDBS68A23F537C Tel./fax 0882.601742-3929775853
mail: francolatessa@hotmail.com PEC geollatessa@epap.sicurezza postale.it



COMUNI DI POGGIO IMPERIALE, LESINA E SAN PAOLO DI CIVITATE (FG)

RELAZIONE GEOLOGICA

OGGETTO: IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO POGGIO 2, POTENZA INSTALLATA 20,35 MW CON PANNELLI SU SUPPORTO TRACKER AD ASSE ORIZZONTALE IN AGRO DI POGGIO IMPERIALE, LESINA, SAN PAOLO DI CIVITATE E OPERE DI CONNESSIONE.

-D.M. 17/01/2018 Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica e s.m.i.. Circolare M. 21/01/2019, n.7 C.S.LL.PP.
-Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Legge 221/2015, D.M. n. 294/2016 e DPCM 4 aprile 2018, PPTR Regione Puglia A.d.B. Puglia e Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Fortore Saccione e Minori sede Campobasso
-Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 l'opera, rientrante negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili"

SVILUPPATORE
Renewable Consulting srl
Torremaggiore

Il Geologo

Baldassarre Franco La Tessa

Documento firmato digitalmente, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e del D.Lgs. 7.03.2005 n. 82, che sostituisce la firma autografa



Informativa nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 Codice in materia di protezione dei dati personali
La informiamo che la comunicazione e il trattamento dei Suoi dati personali sono necessari per le operazioni di natura amministrativa nonché per adempiere a specifici obblighi di legge e di contratto. Il trattamento dei Suoi avverrà nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal succitato regolamento a cura del "Dott. Geol. Baldassarre, Franco La Tessa". Le sarà possibile esercitare i suoi diritti tramite comunicazione scritta indirizzata a " Dott. Geol. Baldassarre, Franco La Tessa" indicando sulla busta o sul foglio la dicitura: "Inerente alla Privacy".

INDICE

1. Premessa	pag.02
2. Inquadramento geografico dell'area.....	pag.04
3. Geologia Generale.....	pag.05
4. Geomorfologia e Idrogeologia.....	pag.13
5. Tettonica	pag.17
6. Vincoli Idrogeologici.....	pag.19
7. Indagini Geognostiche.....	pag.22
8. Sismica.....	pag.25
9. Considerazioni Conclusive.....	pag.29
Allegati.....	pag.32
10. <i>Relazione sismica masw</i>	pag.33

Elaborati Grafici

1. Modello stratigrafico e geotecnico
2. Planimetria indagini
3. Carta geologica
4. Carta geomorfologica
5. Carta idrogeologica
6. Profili geologici
7. Carta della microzonazione sismica
8. Carta di sintesi finale della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica
9. Cartografia A.d.B. e PPTR sede Puglia
10. Carta della vulnerabilità degli acquiferi
11. Elaborati prove e stratigrafie
12. Report fotografico
13. Normativa di riferimento
14. Bibliografia

1. PREMESSA

Con la presente relazione lo scrivente dr. geol. Baldassarre Franco La Tessa, riferisce sulla situazione geomorfologica, idrogeologica e sulle caratteristiche geomeccaniche dei terreni interessati dal progetto per la realizzazione di un *“impianto agrivoltaico denominato Poggio 2, potenza installata 20,35 MW con pannelli su supporto tracker ad asse orizzontale in agro di Poggio Imperiale, Lesina, San Paolo di Civitate e opere di Connessione”*. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di:

- Cabine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica;
- Cabine di raccolta e monitoraggio;
- Rete elettrica interna a 1500 V tra i moduli fotovoltaici, e tra questi e le cabine di conversione trasformazione;
- Rete elettrica intera a 30 kV per il collegamento in entra-esci tra le varie cabine di conversione e trasformazione, e con le cabine di raccolta e monitoraggio;
- Rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc...);
- Rete elettrica esterna a 30 kV dalle cabine di raccolta e monitoraggio alla Sottostazione Elettrica AT/MT;
- Rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico;
- N.1 Stazione Condominio;
- Collegamento tra la stazione di raccolta “SR -Condominio” e la futura stazione di Smistamento “CS Serracapriola”.
- Collegamento tra la “CS Serracapriola” fino alla stazione Terna di Rotello avverrà con cavidotti aerei.

Lo studio è stato affrontato partendo dal censimento dei fenomeni morfologici e tettonici sulla base di opportuni rilievi sul terreno e sulla letteratura tecnico-scientifica già esistente al fine di cartografare le formazioni geologiche affioranti. E' stata redatta una relazione in ottemperanza alla normativa vigente N.T.C. D.M. 17-01-2018 e e ss.mm.ii., al N.T.U. A.

D. L.g.s. n.152/2006 e al PAI e alle relative misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.387/2003 l'opera, rientrante negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

L'iniziativa è in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), Dicembre 2019; con il quale l'Italia intende promuovere il Green New Deal per la decarbonizzazione dell'economia, inteso come un patto verde con le imprese e i cittadini, che consideri l'ambiente come motore economico del Paese. L'impianto agrivoltaico Poggio2, prevede la coltivazione del suolo sottostante, è costituito da moduli montati su inseguitori fotovoltaici monoassiali (tracker). L'impianto è incluso nel progetto denominato "Agripuglia", che prevede la realizzazione di cinque sistemi agrivoltaici, con il coinvolgimento di più partner come Legambiente Puglia, CIA Agricoltori Italiani Capitanata, Università degli Studi di Foggia Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria e la Diocesi di San Severo. La realizzazione dei cinque sistemi di agrivoltaico prevede le medesime caratteristiche tecniche; sono previste tre tipologie di struttura: ad una stringa (26 moduli), a due stringhe (52 moduli) e a quattro stringhe (78 moduli). Le strutture saranno disposte secondo file parallele, la cui distanza sarà di 5 m, in modo da ottenere una fascia di 3,73 m utile alla coltivazione. Tali moduli verranno installati su più appezzamenti di terreno che saranno contemporaneamente coltivati con differenti tipi di colture in modo da favorire la biodiversità e preservare la fertilità del suolo.

Si intende corredare lo studio di tutte quelle deduzioni, non facilmente visualizzabili, utili a realizzare una conoscenza più approfondita sulla natura geologica dell'area e più in dettaglio sulla successione litostratigrafica del sottosuolo interessato e delle sue caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche al fine di valutare l'idoneità del sito e i successivi provvedimenti da adottare. La seguente relazione scaturisce da un'attenta ricognizione dell'area di progetto unitamente a quanto già noto della zona.

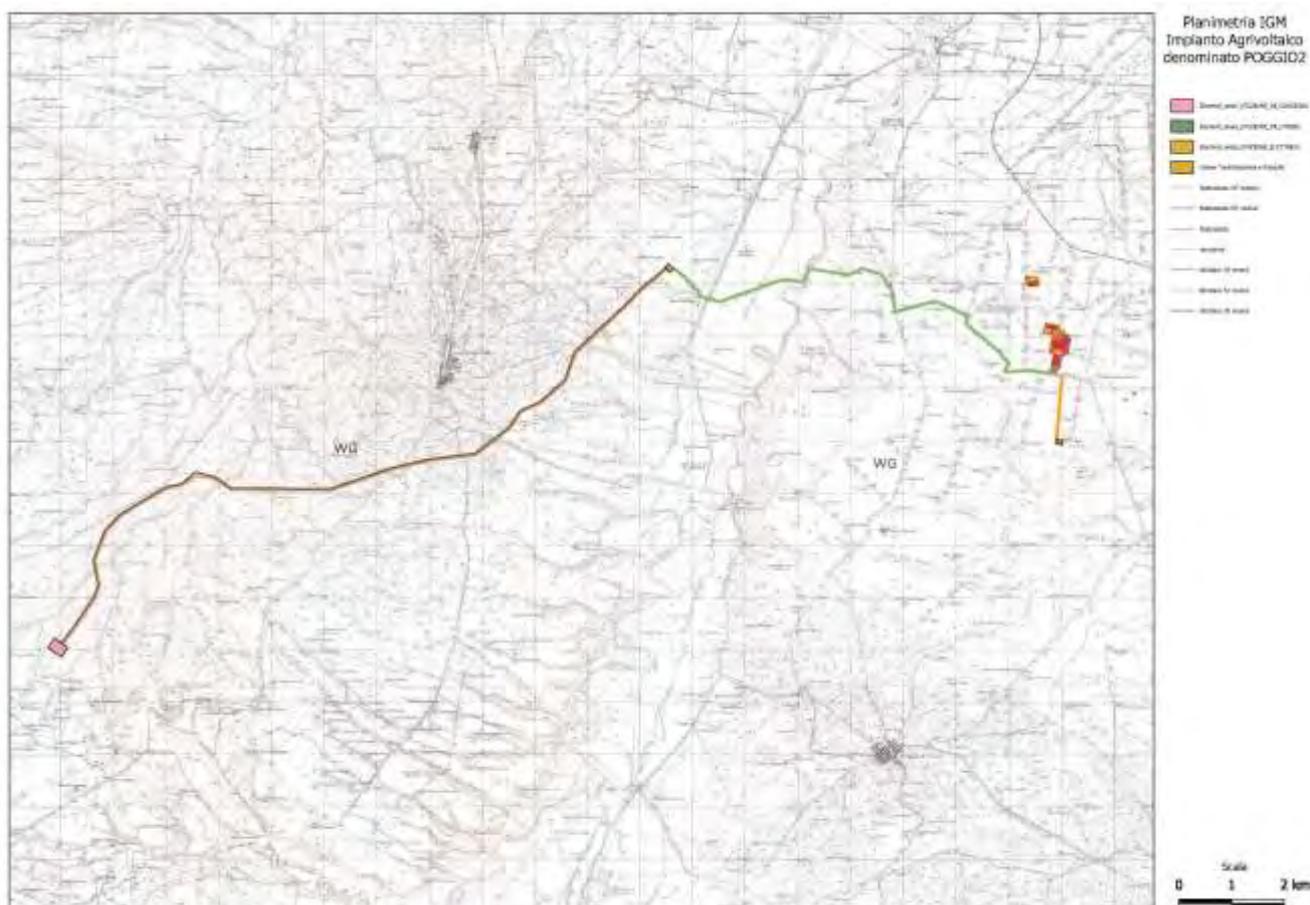
2.INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA

Il suolo sul quale sarà realizzato l'impianto agro-voltaico ricopre una superficie di circa 35 ettari. Esso ricade nei fogli 1:25.000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM Vecchia Ed.) 155 II-NO (Coppa di Rose) anno:1957 serie 25v: ultima edizione e 155 II-NE (Apricena) anno:1957 serie 25v: ultima edizione.

Catastalmente il Condominio è individuato

Nel Comune di San Paolo di Civitate (FG) al foglio 5 particelle 9:

- Nel Comune di Lesina (FG) al foglio 18 particelle 64-185-263, foglio 19 particelle 74-155-156- 127-129-198;
- Nel Comune di Poggio Imperiale (FG) al foglio 9 particelle 2-58-132-134-135



3.GEOLOGIA GENERALE

L'area oggetto di studio rientra nel Foglio 155 "San Severo" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 edito dal Servizio Geologico d'Italia. Essa corrisponde alla zona di transizione tra il settore pedemontano subappenninico e il Tavoliere di Puglia ed è situata nella parte nord-orientale del foglio geologico.

La sottostante pianura del Tavoliere rappresenta, con i suoi 4600 Km², la più estesa pianura alluvionale dopo la Pianura Padana un'area di basso strutturale, delimitata dal fiume Ofanto, dal torrente Cervaro, dall'Appennino e dal Golfo di Manfredonia.

Il Tavoliere di Puglia coincide con il tratto dell'Avanfossa adriatica delimitato dalla Catena appenninica e dall'Avampaese Apulo, più precisamente corrisponde all'area compresa fra i Monti della Daunia, il Promontorio del Gargano e l'Altopiano delle Murge.

La storia geologica di quest'area potrebbe essere così sintetizzata:

- formazione della piattaforma carbonatica mesozoico-paleogenica;
- frammentazione della piastra Apula con relativa individuazione dell'Avanfossa a partire dal Miocene;
- riempimento di questo bacino subsidente durante il Plio-Pleistocene;
- sollevamento regionale concomitante con oscillazioni glacio-eustatiche del livello del mare e conseguente importante fase di terrazzamento, mesopleistocenico-olocenica.

Il substrato pre-pliocenico

Il basamento, come pure l'ossatura dell'intera regione pugliese e dell'area di studio, è costituita da un potente spessore di sedimenti carbonatici prevalentemente di piattaforma di età mesozoica su cui localmente, in affioramento, trasgrediscono depositi calcarenitici paleogenici. Con l'avvento della tettonogenesi appenninico-dinarica a partire dal Miocene, la Piastra Apula assume il ruolo di Avampaese e contemporaneamente le sue parti

estreme diventano instabili. Quella più occidentale, con il progredire delle fasi di accavallamento delle unità appenniniche verso Est, viene coinvolta progressivamente da una segmentazione secondo l'allineamento nord ovest – sud est a costituire un esteso semigraben; in quest'area si individuerà l'Avanfossa appenninica. Tramonte (1955), utilizzando trivellazioni e prospezioni elettriche, riconobbe una struttura molto articolata e complicata costituita da numerosi *horst* e *graben* a Nord di Foggia e tra Cerignola e Borgo Moschella.

La “*Sintesi geopetrolifera della Fossa bradanica*” di SELLA *et alii* (1992) riporta nelle aree prossime all'Appennino una miriade di alti e bassi prevalentemente allungati da nord-ovest a sud-est.

La struttura del substrato carbonatico sembrerebbe corrispondere, per il Tavoliere meridionale, ad un generale *graben* allungato da sud-ovest a nord-est con una ulteriore sistemazione a gradoni diretti da nord-ovest a sud-est immergente verso l'Appennino, il tutto sempre complicato da strutture minori (vedi l'*horst* del Villaggio Ippocampo, -350 m; il *graben* di Torre Quarto, -550; l'*horst* di Mass. Pavone a sud-ovest di Cerignola, -325 m).

La fossa plio-pleistocenica

La parte occidentale della piattaforma carbonatica apula, a partire dal Miocene, sotto le spinte della Catena appenninica si sarebbe spezzettata assumendo il ruolo di Avanfossa della catena appenninica.

Il bacino pugliese, orientato grosso modo secondo una direzione comune nord-ovest – sud-est, ossia parallela a quella della catena appenninica, si sarebbe individuato a partire da nord ringiovanendosi procedendo verso sud, subendo poi una migrazione verso est. Nel corso del Pliocene inferiore la fossa, ormai delimitata fra l'Appennino e l'ancora integro Avampaese apulo-garganico, doveva avere una forma molto allungata e margini

subparalleli ravvicinati. La sedimentazione era di tipo pelitico, riferibile ad argille bacinali o a facies distali di corpi torbiditici provenienti da nord-ovest.

Nel Pliocene medio si incomincia ad individuare la Fossa bradanica s.s.. In essa, vengono richiamati, dalla Catena appenninica in rapido sollevamento, potenti colate gravitative, che, congiuntamente alle spinte appenniniche vanno a raccorciare la parte interna della stessa Avanfossa, colmandola. Verso l'esterno si hanno aree ove prevale la subsidenza caratterizzata da riempimenti torbiditici sabbioso-argillosi (sempre provenienti da nord-ovest) (Casnedi *et alii*, 1984). Di conseguenza il rapporto sabbie/argille diminuisce procedendo verso sud, mentre aumenta notevolmente in corrispondenza di aree a forte subsidenza, quali la Fossa di Candela.

Il modello proposto è quello cosiddetto delle “*conoidi confinate asimmetriche*” canalizzate nord nord ovest – sud sud est, parallelamente a faglie inverse sinsedimentarie dovute alla tettonica compressiva mesopliocenica.

Il Pliocene superiore segna il culmine della tettonica trasversale, che porterà alla separazione dell'Avanfossa in più bacini distinti. Difatti il sollevamento dell'Alto del Fortore, ipotizzato come si ricorderà da Casnedi (1992), ha separato il bacino molisano da quello pugliese. Questa struttura, trasversale alla Fossa, ne ha condizionato il riempimento; infatti, sui fianchi ribassati, si sono avuti abbondanti apporti clastici, interdigitati sul lato settentrionale con le torbiditi provenienti da nord- ovest, e sul lato meridionale, con le colate gravitative provenienti dal continente in sollevamento. L'alto strutturale è stato invece caratterizzato da sedimentazione ridotta costituita da argille di piattaforma e verso la costa da apparati deltizi. Va aggiunto che sempre nel corso del Pliocene superiore si sono attivate faglie est-ovest, allineate alla faglia trascorrente destrorsa del Gargano, che hanno suddiviso ulteriormente l'Alto del Fortore.

Analogamente il bacino pugliese risulta separato da quello lucano da un alto strutturale, la cosiddetta *Sella di Banzi*, caratterizzato da sedimentazione condensata.

A questa fase tettonica o forse anche prima e non al Pleistocene inferiore, come ritengono numerosi Autori, si deve fare risalire l'approfondimento del *graben* del Tavoliere meridionale.

Ne sono una prova i depositi mesopliocenici di ambiente litorale presenti sia sul bordo garganico meridionale (D'Alessandro *et alii*, 1979) che su quello murgiano nord-occidentale e le facies calcarenitiche più profonde riferibili al Pliocene superiore ritrovate sempre sul lato murgiano ofantino.

Inoltre, i depositi argillosi bacinali riscontrati in perforazione nella parte centrale della fossa (in località Alma Dannata, Zapponeta) riferiti alla *zona a Globorotalia puncticulata* o alla *zona a Discoaster tamalis* (Boenzi *et alii*, 1992), farebbero ritenere che la fase tettonica sia stata più antica oppure che l'individuazione del *graben* sia iniziata nel Pliocene medio nella parte centrale del Tavoliere meridionale, per poi subire un nuovo impulso nel Pliocene superiore.

Successivamente, nel corso del Pleistocene inferiore, si verifica il colmamento del bacino pugliese. I depositi del Ciclo della Fossa bradanica lungo il bordo appenninico, sono meglio conosciuti, dal basso verso l'alto, con i nomi formazionali di "Conglomerati e sabbie di Oppido Lucano", "Argille subappennine", "Sabbie di Monte Marano" e "Conglomerato di Irsina", mentre presso il bordo murgiano: "Biocalcarenite di Gravina", "Argille subappennine", "Sabbie di Monte Marano" e/o "Calcarenite di Monte Castiglione".

In affioramento, nel Tavoliere si ritrova quasi esclusivamente la parte alta della successione plio-pleistocenica, cioè le unità stratigrafiche regressive.

I depositi terrazzati

A partire da circa un milione di anni fa, in seguito alla progressiva attenuazione delle spinte appenniniche, al rilascio elastico della Piastra Apula (Mongelli & Ricchetti, 1979; Ricchetti & Mongelli, 1981) e alla compensazione isostatica del sistema Catena-

Avanfossa-Avampaese si è avuto un sollevamento regionale sicuramente tuttora in corso.

A questa tendenza generale, già di per sé polifasica, si sono sovrapposte oscillazioni del livello marino di tipo glacio-eustatico, interferendo e complicando ulteriormente il meccanismo di regressione. Il risultato è rappresentato da numerose e diverse unità litostratigrafiche corrispondenti a differenti stadi del livello marino riferibili a più cicli sedimentari marini e/o a fasi continentali di alluvionamento.

Per il Tavoliere, non è stato ancora possibile ricostruire un quadro completo delle varie fasi di terrazzamento, anche se sono state avanzate varie ipotesi di lavoro. Certamente influiscono negativamente:

- la scarsità di affioramenti;
- i dislivelli modesti fra le scarpate;
- le litologie poco differenziate dei depositi terrazzati e dei termini regressivi del Ciclo bradanico;
- le nuove tecniche colturali che hanno obliterato le forme del paesaggio.

I Rilevatori della Carta Geologica d'Italia (ultima edizione degli anni '70) hanno riconosciuto nel Tavoliere soltanto due ordini di terrazzi marini, caratterizzati da depositi prevalentemente ciottolosi e sabbiosi, questi ultimi limitatamente alla parte più bassa del secondo terrazzo.

Per quanto riguarda il Tavoliere centrale, lo studio delle fasi di terrazzamento è tuttora in corso.

Certamente in questo settore le difficoltà sono molteplici, essendo stata molto spinta l'erosione dei numerosi corsi d'acqua, al punto di lasciare soltanto strette dorsali come relitti delle originarie superfici terrazzate. Ciò nonostante sono stati individuati in maniera frammentaria, al tetto delle "Argille subappennine", lembi riferibili probabilmente a ben 16 spianate (Pennetta, 1988).

Nella cartografia ufficiale (F° 1:100.000 "Lucera", Jacobacci et al., 1967; Bonardi et al., 1988) e in alcuni recenti lavori Caldara e Pennetta (1993) questi depositi vengono riportati come marini e/o di transizione e solo per i depositi di fondo valle, recenti ed attuali, si fa espresso riferimento ad ambienti fluviali. Parea (1986) in un lavoro a carattere regionale, menziona l'area pedemontana del Tavoliere delle Puglie come la testimonianza di piane costiere in equilibrio con livelli di mare alto, intagliate dai fiumi nei periodi di mare basso. I nuovi rilevamenti geologici hanno evidenziato che, nell'area pedemontana dell'Appennino Dauno che rappresenta parte della porzione più interna ed elevata del Tavoliere delle Puglie, in erosione sulle Argille subappennine (localmente di età suprapliocenica), poggia un complesso di depositi ghiaiosi alluvionali (Supersistema del Tavoliere delle Puglie, Gallicchio et al., 2002) che affiorano in lembi residui e di spessore variabile da pochi metri ad un massimo di 10 m.

Questi depositi si rinvengono in corrispondenza di più paleosuperfici poste a differenti altezze sul livello del mare e sono delimitati a letto da superfici d'erosione inclinate da monte (O) verso valle (E); il substrato è rappresentato quasi ovunque dalle argille sabbiose supraplioceniche della Fossa bradanica (Argille subappennine); solo a luoghi, verso monte è rappresentato da unità appenniniche e verso valle da altri depositi alluvionali più antichi. Ogni superficie di erosione presenta alcuni caratteri geometrici peculiari; ciò ha permesso una attribuzione dei depositi alluvionali a 7 sistemi principali. La superficie di base di ogni singolo sistema è inclinata verso E e presenta angoli via via decrescenti da monte verso valle (da 2.6° a 0.5°); riportando tali angoli di inclinazione nelle ordinate di un grafico a dispersione (con la distanza dalla catena nelle ascisse), ogni sistema ricade in uno specifico campo ed i punti rappresentativi dei singoli sistemi sono approssimati da involucri di tipo logaritmico con un punto comune (localizzato nei pressi della testata dei bacini) e tratti meno inclinati ma ben distinti verso valle. Inoltre a parità di distanza dalla catena, i sistemi più antichi presentano angoli di inclinazione maggiori

rispetto ai sintemi più giovani e tale diminuzione di angolo presenta caratteri di grande regolarità: ad esempio nell'area ad O di Lucera negli alti morfologici solcati dal Torrente Motta Montecorvino si passa da angoli di 1.24° per il sintema più antico (Sintema di Monte Stillo) a 1.07° per il terrazzo relativamente più giovane (Sintema di Cava Petrilli) e via via a 0.99° (Sintema di Mass. Petraiolo), 0.80° (Sintema di Mass. S. Maria), 0.68° (Sintema del Torrente Vulgano) e 0.67° (Sintema del Torrente Casanova). Per quanto riguarda le facies, i depositi dei singoli ordini presentano caratteri sedimentologici abbastanza simili: sono costituiti, per spessori complessivi medi di 5 m e massimi di 10 m, da ghiaie poligeniche ed eterometriche con granuli da qualche cm a blocchi di oltre 1 m (con embriciature prevalenti provenienti da O), associate ad intercalazioni lenticolari di sabbie grossolane. Da monte verso valle, le ghiaie mostrano: 1) un passaggio graduale a depositi sabbiosi o ghiaiosi con maggior presenza di lenti sabbiose; 2) aumento del grado di cassazione e diminuzione di matrice; 3) passaggio da corpi ghiaiosi non stratificati, massivi e privi di strutture sedimentarie a corpi sabbioso-ghiaiosi con accenni di stratificazione e rare forme erosive canalizzate orientate est - ovest. I caratteri delle facies dominanti sono riferibili alle facies Gm, Gms, Sh ed F di Miall (1978).

L'insieme dei caratteri sedimentologici e morfologici, l'ubicazione delle facies prossimali nei pressi della scarpata appenninica, l'inclinazione delle superfici di base permette di attribuire i depositi del Supersintema del Tavoliere delle Puglie ad ambienti di conoide alluvionale da prossimale a distale fino al passaggio con depositi alluvionali di tipo braided. Nell'ambito dei sette sintemi i sistemi deposizionali presentano un trend evolutivo retrogradazionale: dal sintema più antico a quello più recente la zona di passaggio dalle facies di conoide distale alle facies di tipo braided avviene via via in aree più prossime alla catena.

L'insieme dei dati raccolti indica che l'evoluzione sedimentaria pleistocenica del settore di avanfossa compreso nel Foglio 407 "San Bartolomeo in Galdo" è sostanzialmente

diversa da quella registrata nelle restanti parti della Fossa bradanica (Tropeano et al., 2002). Infatti, mentre in gran parte della Fossa bradanica (area lucana compresa fra Genzano di Lucania e la zona costiera metapontina e, più a nord, area pugliese da Ascoli Satriano a Barletta e dalla valle del Fiume Fortore fino alla fascia costiera di Lesina) sulla formazione delle Argille subappennine poggia una serie di depositi grossolani costieri (Depositati costieri regressivi, in Pieri et alii 1996) che testimonia il graduale ritiro del mare nel Pleistocene, nell'area studiata, sulle Argille subappennine (localmente di età suprapliocenica) poggiano in erosione i depositi continentali quaternari del Supersistema del Tavoliere delle Puglie. Quindi, prima della sedimentazione del Supersistema del Tavoliere delle Puglie, questo tratto di avanfossa è stato soggetto ad una fase di sollevamento, responsabile dell'erosione della parte più recente delle Argille subappennine (Pleistocene inferiore) e dei "Depositati costieri regressivi" ben rappresentati nelle restanti parti del Tavoliere. Tale fase di sollevamento è continuata per tutto il Pleistocene originando il terrazzamento dei depositi del Supersistema del Tavoliere delle Puglie. Non essendo stato possibile datare direttamente i depositi alluvionali, la loro età attribuita al Pleistocene medio e superiore è stata ipotizzata in base a considerazioni sull'evoluzione stratigrafica e tettonica della regione e dal fatto che in zone prossime all'area studiata si sono conservate sulle Argille subappennine del Pleistocene inferiore, lembi di "**Depositati costieri regressivi**", come ad esempio nella zona di San Paolo Civitate e Apricena, dove questi ultimi depositi si rinvengono alla sommità di piatti rilievi che raggiungono 200 m di quota.

grigio-azzurre. La risorsa idrica dei pozzi d'acqua è legata essenzialmente alla falda acquifera delle formazioni sabbiose-ghiaiose trattenuta dalle sottostanti argille marnose grigio-azzurre. Le sommità delle colline, piatte, presenti in questo distretto, ove poggiano tali unità litologiche, costituiscono pertanto le zone di ricarica dei livelli acquiferi superficiali. Generalmente la circolazione idrica sotterranea avviene a circa 10 m di profondità rispetto al piano campagna e tende a subire delle notevoli oscillazioni stagionali con abbassamenti durante il periodo estivo e innalzamenti durante il periodo autunnale, con l'arrivo delle precipitazioni e con risalita fino a circa 6 metri dal p.c., in dipendenza degli spessori delle formazioni sabbioso-ghiaiose), sostenuta dalle sottostanti argille grigio-azzurre caratterizzate da una scarsissima permeabilità.

Attualmente nell'area d'intervento fino a 6 m dal p.c. il livello della falda freatica non è stato rilevata. L'aspetto della piovosità media annuale ha lo scopo di effettuare un primo inquadramento di massima, dal punto di vista pluviometrico, del bacino idrografico d'appartenenza. La zona in cui l'area è posta, in linea di principio, è zona a "quantità di precipitazione annuale medio-bassa". A conferma di tale assunto si può consultare la carta delle isoiete medie annuali nel periodo 1921 – 1950, a cura del S.I.I., riportata in "Di Fidio, Fognature, Pirola", ove si riscontra l'appartenenza del sito ad una zona di precipitazione compresa fra i 600 e i 700 mm annui.



Inoltre si riporta la mappa delle isoiete relative all'intero territorio regionale, tratta da un rapporto dell'Archivio cartografico della Regione Puglia



Peraltro tale considerazione viene confermata dai dati pluviometrici relativi alle piogge mensili rilevate dal 1951 fino al mese di marzo 2020 nella stazione di interesse, la cui media annuale rispecchia appunto tale andamento. (fonte servizio idrografico Regione Puglia- Protezione Civile Regionale). La piovosità dell'area fa registrare valori di precipitazioni media annue comprese nel range 600-800 mm; l'infiltrazione efficace, in considerazione della natura permeabile dei terreni conglomeratici e della relativa bassa densità di drenaggio, oltre che delle modestissime pendenze, appare relativamente molto più elevata che nelle valli circostanti, ove risiedono depositi terrigeni a matrice limosa e argillosa dei depositi fluviali terrazzati. L'evapotraspirazione media annua è stimata intorno ai valori di 1000 mm; la temperatura media annua è di circa 15°C.

Per quanto riguarda l'esposizione dell'area al fenomeno della **desertificazione**, il valore dell'indice ESAI è pari a circa 1.64-1.76 (**Classe definita "Critica"** – fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale); si rammenta che esso è dato dalla combinazione degli indici di qualità ambientale (suolo, clima, vegetazione) e dell'indice di

qualità della gestione, di sensibilità delle aree ESAS alla desertificazione e si inserisce nella seguente scala di valori:

<1.17: Aree non soggette e non sensibili - Classe: *non soggetta*;

1.17-1.22: Aree a rischio di desertificazione qualora si verificassero condizioni climatiche estreme o drastici cambiamenti nell'uso del suolo. Si tratta di terre abbandonate gestite in modo non corretto nel passato – Classe: *potenziale*;

1.23-1.37: Aree limite, in cui qualsiasi alterazione degli equilibri tra risorse ambientali e attività umane può portare alla progressiva desertificazione del territorio. Ad esempio, il prolungarsi delle condizioni di siccità può portare alla riduzione della copertura vegetale e a successivi fenomeni di erosione – Classe: *fragile*;

> 1.38: Aree altamente degradate, caratterizzate da ingenti perdite di materiale sedimentario e in cui i fenomeni di erosione sono evidenti – Classe: ***critica***.

Sulla base della natura delle litologie affioranti (*sabbie limose con ghiaie* con lenti di *crosta calcarea*) e sulla scorta delle osservazioni effettuate direttamente in loco sulle forme di erosione e di degradazione del suolo, si ritiene che l'area in esame sia scrivibile alla classe "*potenziale-fragile*" piuttosto che "*critica*": non sono stati osservati, difatti, fenomeni di erosione tali da fare ritenere il processo di desertificazione preponderante.

5.TETTONICA

L'area, per il suo assetto morfo-strutturale, è collocata nel più ampio contesto geologico dell'Italia Meridionale, può essere suddivisa in 3 settori, allungati in senso appenninico (NWSE) e ciascuno appartenente ad una ben precisa unità stratigrafico-morfologico- strutturale. Procedendo dalla linea di costa adriatica verso l'interno, si riconoscono: il settore di avampaese, il settore di avanfossa, il settore di catena (fig. 1).

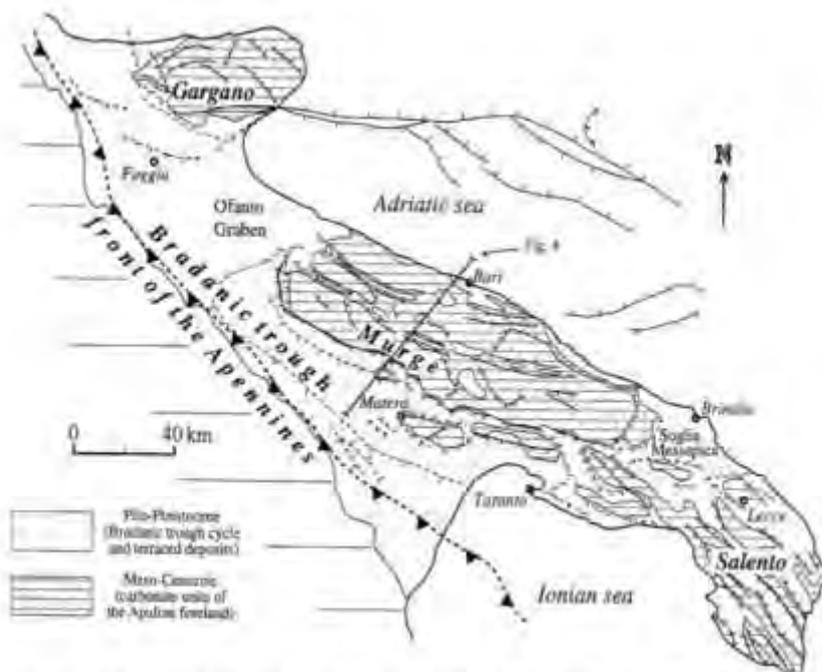


Fig. 1 - Schema geologico della Puglia (da: Pieri et al., 1997)

L'unità carbonatica apula mesozoica affiorante in corrispondenza dei rilievi delle Murge e del Gargano, costituisce il settore di avampaese.

A causa infatti di intensi sollevamenti prodottisi nel Miocene medio, che condussero all'emersione della quasi totalità delle rocce attualmente affioranti e al contemporaneo instaurarsi di una rete di faglie distensive (NO-SE e O-E) che favorivano lo sprofondamento delle regioni marginali del promontorio, la Murgia venne a costituire

un'isola separata dall'Appennino e dal Gargano da un'ampio braccio di mare in corrispondenza della Fossa Bradanica.

Le dislocazioni tettoniche che cominciarono a prodursi allorchè la piattaforma carbonatica apula andò a far parte del sistema geodinamico dell'orogenesi appenninica, subendone gli effetti smorzati, produssero profonde deformazioni strutturali.

Le attuali aree della Fossa Bradanica assunsero un'assetto strutturale di ampi Graben.

Le strutture plicative sono orientate in direzione NW-SE o WNW-ESE; le faglie in quelle WNW-ESE, EW, SW-NE e NS.

Importanti serie di faglie a gradinate sono presenti lungo il margine della Fossa Bradanica, la bassa valle dell'Ofanto e nel versante adriatico, compresa la faglia che corre in mare parallelamente alla costa.

Si tratta di faglie importanti a direzione EW, nonchè appenninica, e antiappenninica con notevoli rigetti che hanno dato luogo alla struttura a gradinata che prosegue in corrispondenza della Fossa Bradanica, del Tavoliere e nell'Adriatico.

La tettonica tardo-pliocenica e pleistocenica ha contribuito alla definizione dell'attuale assetto strutturale dell'area.

6.VINCOLI IDROGEOLOGICI

AdB e vincoli previsti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Vincolistica AdB Impianto POGGIO2, Condominio e connessione

In relazione alle norme tecniche di attuazione (NTA) **dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale**, l’area dove verrà ubicato l’impianto POGGIO2 non è sottoposta a nessun vincolo idro-geomorfologico del PAI, fatta eccezione per la zona dove verrà ubicato il Condominio che è sottoposta a vincolo geomorfologico Medio Moderato PG1. Facendo riferimento alle NTA del PAI articoli 6 e 10, l’area è caratterizzata dalla presenza di numerosi reticoli idrografici, come è ben evidenziato in allegato nella carta idro-geomorfologica dell’A.d.B. Regione Puglia. L’intervento che si andrà a realizzare non comprometterà in nessun modo lo stato attuale della morfologia del territorio e, pertanto, vista la natura del terreno, si può affermare che l’intervento non influirà negativamente sui processi geomorfologici dell’area interessata dall’opera e dalle sue pertinenze e non determinerà nessuna condizione tale da compromettere l’incolumità delle persone o arrecare danni funzionali agli edifici, alle infrastrutture, alle attività socio-economiche e al patrimonio ambientale. In riferimento alla vulnerabilità dell’acquifero, l’area è sottoposta ad elevata vulnerabilità. La formazione delle argille marnose azzurre di base sostiene una falda acquifera piuttosto importante. La ricarica della falda è favorita dalla quasi mancanza di copertura impermeabile superficiale e dall’estesa superficie di affioramento della “roccia serbatoio” già dal piano di campagna. Queste caratteristiche devono tuttavia essere attentamente valutate ai fini della tutela della risorsa idrica. In particolare, la già citata mancanza di copertura impermeabile superficiale, può determinare situazioni di elevata vulnerabilità. Accumuli o versamenti di sostanze tossiche o inquinanti sul terreno possono determinare situazioni di pericolo in quanto queste sostanze possono raggiungere rapidamente la falda acquifera. Il territorio presenta una vocazione prevalentemente agricola con annesse

zone artigianali, assi infrastrutturali ad elevata frequentazione, strade statali, strade provinciali e comunali, che costituiscono un potenziale pericolo. In fase progettuale i tecnici dovranno prestare la massima attenzione per la salvaguardia della falda sottostante.

Vincolistica PPTR Regione Puglia Impianto POGGIO2, Condominio e Connessione

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio. Finalità di detto Piano è quella di perseguire la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Le strutture caratterizzanti il paesaggio sono:

a) Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche - Componenti idrologiche

b) Struttura ecosistemica e ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

c) Struttura antropica e storico-culturale:

- Componenti culturali e insediative - Componenti dei valori percettivi

Dall'analisi della struttura idrologica e geomorfologica, si rileva che solo due degli impianti e parte della rete di connessione (v.allegato cartografia PPTR) sono soggetti a vincolo "Idrogeologico", e, solo parte della linea di connessione ricade nell'ambito della rete di connessione al RER. Analizzando la struttura ecosistemica e ambientale, emerge che parte della connessione interna, nell'ambito delle componenti botanico-vegetazionali, è

soggetta a vincoli legati alla presenza di formazioni arbustive in evoluzione naturale, definite come formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza. Valutando le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, si rileva che l'area d'intervento non rientra nelle zone identificate come siti di rilevanza naturalistica, che consistono in siti che ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e smi e siti di valore naturalistico classificati come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico.

a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) - b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e c) Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Analizzando le componenti dei valori percettivi, si evince che la zona di intervento non ricade nell'ambito di pertinenza dei coni visuali, aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica.

Alla luce di quanto appena esposto e secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, si ritiene opportuno procedere con l'accertamento di compatibilità paesaggistica che ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti.

7.INDAGINI GEOGNOSTICHE

Il progetto di un'opera di ingegneria richiede l'acquisizione di informazioni e dati di diversa natura (dati geometrici, caratteristiche dei materiali, etc.). Nel settore della geotecnica è necessario caratterizzare volta per volta, dal punto di vista fisico e meccanico, la parte di sottosuolo che influenza il comportamento dell'opera in progetto. I dati e le informazioni necessari a caratterizzare il sottosuolo devono essere acquisiti con indagini che vengono eseguiti al fine di raccogliere tutti gli elementi qualitativi e quantitativi occorrenti per il progetto dell'opera.

Poiché le situazioni naturali sono molto variabili, ogni opera richiede uno specifico programma di indagini geotecniche.

Gli elementi acquisiti per mezzo delle indagini (costituzione del sottosuolo, regime delle acque sotterranee, proprietà fisiche e meccaniche dei terreni, etc.) devono consentire di schematizzare la complessa situazione naturale, allo scopo di ricostruire un modello del sottosuolo per eseguire le elaborazioni ed i calcoli di progetto.

L'ampiezza dell'area da prendere in esame è in funzione della grandezza dell'opera da realizzare. Questa parte di terreno va a costituire il cosiddetto volume significativo.

Nell'area di progetto, allo scopo di conoscere in dettaglio la natura del sottosuolo, è stata condotta una prima serie di accertamenti superficiali sulla base del rilevamento geologico e, successivamente, è stata impostata una campagna di sondaggi geognostici attraverso prove in situ e per conformità litostratigrafica sono stati utilizzati i dati di sondaggi effettuati nelle vicinanze:

Prove in situ

N.° 2 Stendimenti sismici per misure con tecnica MASW di onde superficiali (Reyleigh) indotte per la determinazione di profili delle V_{seq} ;

N.° 2 Prove penetrometriche dinamiche

Prove eseguite nelle vicinanze

N.° 5 Sondaggi Geognostici a Carotaggio Continuo spinti ciascuno fino a 5 m dal p.c.;

N.°12 S.P.T. Standard Penetration Test

N.° 2 Analisi di laboratorio sui campioni indisturbati.

Sistemi di Acquisizione Dati

- I sondaggi geognostici sono stati eseguiti dalla ditta EdilGeo del rag. Giuseppe FERRANTE con sede in Lucera. Sondaggi a carotaggio continuo con sonda della MVC 103 e carotiere tipo Shelby ad avanzamento idraulico con calibro di asta di perforazione \varnothing int=86 mm, \varnothing est. 101mm e lunghezza delle aste 3.000 mm, camice di rivestimento da 1500 mm. I sondaggi sono stati spinti fino ad una profondità di 5 metri dal piano campagna.
- Le analisi geotecniche di laboratorio sono state eseguite dal laboratorio sperimentale di analisi geotecniche Geosveva di Lucera, autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti col n.02610 del 26/03/2010.
- E' stata eseguita l'indagine geosismica attiva di superficie del tipo Multichannel Analysis of Surface Waves (**M.A.S.W.**). Per l'acquisizione dei dati è stata utilizzata la seguente strumentazione: Sismografo **PASI Srl** S.N.10026072N a 24 canali dotato di incremento automatico del segnale con algoritmo di sommatoria e consente la visione in simultanea delle tracce sismiche sullo schermo del computer incorporato. Sono stati utilizzati geofoni Pasi verticali con frequenza caratteristica di 4.5 Hz.
- Il paragrafo 6.2.2 del DM 17.01.2018 "Norme tecniche per le costruzioni" e Circolare M. n. 7 del 21/01/2019 recita: *è responsabilità del progettista la definizione del piano delle indagini, la caratterizzazione e la modellazione geotecnica*". In fase esecutiva qualora il progettista lo riterrà opportuno ai fini della caratterizzazione geotecnica è possibile integrare le indagini già fatte con ulteriori prove in accordo col progettista e la società committente. In caso contrario, il progettista potrà approvare ed utilizzare quanto eseguito. I risultati ottenuti dallo studio geologico del sito in esame sono finalizzati esclusivamente al progetto indicato in oggetto. Pertanto, eventuali varianti progettuali, attualmente non

previste, che possano modificare l'equilibrio idro-geomorfologico del terreno dovranno essere esaminati e eventualmente concordati insieme col progettista con ulteriori e mirati studi.

Attrezzature di proprietà e software con licenza d'uso utilizzati: • Penetrometro dinamico da 30Kg- Penni30- **Compac srl** • Sistema Informatico con licenza d'uso per analisi penetrometrica Dinamica DPM versione 2.0.1 • Sismografo a 24 canali per sismica a rifrazione, riflessione e MASW- **PASI SRL** • Sistema Informatico con licenza d'uso per analisi sismica della **geo&soft International e WinMasw Pro Eliosoft** • Sistema Informatico con licenza d'uso per geotecnica, analisi di stabilità versanti e verifica a liquefazione **Aztec Informatica srl** • Sistema Informatico con licenza d'uso per cartografia geologica, sezioni geolitologiche, ecc..- **Programgeo** • elaborazioni cartografiche **Qgis open source**

8.SISMICA

Tutto il territorio è caratterizzato da elevata sismicità. L'area nel passato ha risentito dei terremoti localizzati nell'Alto Tavoliere Pugliese, nel Gargano (faglia di Mattinata) e quello recente di San Giuliano di Puglia del 31/10/2002. Lo studio dei meccanismi focali suggerisce l'esistenza di movimenti disgiuntivi da porre in relazione con il sollevamento che interessa l'area dalla fine del Pleistocene. Con l'Ordinanza del PCM n. 3274 del 20/03/2003 e s.m.i., il territorio nazionale viene suddiviso in 4 zone sismiche, con valori di accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo di categoria A (formazioni litoidi o suoli omogenei molto rigidi con valori di V_{s30} superiori a 800 m/s). Con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 17 gennaio 2018 pubblicato sulla G.U. - Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 42 del 20 febbraio 2018 - Serie generale.), e la Circolare Ministeriale n.7 del 21/01/2019 del C.S. L.L. P.P., sono approvate le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni che eliminano completamente la divisione in zone sismiche. Di conseguenza il metodo agli Stati Limite sarà applicato in tutta Italia e limitatamente alle zone caratterizzate da $a_{gs} < 0.075$ si semplifica la verifica sismica richiedendo la sola verifica allo Stato Limite di salvaguardia della vita (SLV) con una combinazione di carichi semplificata. Per quanto riguarda la classificazione sismica del territorio italiano, secondo l'Ordinanza (O.P.C.M. 20.3.2003, n° 3274) "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*" ed alle relative modifiche ed integrazioni, i comuni di Lesina, San Paolo di Civitate e di Poggio Imperiale sono classificati come zona sismica "Zona 2" (V. Tab. 1 Zone Sismiche). Per la precedente classificazione II Categoria, grado di sismicità $S=9$

Tab. 1 (Zone Sismiche)

zona	accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni $[a_g]$	accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico $[a_g]$
1	$0,25 < a_g \leq 0,35 \text{ g}$	0,35 g
2	$0,15 < a_g \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g
3	$0,05 < a_g \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g
4	$\leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g

In base alle Norme Tecniche per valutare l'azione sismica di riferimento non si parte più dalla zona sismica. La pericolosità sismica di base in un generico sito viene valutata in corrispondenza dei punti di un reticolo di riferimento sulla base delle sue coordinate. (V. Tab.2) per diverse probabilità di superamento in 50 anni e/o diversi periodi di ritorno TR. Le zone sismiche hanno significato da un punto di vista amministrativo. Le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, negli allegati A e B, descrivono la procedura da seguire per la definizione dell'azione sismica. Secondo gli allegati A e B l'azione sismica sulle costruzioni è valutata a partire da una "pericolosità sismica di base", in condizioni ideali di sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria A nelle NTC). La pericolosità sismica di base costituisce l'elemento di conoscenza primario per la determinazione delle azioni sismiche. L'azione sismica così individuata viene successivamente variata, nei modi chiaramente precisati dalle NTC, per tener conto delle modifiche prodotte dalle condizioni locali stratigrafiche del sottosuolo effettivamente presente nel sito di costruzione e dalla morfologia della superficie. Tali modifiche caratterizzano la risposta sismica locale. Allo stato attuale la pericolosità sismica su reticolo di riferimento nell'intervallo di riferimento è fornita dai dati pubblicati dall' INGV. Per i valori di a_g , F_0 e T_c^* , necessari per la determinazione delle azioni sismiche, si fa riferimento agli Allegati A e B al Decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 2008, n.29, ed eventuali successivi aggiornamenti e modificazioni.

Tab.2 Parametri sismici-

Coordinate punto **POGGIO2**– Lat 41.812294°Long. 15.297121°

Parametri sismici	T _R anni	a _g m/s ²	F ₀	T* _c
SLO	30	0,559	2,470	0,280
SLD	50	0,739	2,494	0,293
SLV	475	2,044	2,450	0,330
SLC	975	2,568	2,442	0,346



Per valutare il rischio sismico locale e l'eventuale amplificazione dell'azione sismica attesa, essendo un suolo con **categoria di fondazione tipo B**, il coefficiente d'amplificazione stratigrafica è **S_s=1,20**

Considerando che l'accelerazione sismica massima di progetto è data da:

$$A_{max} = a_g \times S = a_g \times S_s \times S_T,$$

essendo l'area pianeggiante il coefficiente di amplificazione topografica **S_T=1**

$$A_{max} = 2,044 \times 1,2 \times 1 = 2,45 \text{ m/s}^2$$

Coordinate punto **SE Serracapriola** - Lat 41.82251° Long. 15.21076°

Per valutare il rischio sismico locale e l'eventuale amplificazione dell'azione sismica attesa, essendo un suolo con **categoria di fondazione tipo C**, il coefficiente d'amplificazione stratigrafica è **$S_s=1,40$**

Considerando che l'accelerazione sismica massima di progetto è data da:

$$A_{max} = a_g \times S = a_g \times S_s \times S_T,$$

essendo l'area pianeggiante il coefficiente di amplificazione topografica **$S_T=1$**

$$A_{max} = 2,044 \times 1,4 \times 1 = 2,86 \text{ m/s}^2$$

Da dati scientifici rilevati dal CNR per il programma Geodinamica si è constatato che tutta l'area del Tavoliere e fino al Mare Adriatico dalla fine del Pleistocene è stata interessata da un sollevamento generale.

I movimenti, di natura disgiuntiva, sono avvenuti anche in tempi recenti. Si è constatato che i terremoti dal XV secolo sono di intensità decrescente.

Nella Tabella 2 sono indicati alcuni eventi sismici tra i più importanti:

Tab.2

Zona Epicentrale	Data	Ora	Lat.	Long.	Intensità Epicentrali
Napoletano	05-12-1456	03.00	41° 31'	14°31'	X MCS
Capitanata	30-07-1627	11.00	41°47'	15°18'	XI MCS
Mattinata	10-08-1893	20.52	41°42'	16°04'	IX MCS
Vinchiaturò	04-10-1913	18.26	41°29'	14°38'	VII MCS
Irpinia	23-07-1930	00.08	41°04'	15°42'	X MCS
Ariano Irpino	21-08-1962	18.19	41°14'	14°58'	IX MCS
Irpinia	23-11-1980	18.34	40°48'	15°22'	X MCS

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Lo studio eseguito nell'area di lavoro ha fornito un quadro dettagliato e chiaro della situazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e litostratigrafia dell'area in esame. Essendo il territorio inserito nelle aree sismiche si raccomanda di seguire scrupolosamente le norme relative alle zone sismiche.

In base ai dati rilevati è stato accertato che:

- In riferimento alla normativa vigente, parte dell'area interessata dagli impianti e della connessione è sottoposta a vincolo idrogeologico ed è interessata da reticoli idrografici secondo quanto previsto dal R.D.L.3267 del 30/12/1923, dal PPTR della Regione Puglia e dalle NTA del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale Autorità di Bacino della Puglia e Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Fortore, Saccione e Minori.
- nell'area non sono stati riscontrati elementi di morfologia superficiale, inoltre non vi sono contatti tettonici o altre discontinuità superficiali. Il terreno non presenta tagli o altre deformazioni né è soggetto a rapide modificazioni morfologiche causate da intense azioni erosive. L'unico tipo di pericolosità presente in tale area è quello dovuto ai processi di dilavamento, provocati da piogge particolarmente intense, per cui dovrà essere posta particolare attenzione alla regimazione delle acque dilavanti, affinché non ristagnino o non si spandano in modo da causare danni a persone o cose.

Il livello statico della falda idrica superficiale si attesta a circa 5 m dal p.c. con oscillazioni freatiche legate alle condizioni meteorologiche;

- L'area di intervento, è soggetta a Rischio Sismico Medio-Alto con sequenza sismostratigrafica avente valori delle V_{seq} . Compresi nel range di $300 \leq V_{seq} \leq 750$ a cui corrisponde un sottosuolo con categorie di fondazione fra il tipo C e B (D.M. 17/01/2018 Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica e s.m.i.. Circolare M.

21/01/2019, n.7 C.S.LL.PP.. Le prove sismiche (Masw) effettuate in situ si trovano in perfetto accordo con altre prove sismiche eseguite nelle vicinanze. Il valore più basso ottenuto dalle prove Masw è di circa: **Vseq.= 696m/s**. Pertanto il sito POGGIO2 rientra nella **categoria di suolo di fondazione tipo B;**

Per il sito dove verrà ubicata la SE di smistamento di Serracapriola, è emerso dalla prova sismica (Masw) effettuata il valore della **Vseq.=334m/s**. Pertanto il sito SE rientra nella **categoria di suolo di fondazione tipo C;**

E' bene evidenziare che dagli elaborati delle prove sismiche i terreni non presentano inversioni di velocità e sono caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità. Pertanto, dal punto di vista geotecnico, i terreni presentano delle caratteristiche geomeccaniche soddisfacenti.

- l'area è caratterizzata da sabbia, ghiaia, conglomerati e arenaria (Formazione dei conglomerati di Campomarino che sovrastano le Sabbie di Serracapriola) e depositi alluvionali;
- In fase di sbancamento si consiglia preventivamente la realizzazione di opere di sostegno con la duplice funzione di assicurare la stabilità delle strutture che si andranno a realizzare e di garantire condizioni di sicurezza alle maestranze durante le fasi di scavo e per sbancamenti con profondità > 2 m. E' consigliabile adottare un angolo di scarpa compreso fra 30° e 35°.
- *In riferimento al capitolo fattibilità di opere su grandi aree 6.12.1 - indagini specifiche del DM 2018 e s.m.i.*, lo studio geologico e geotecnico è stato esteso su tutta la zona di possibile influenza dell'intervento previsto, al fine di accertare eventuali fenomeni di incompatibilità con i terreni circostanti in termini di pericolosità geologica, stabilità dei versanti, erosione e subsidenza. Lo studio eseguito nell'area ha fornito un quadro dettagliato e chiaro della situazione geomorfologica, idrogeologica e geotecnica dell'area in esame e, pertanto, si può affermare quanto segue: l'area d'intervento non

subirà, a lavori ultimati, modifiche di livellamento del terreno (morfologiche). Visti i risultati delle indagini eseguite si può affermare che l'intervento che si andrà realizzare non determinerà nessuna condizione di instabilità dell'area in esame ed anche delle aree limitrofe e non sussistono le condizioni per il verificarsi di dissesti; quindi l'area è da ritenersi stabile. Il sottoscritto, in accordo col progettista, si riserva la possibilità di compiere ulteriori e definitive indagini al momento della realizzazione degli scavi qualora dovessero insorgere nuovi elementi attualmente non rilevabili.

- In fase esecutiva nell'area di progetto dell'impianto e della SE di smistamento, per poter definire la caratterizzazione geotecnica, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi geognostici e ulteriori prove sismiche.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento d'indagine in fase esecutiva

IL GEOLOGO

Dott. Baldassarre, Franco La Tessa

ALLEGATI

10.RELAZIONE SISMICA MASW

per la definizione del profilo verticale $V_{s,eq}$ e parametro $V_{s,30}$

Introduzione

Al fine di caratterizzare la risposta sismica del sito in esame è stata eseguita una serie di prove sismiche tipo *MASW* (*Multi-channel Analysis of Surface Waves*, analisi della dispersione delle onde di Rayleigh da misure di sismica attiva utili a definire il profilo verticale della V_s (velocità di propagazione delle onde di taglio) e confrontante con prove eseguite nelle vicinanze. Nel loro insieme, le procedure adottate sono state eseguite in accordo alle norme tecniche per le costruzioni del D.M. 17 gennaio 2018 (ex DM 14/09/2005) e Circolare n.7 del 21/01/2019 del C.S. L.L. P.P.. Queste, in buona misura, fanno risalire la stima dell'effetto di sito alle caratteristiche del profilo di velocità delle onde di taglio (V_s). La classificazione del sottosuolo si effettua in base ai valori della velocità equivalente $V_{s,eq}$ definita mediante la media armonica dei valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio, $V_{s,eq}$ (in m/s), definita dall'espressione:

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{j=2}^N \frac{h_j}{V_{s,j}}} = \frac{\sum_{j=1}^N h_j}{\sum_{j=1}^N \frac{h_j}{V_{s,j}}}$$

NOTE:
h: spessore dello strato strato;
V_{s,j}: velocità delle onde di taglio nello strato strato;
N: numero di strati;
V_{s,eq}: velocità del substrato, definita come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido con velocità > 800 m/s.

La velocità equivalente è ottenuta imponendo l'equivalenza tra i tempi di arrivo delle onde di taglio in un terreno omogeneo equivalente di spessore pari ad H. Dove H è la profondità del substrato definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido caratterizzato da valori di V_s non inferiori ad 800 m/s. Per depositi con profondità H del substrato superiore a 30 m, la velocità equivalente delle onde di taglio $V_{s,eq}$ è definita dal parametro $V_{s,30}$ ottenuto ponendo H=30m nell'equazione e considerando le proprietà degli strati di terreno fino a tale profondità. Lo scopo della definizione adottata è quello di privilegiare il contributo degli strati più deformabili.

L'introduzione della V_{seq} unita alla modifica nella definizione delle categorie di sottosuolo si è resa necessaria al fine di includere nell'attuale testo normativo le configurazioni stratigrafiche che rimanevano escluse nelle NTC 2008 (ad esempio profili di tipo B con profondità del substrato inferiore a 30m).

ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI

Strumentazione Hardware impiegata

L'acquisizione è avvenuta tramite sismografo **PASI Srl** S.N.10026072N a 24 canali dotato di incremento automatico del segnale con algoritmo di sommatoria che consente la visione in simultanea delle tracce sismiche sullo schermo del computer incorporato con l'utilizzo di geofoni verticali della **PASI Srl** con frequenza caratteristica di 4.5Hz., sia per sismica a rifrazione, sia per Multichannel Analysis of Surface Waves (MASW), con distanza intergeofonica di 1,00 metri e con offset di 2,00 metri. Stendimento sismico per l'acquisizione dati utili all'analisi delle onde di Rayleigh.

La tecnica masw prevede l'utilizzo di geofoni ad asse verticale e a bassa frequenza non superiore a 4.5Hz in quanto c'è l'esigenza di analizzare con elevato dettaglio le basse frequenze anche al di sotto dei 20Hz (corrispondenti a profondità di 30 metri e oltre)

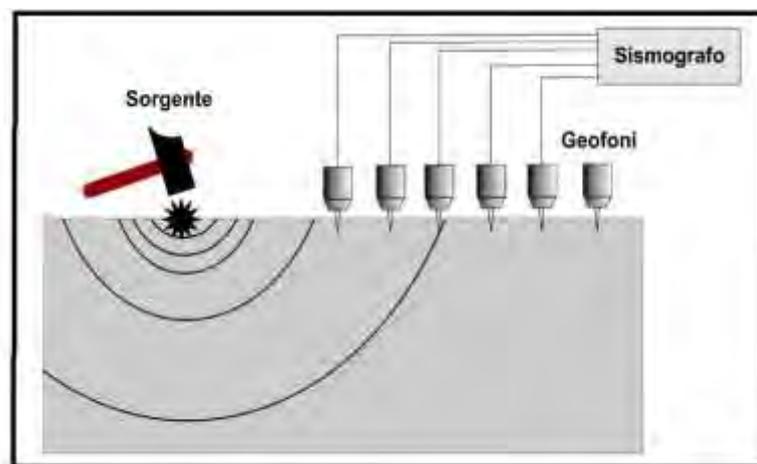
Per le analisi dei dati acquisiti si è adottato il software **WINMASWPRO** (www.eliosoft.it).

I dati *MASW* sono stati elaborati (determinazione spettro di velocità, identificazione curve di dispersione, inversione/modellazione di queste ultime) per ricostruire il profilo verticale della velocità delle onde di taglio (V_{seq}).

Per il profilo MASW eseguito si è adottata la seguente configurazione:

- Lunghezza dello stendimento - 23 metri
- Numero di geofoni - 24
- Distanza inter-geofonica - 1 metri

- Offset di scoppio - 2 metri
- Durata acquisizione - 1 secondo (in quanto il segnale sismico deve includere tutto il treno d'onda superficiale)
- Tempo di campionamento - 1 millisecondo (tempo di campionamento più ampio per ricostruire tutto il segnale sismico senza applicazione di filtri e incrementi di segnali)
- Generazione onde sismiche e energizzazione terreno tramite “massa battente da 8kg con impatto verticale su una piastra metallica”



Masw n.1

Mean model

Vs (m/s): 223, 381, 1653

Standard deviations (m/s): 8, 13, 140

Thickness (m): 3.2, 4.7

Standard deviations (m/s): 0.2, 0.2

Density (gr/cm³) (approximate values): 1.86, 2.01, 2.37

Shear modulus (MPa) (approximate values): 92 291 6467

Analyzing Phase velocities

Considered dispersion curve: MASWRENEW1.cdp

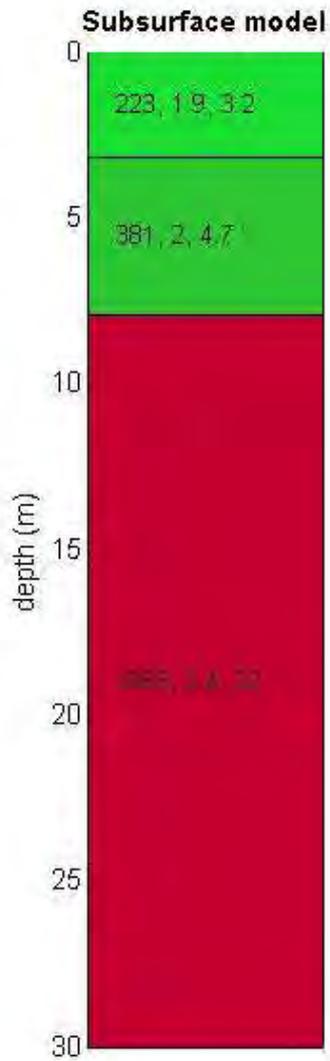
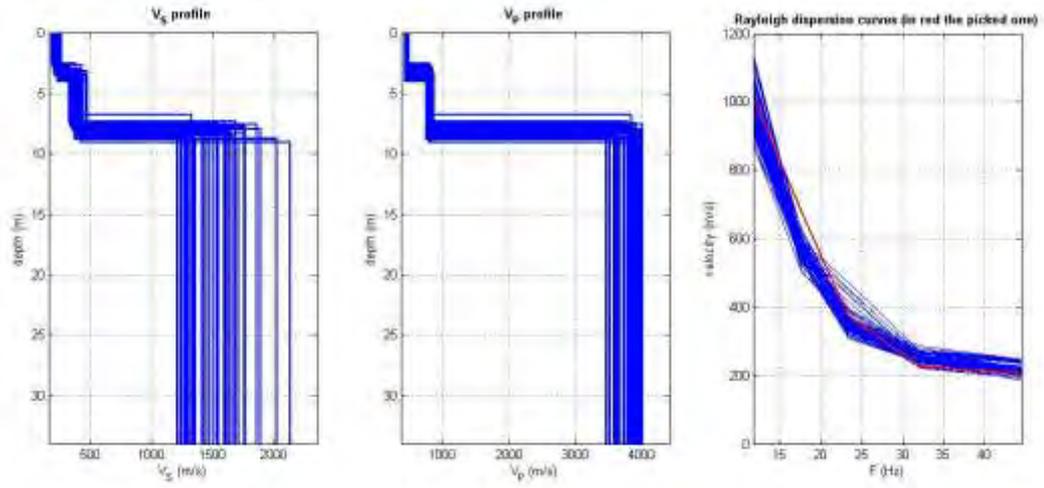
Analysis: Rayleigh Waves

Approximate values for Vp and Poisson (please, see manual)

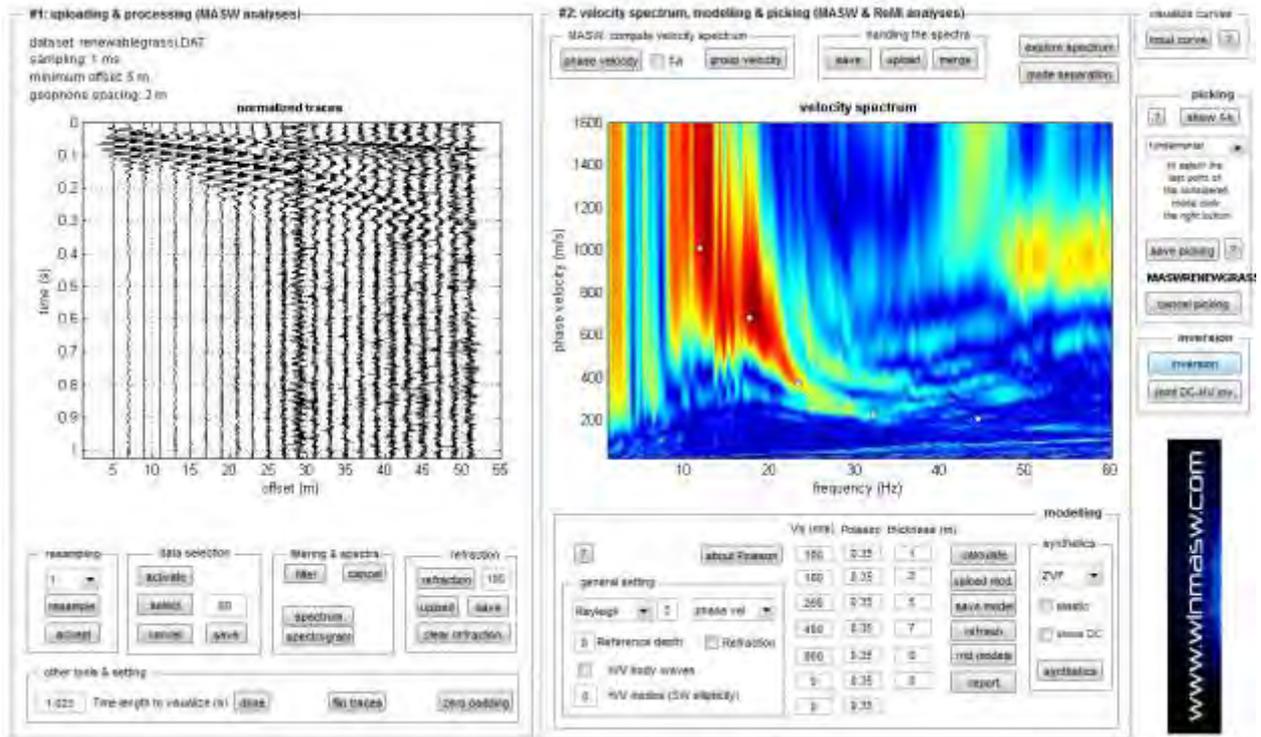
Vp (m/s): 446, 818, 3612

Poisson: 0.33 0.33 0.32

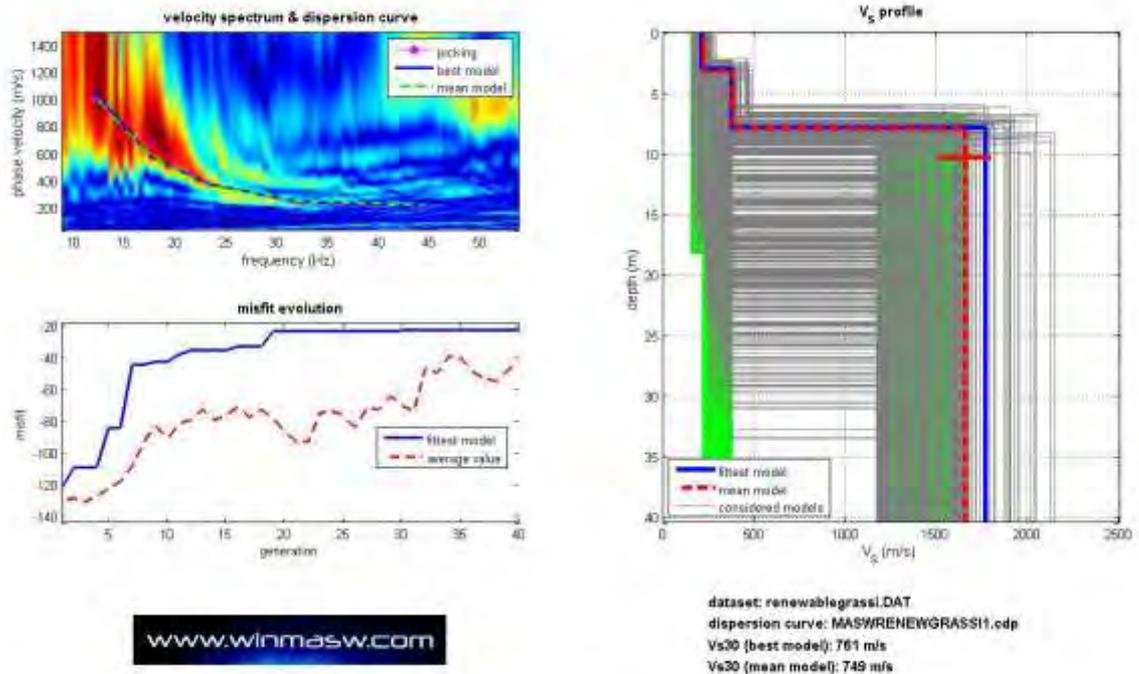
Vseq (m/s): 749



V_s density thickness
(m/s) (g/cm³) (m)



Stendimento sismico - Sulla sinistra i dati di campagna e sulla destra lo spettro di velocità calcolato



Risultati dell'inversione della curva di dispersione determinata tramite analisi dei dati MASW. In alto a sinistra: spettro osservato, curve di dispersione *piccate* e curve del modello individuato dall'inversione. Sulla destra il profilo verticale VS identificato (modello "migliore" e medio sono tipicamente analoghi). In basso a sinistra l'evolversi del modello al passare delle "generazioni" (l'algoritmo utilizzato per l'inversione delle curve di dispersione appartiene alla classe degli *Algoritmi Genetici* – Dal Moro et al.,

Masw n.2

Date: 30 7 2021

Time: 12 28

Dataset: renewablepoggio.DAT

Mean model

Vs (m/s): 188, 169, 982

Standard deviations (m/s): 13, 4, 101

Thickness (m): 1.0, 1.7

Standard deviations (m/s): 0.1, 0.1

Density (gr/cm³) (approximate values): 1.82, 1.81, 2.28

Shear modulus (MPa) (approximate values): 64 52 2197

Analyzing Phase velocities

Considered dispersion curve: MASWRENEWPOGGIO2.cdp

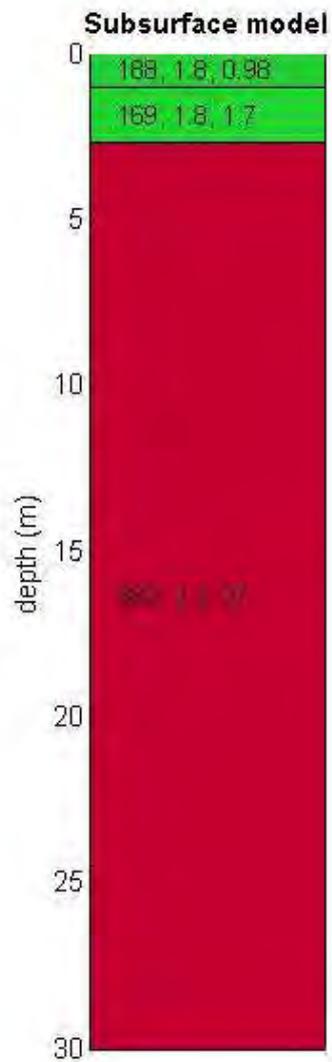
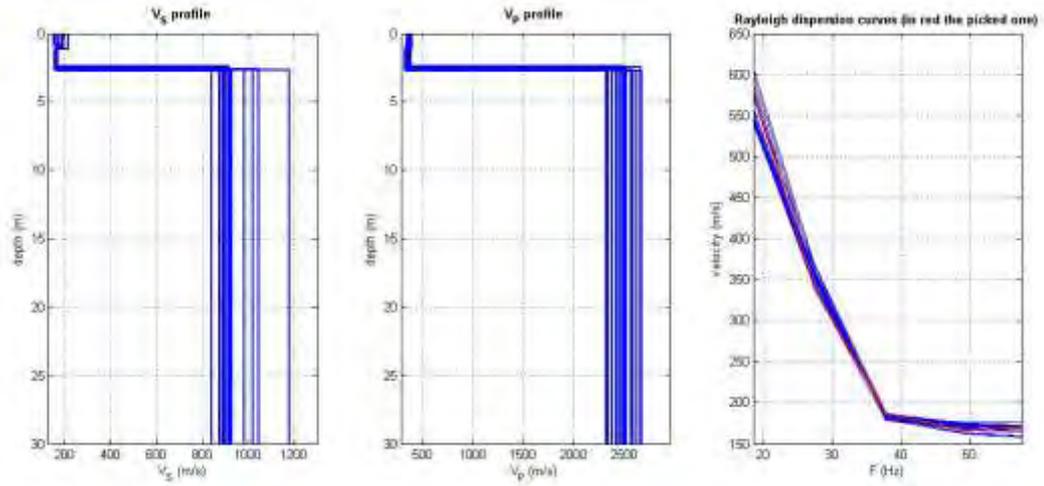
Analysis: Rayleigh Waves

Approximate values for Vp and Poisson (please, see manual)

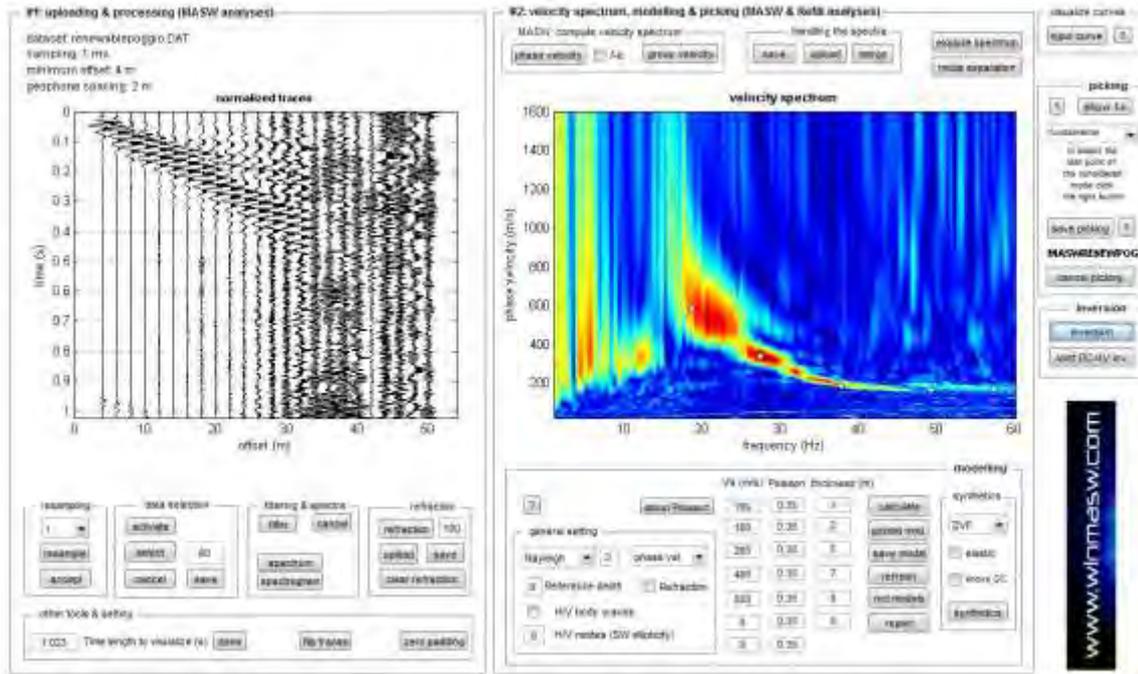
Vp (m/s): 384, 365, 2509

Poisson: 0.34 0.36 0.41

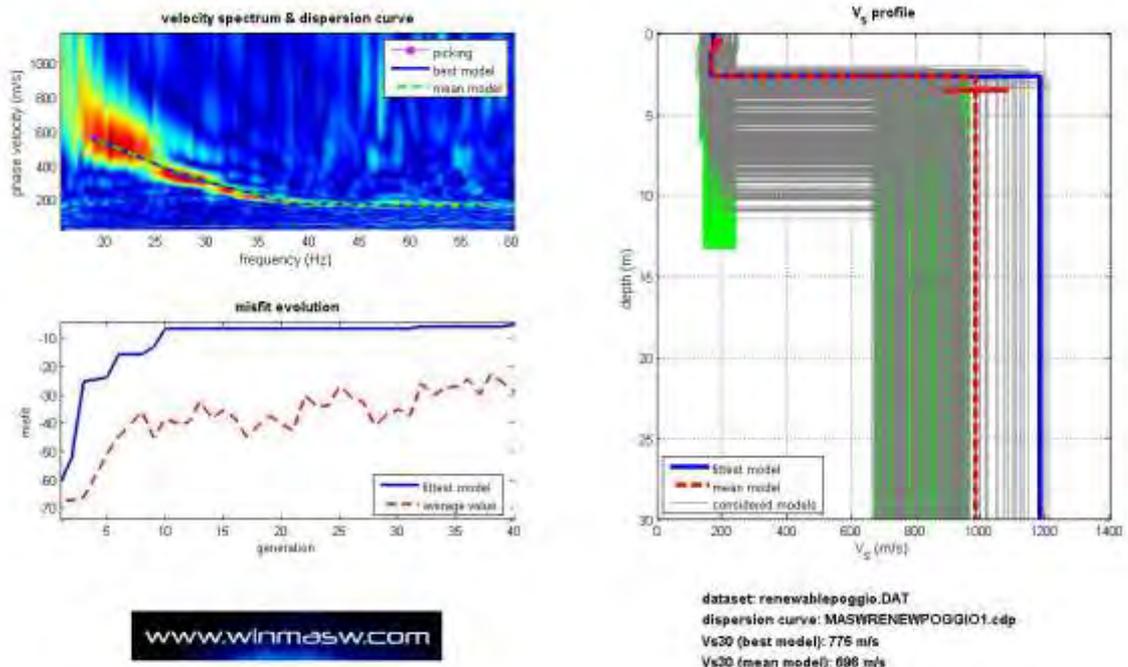
Vseq (m/s): 696



V_s density thickness
(m/s) (g/cm^3) (m)



Stendimento sismico - Sulla sinistra i dati di campagna e sulla destra lo spettro di velocità calcolato



Risultati dell'inversione della curva di dispersione determinata tramite analisi dei dati MASW. In alto a sinistra: spettro osservato, curve di dispersione *piccate* e curve del modello individuato dall'inversione. Sulla destra il profilo verticale VS identificato (modello "migliore" e medio sono tipicamente analoghi). In basso a sinistra l'evolversi del modello al passare delle "generazioni" (l'algoritmo utilizzato per l'inversione delle curve di dispersione appartiene alla classe degli *Algoritmi Genetici* - Dal Moro et al.,

Masw n.5 SE

Vs (m/s): 195, 210, 209, 527

Standard deviations (m/s): 8, 20, 21, 61

Thickness (m): 3.3, 3.8, 3.9

Standard deviations (m/s): 0.6, 0.5, 0.5

Density (gr/cm³) (approximate values): 1.84 1.85 1.85 2.05

Shear modulus (MPa) (approximate values): 70 82 81 569

Analyzing Phase velocities

Considered dispersion curve: masw5SE.cdp

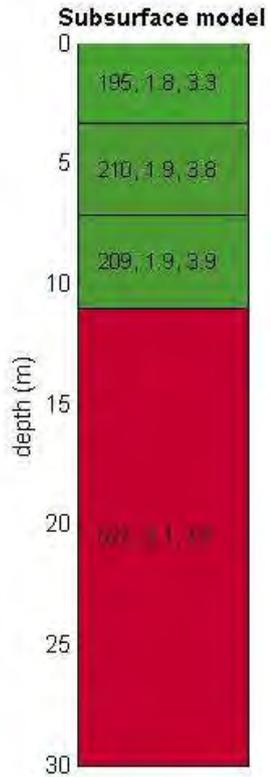
Analysis: Rayleigh Waves

Approximate values for Vp and Poisson (please, see manual)

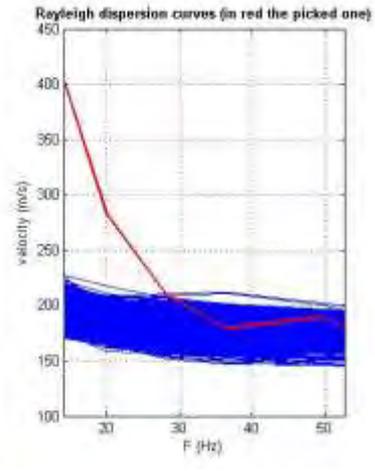
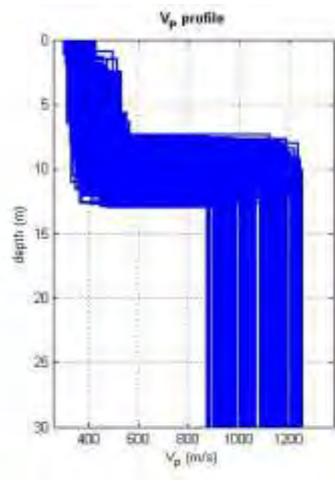
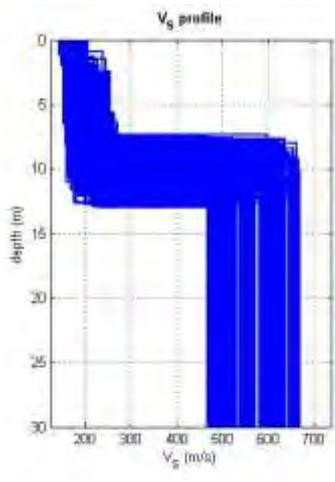
Vp (m/s): 406 437 435 986

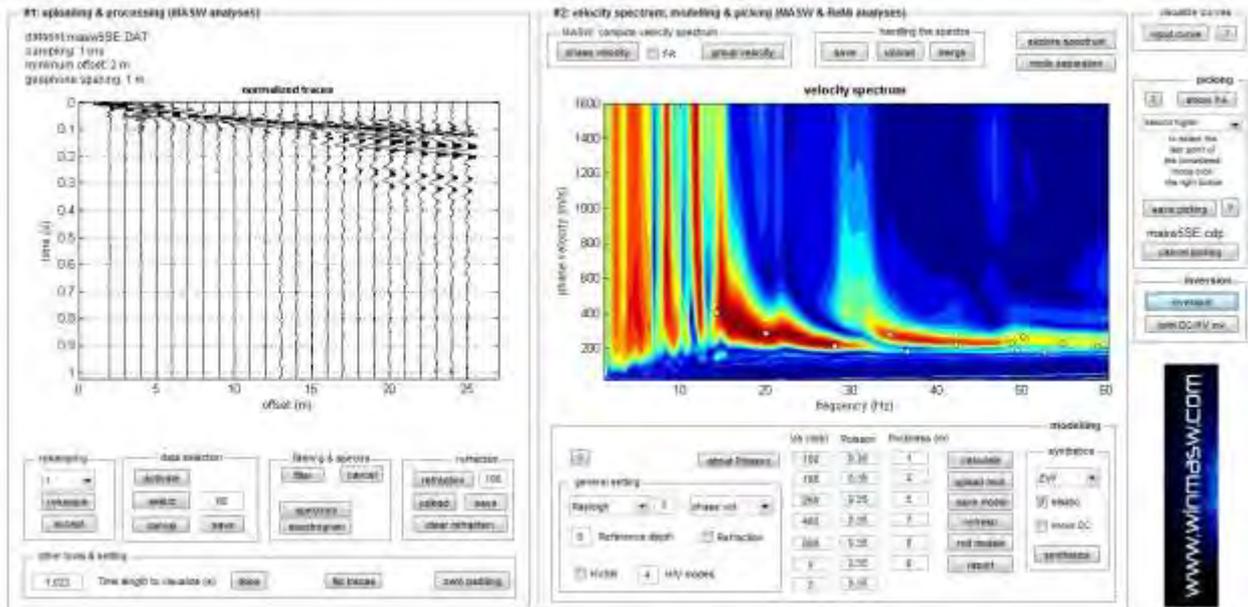
Poisson: 0.35 0.35 0.35 0.30

Vseq (m/s): 334

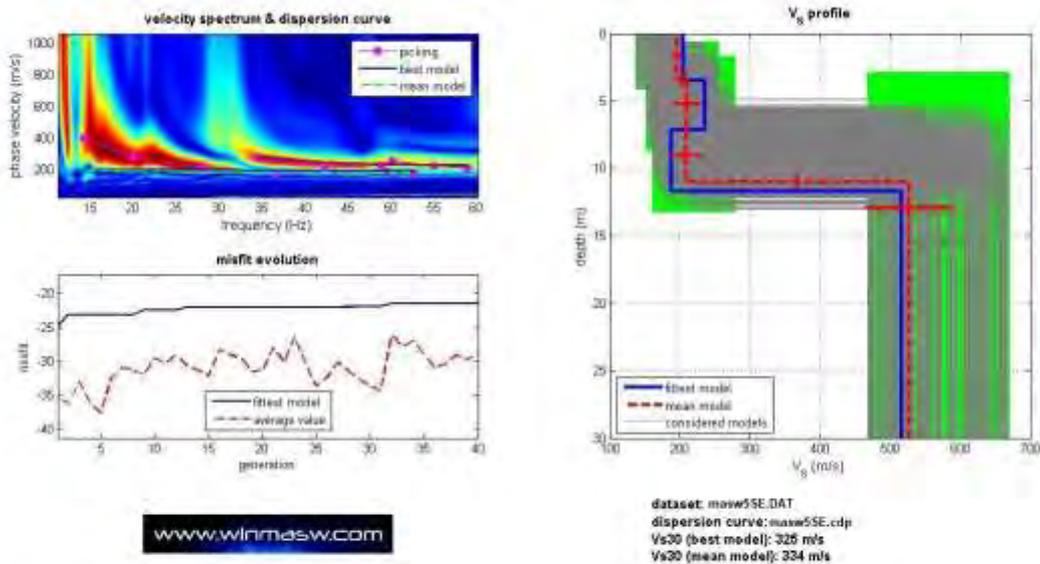


V_p density thickness
(m/s) (g/cm^3) (m)





Stendimento sismico - Sulla sinistra i dati di campagna e sulla destra lo spettro di velocità calcolato



Risultati dell'inversione della curva di dispersione determinata tramite analisi dei dati MASW. In alto a sinistra: spettro osservato, curve di dispersione *piccate* e curve del modello individuato dall'inversione. Sulla destra il profilo verticale VS identificato (modello "migliore" e medio sono tipicamente analoghi). In basso a sinistra l'evolversi del modello al passare delle "generazioni" (l'algoritmo utilizzato per l'inversione delle curve di dispersione appartiene alla classe degli *Algoritmi Genetici* – Dal Moro et al., 2007).

Dalla normativa (modifiche del D.M. 14/09/2005 Norme Tecniche per le Costruzioni, emanate con D.M. Infrastrutture del 17/01/2018, pubblicato su Gazzetta Ufficiale Supplemento ordinario n° 42 del 20/02/2018) e Circolare n.7 del 21/01/2019 C.S.L.L.P.P.

Categorie di sottosuolo che permettono l'utilizzo dell'approccio semplificato.

Categoria

Caratteristiche della superficie topografica

A - Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.

B - Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

C - Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

D - Depositati di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.

E - Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30 m.

- **Per qualsiasi condizione di sottosuolo non classificabile nelle categorie precedenti, è necessario predisporre specifiche analisi di risposta locale per la definizione delle azioni sismiche.**

Conclusioni sismica masw

L'analisi della dispersione delle onde di Rayleigh a partire da dati di sismica attiva (MASW) ha consentito di determinare il profilo verticale della V_{seq} (e del modulo di taglio) e di conseguenza, del parametro V_{s30} , prendendo come riferimento il piano campagna e utilizzando il valore più basso. Rispetto le norme tecniche per le costruzioni (DM 17 gennaio 2018, Circolare 21/01/2019, n.7 C.S.LL.PP.) è stato possibile classificare i siti POGGIO2 e SE Serracapriola come segue:

Sito POGGIO2 $V_{seq}=696\text{m/s}$ - categoria di fondazione tipo B - Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

Mentre per la SE Serracapriola $V_{seq}=334\text{ m/s}$ categoria di fondazione tipo C - Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

E' bene ricordare che qualunque tecnica di geofisica applicata presenta un margine di errore intrinseco variabile in funzione della strumentazione usata, del tipo di tecnica, ecc..

Per il sito investigato i valori di velocità sono da intendersi come valori medi all'interno di ciascuna unità geofisica e l'indagine non permette precisioni in termini di spessori inferiori al metro. Ogni litotipo è caratterizzato da una velocità di propagazione delle onde sismiche che dipende dai parametri elastici che sono influenzati, ad esempio, dalla densità, porosità, grado di saturazione la composizione mineralogica, ecc.. Pertanto per uno stesso litotipo il campo di variabilità della velocità è piuttosto ampio e, non sempre un orizzonte individuato con indagine sismica coincide con un orizzonte litologico. Dai sondaggi meccanici a carotaggio continuo e dagli elaborati delle prove di laboratorio è

emerso che la zona di intervento è caratterizzata da ghiaia con ciottoli, sabbie e livelli di conglomerati attribuibili al deposito alluvionale per la SE smistamento Serracapriola e al conglomerato di Campomarino che sovrasta in concordanza le sabbie limose di Serracapriola.

Il Geologo
Dr. Baldassarre Franco LA TESSA

PLANIMETRIA SITI DI INTERVENTO



MODELLO STRATIGRAFICO E GEOTECNICO Area Poggio 2

1° strato litotecnico = Terreno vegetale

H = fino a circa 1,2 m dal p.c.

$\gamma_n = 13,0$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 13,5$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi' = 12,0^\circ$ (angolo di attrito efficace);

$c' = 0,001$ kg/cmq (coesione efficace);

$\nu = 0,45$ (coeff. di Poisson)

$E_{ed} = 10$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_w = 0,50$ kg/cmc costante di sottofondo (coefficiente di Winkler),

2° strato litotecnico = Ghiaia in matrice sabbiosa rossastra

H = fino a circa 3 m dal p.c.

$\gamma_n = 19$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 19,60$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi = 26^\circ$ (angolo di attrito);

$c = 0,10$ kg/cmq (coesione efficace);

$\nu = 0,32$ (coeff. di Poisson)

$M = 78$ kg/cmq (modulo elastico non drenato)

$E = 97$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_{wz} = 2,30$ kg/cmc (coefficiente di Winkler)

3° strato litotecnico = Conglomerati in matrice sabbiosa

H = fino a circa 10 m dal p.c.

$\gamma_n = 19$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 19,60$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi = 30^\circ$ (angolo di attrito);

$c = 0,090$ kg/cmq (coesione efficace);

$\nu = 0,31$ (coeff. di Poisson)

$M = 120$ kg/cmq (modulo elastico non drenato)

$E = 155$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_{wz} = 2,90$ kg/cmc (coefficiente di Winkler)

4° strato litotecnico = Sabbia limosa argillosa giallastra

H = fino a circa 35 m dal p.c.

$\gamma_n = 18,7$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 19,6$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi = 27^\circ$ (angolo di attrito);

$c = 0,06$ kg/cmq (coesione);

$\nu = 0,310$ (coeff. di Poisson)

$M = 100$ kg/cmq (modulo elastico)

$E = 135$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_w = 2,60$ kg/cmc (coefficiente di Winkler)

Si consiglia, ai fini del calcolo strutturale di asportare completamente il terreno vegetale sia perché è lo strato che più risente delle variazioni climatiche stagionali ma anche perché esso è caratterizzato da parametri geotecnici molto scadenti e di predisporre il piano delle fondazioni nel secondo strato litotecnico. Tenendo conto delle caratteristiche del terreno in questione e a vantaggio della sicurezza, la determinazione dei valori geomeccanici indicati è avvenuta con arrotondamento per difetto.

MODELLO STRATIGRAFICO E GEOTECNICO CONDOMINIO

1° strato litotecnico = Terreno vegetale

H = fino a circa 1,5 m dal p.c.

$\gamma_n = 13,0$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 13,5$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi' = 12,0^\circ$ (angolo di attrito efficace);

$c' = 0,001$ kg/cmq (coesione efficace);

$\nu = 0,45$ (coeff. di Poisson)

$E_{ed} = 10$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_w = 0,50$ kg/cm² costante di sottofondo (coefficiente di Winkler),

2° strato litotecnico = Argilla limo sabbiosa e sabbia limosa con ghiaia

H = fino a circa 5 m dal p.c.

$\gamma_n = 20,4$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 20,60$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi = 21^\circ$ (angolo di attrito);

$c = 0,16$ kg/cmq (coesione efficace);

$\nu = 0,33$ (coeff. di Poisson)

$M = 80$ kg/cmq (modulo elastico non drenato)

$E = 99$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_{wz} = 2,00$ kg/cm² (coefficiente di Winkler)

3° strato litotecnico = Sabbia limo argillosa giallastra

H = fino a circa 40 m dal p.c.

$\gamma_n = 18,7$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 19,6$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi = 27^\circ$ (angolo di attrito);

$c = 0,06$ kg/cmq (coesione);

$\nu = 0,310$ (coeff. di Poisson)

$M = 100$ kg/cmq (modulo elastico)

$E = 135$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_w = 2,60$ kg/cm² (coefficiente di Winkler)

4° strato litotecnico = Argille marnose grigio azzurre

Si consiglia, ai fini del calcolo strutturale di asportare completamente il terreno vegetale sia perché è lo strato che più risente delle variazioni climatiche stagionali ma anche perché esso è caratterizzato da parametri geotecnici molto scadenti e di predisporre il piano delle fondazioni nel secondo strato litotecnico. Tenendo conto delle caratteristiche del terreno in questione e a vantaggio della sicurezza, la determinazione dei valori geomeccanici indicati è avvenuta con arrotondamento per difetto.

MODELLO STRATIGRAFICO E GEOTECNICO SE SERRACAPRIOLA

1° strato litotecnico = Terreno vegetale e crosta evaporitica superficiale

H = fino a circa 1,5 m dal p.c.

$\gamma_n = 13,0$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 13,5$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi' = 12,0^\circ$ (angolo di attrito efficace);

$c' = 0,001$ kg/cmq (coesione efficace);

$\nu = 0,45$ (coeff. di Poisson)

$E_{ed} = 10$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_w = 0,50$ kg/cmc costante di sottofondo (coefficiente di Winkler),

2° strato litotecnico = Ghiaia con sabbia argillosa

H = fino a circa 4 m dal p.c.

$\gamma_n = 19$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 19,20$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi = 29^\circ$ (angolo di attrito);

$c = 0,10$ kg/cmq (coesione efficace);

$\nu = 0,3$ (coeff. di Poisson)

$M = 85$ kg/cmq (modulo elastico non drenato)

$E = 110$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_{wz} = 2,30$ kg/cmc (coefficiente di Winkler)

3° strato litotecnico = Sabbia limo argillosa giallastra

H = fino a circa 15/20 m dal p.c.

$\gamma_n = 18,7$ kN/mc (peso dell'unità di volume naturale);

$\gamma_{sat} = 19,6$ kN/mc (peso dell'unità di volume saturo);

$\varphi = 26^\circ$ (angolo di attrito);

$c = 0,06$ kg/cmq (coesione);

$\nu = 0,310$ (coeff. di Poisson)

$M = 100$ kg/cmq (modulo elastico)

$E = 135$ kg/cmq (modulo edometrico)

$K_w = 2,60$ kg/cmc (coefficiente di Winkler)

4° strato litotecnico = Argille marnose grigio azzurre

Si consiglia, ai fini del calcolo strutturale di asportare completamente il terreno vegetale sia perché è lo strato che più risente delle variazioni climatiche stagionali ma anche perché esso è caratterizzato da parametri geotecnici molto scadenti e di predisporre il piano delle fondazioni nel secondo strato litotecnico. Tenendo conto delle caratteristiche del terreno in questione e a vantaggio della sicurezza, la determinazione dei valori geomeccanici indicati è avvenuta con arrotondamento per difetto.



- Sondaggio Geognostico
- Prova penetrometrica din.
- Sismica Masw

□ Area d'intervento

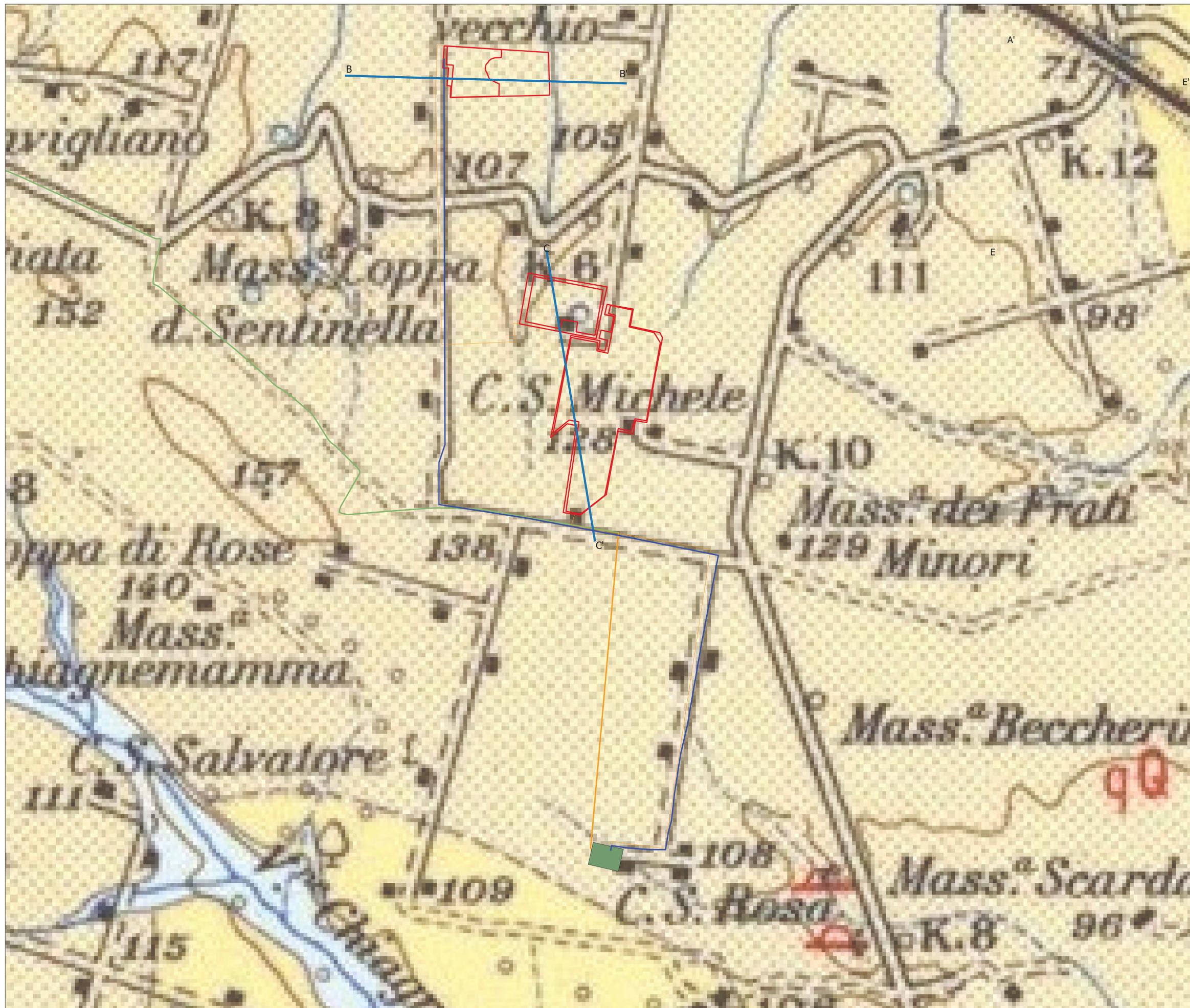
□ CONDOMINIO

- Elettrodotti
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT_AEREO

Ppd6
55
Sismica5



STRALCIO CARTA GEOLOGICA
FOGLIO 155 SAN SEVERO
DELLA CARTA GEOLOGICA D'ITALIA



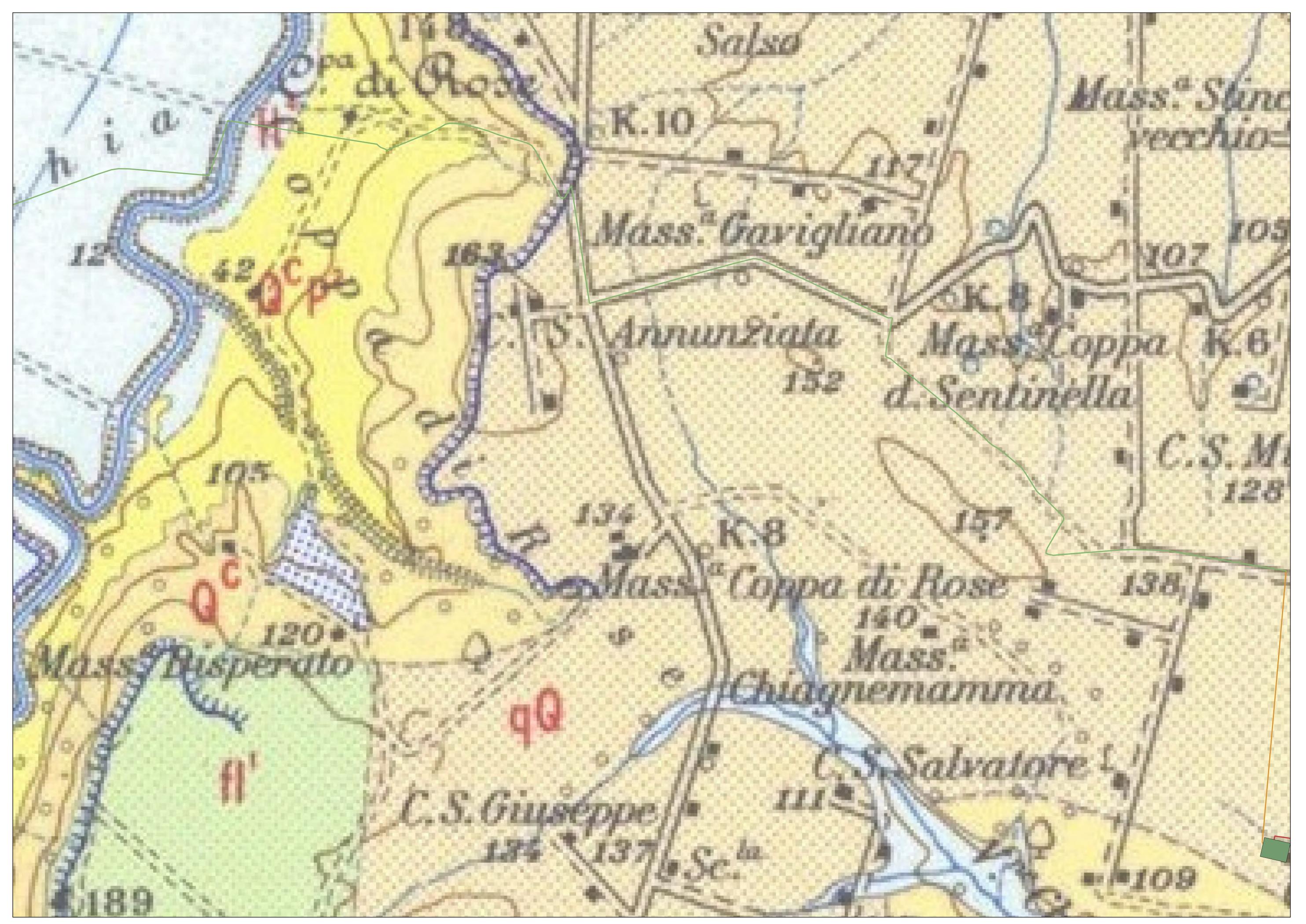
- Alluvioni prevalentemente limoso-argillose del IV ordine di terrazzi.
- Alluvioni ghiaioso-sabbioso-argillose del III ordine di terrazzi.
- Coperture fluviali (e lacustri) del II ordine di terrazzi: ghiaie più o meno cementate, sabbie, argille sabbiose, spesso ricoperte da "terre nere" ad alto tenore humico (paleosuolo forestale).
- Coperture fluvio-lacustri dei pianalti e del I ordine di terrazzi: ghiaie più o meno cementate, livelli lenticolari travertinosi con impronte di piante e di gasteropodi, argille sabbiose, sabbie, calcari pulverulenti bianchi, ricoperti in generale da "terre nere" ad alto tenore humico (paleosuolo forestale).
- CONGLOMERATI DI CAMPOMARINO - Ghiaie e conglomerati di ambiente marino o continentale: non sempre chiaramente delimitabili da (#). **POSTCALABRIANO-CALABRIANO TERMINALE.**
- SABBIE DI SERRACAPRIOLA - Sabbie giallastre, a grana più o meno grossa, più o meno cementate, a stratificazione spesso indistinta con intercalazioni lenticolari di conglomerati grossolani e di argille; abbondante macrofauna a gasteropodi e lamelibranchi (*Oceneb.*, *Pecten* ecc.); microfauna a *Bullimina marginata* s'ORS., *B. fusiformis* WILL., *Eponides frigidus* granulatus DI NAPOLI, *Ammonia beccarii* L., **CALABRIANO - PLIOCENE SUP. ?**
- ARGILLE DI MONTESECCO - Argille marrose, siltoso-sabbiose, grigio-azzurre, con abbondante macrofauna a prevalenti lamelibranchi (*Chlamys opercularis* L., *C. flexuosa* POLI., *Glycymeris*, ecc.) e gasteropodi; microfauna, nella parte alta, a *Valvulineria brodyana* (ORS.), *Bolivina superba* ORS., *B. catenensis* VIG., e *Bullimina elegans* ORS., nella parte inferiore; a *Globobulimina crossiformis* (GALL. e VIG.) e *C. scabra* (MILNER) **CALABRIANO ?-PLIOCENE MEDIO.**

SEZIONE GEOLOGICA A-A' B-B' C-C'

Area d'intervento

CONDOMINIO

Elettrodotto
Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT
Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT_AEREO



Salsò

K.10

Mass.^o Salsò vecchio

Mass.^o Gavigliano

Annunziata
152

Mass.^o Coppa
d. Sentinella
K.6

C.S. M.
128

K.8

Mass.^o Coppa di Rose
140

Mass.^o

Chiagnemanna

C.S. Salvatore

C.S. Giuseppe

Sc.^{ta}

109

12

42

163

105

134

157

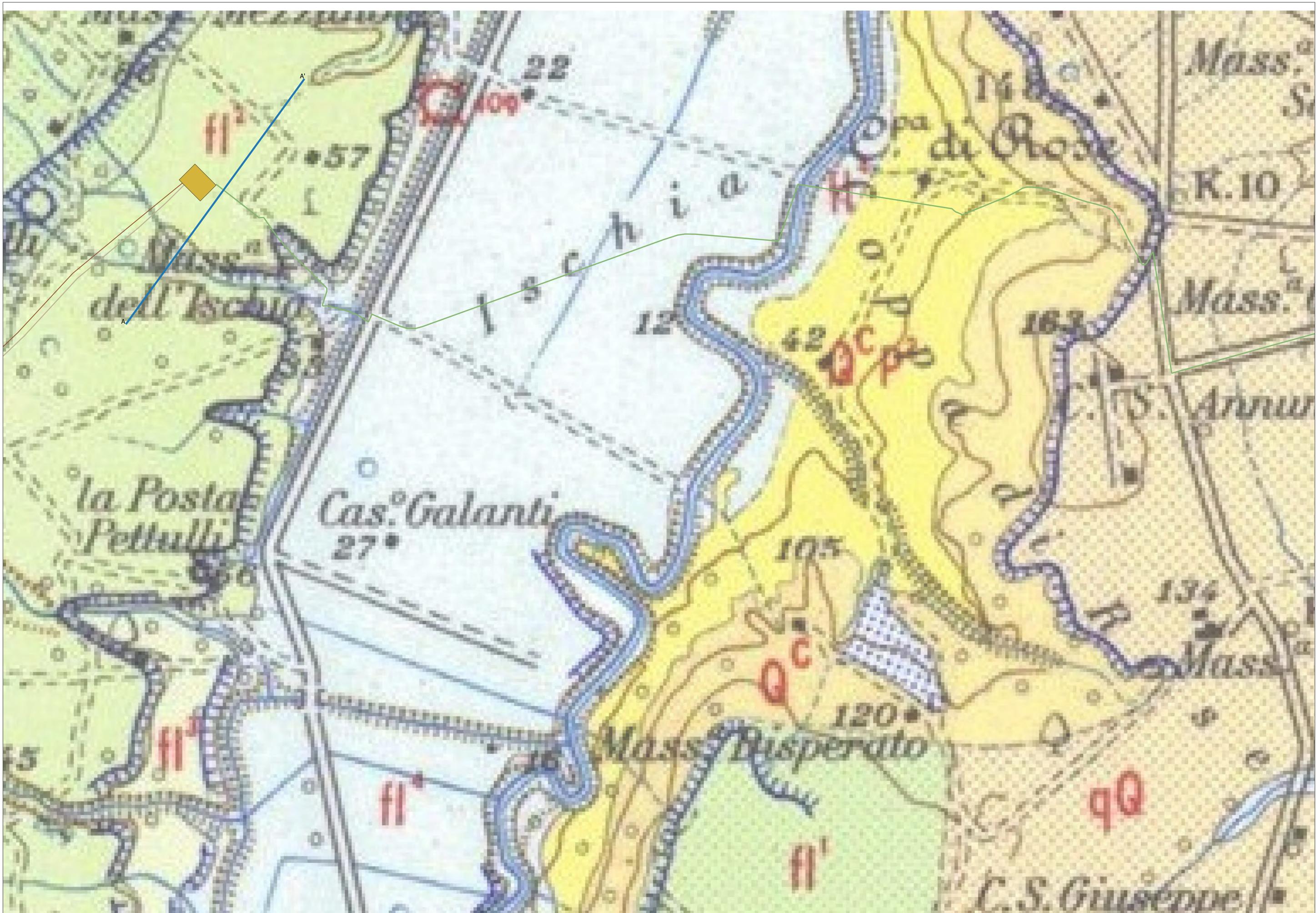
120

138

Mass. Disperato

90

189



CARTA GEOMORFOLOGICA

FORME DI VERSANTE

- Linee
 - Orlo di scarpata delimitante forme semipianate
 - Asse di dislivvio
- Poligoni
 - Corpo di frana

FORME DI MODELLAMENTO DI CORSO D'ACQUA

- Cigli e ripe
 - Ciglio di sponda
 - Ripa di erosione

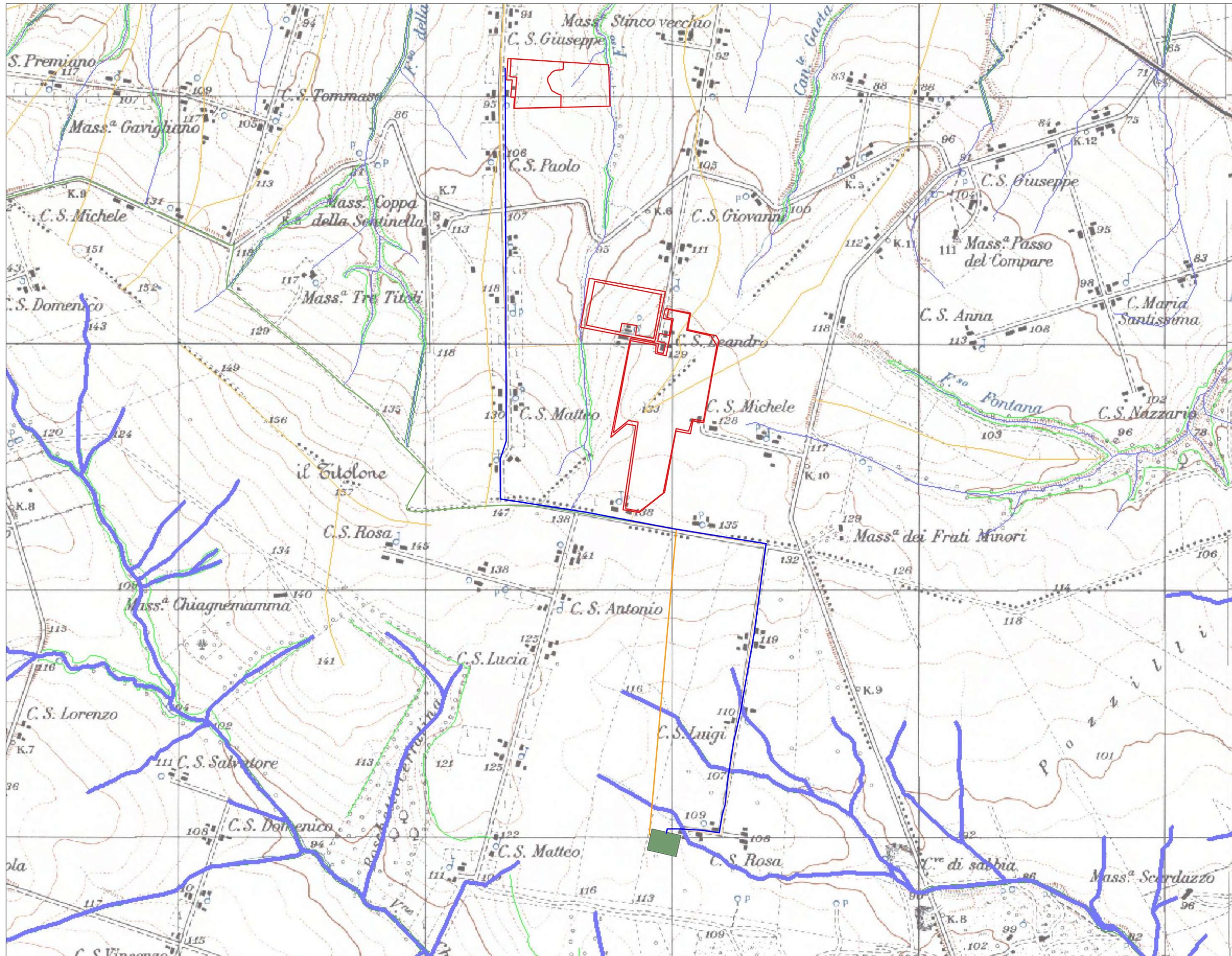
FORME ED ELEMENTI LEGATI ALL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE

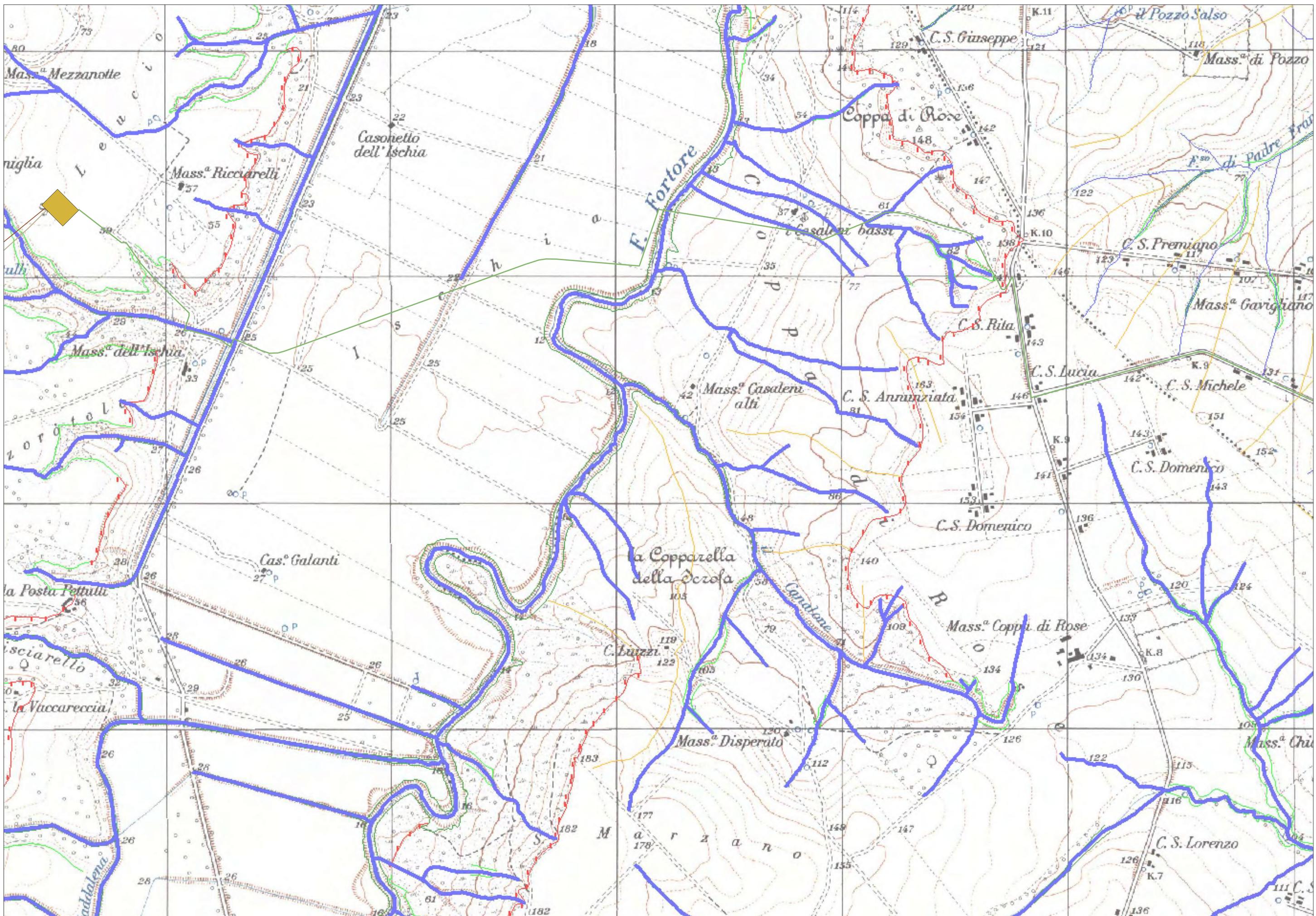
- Corsi d'acqua
 - Corso d'acqua
 - Corso d'acqua tombato
 - Recapito finale di bacino endoreico
 - Sorgenti

Area d'intervento

CONDOMINIO

- Elettrodotto
- Elementi_linearI_ELETTRODOTTO_AT
- Elementi_linearI_ELETTRODOTTO_AT_AEREO



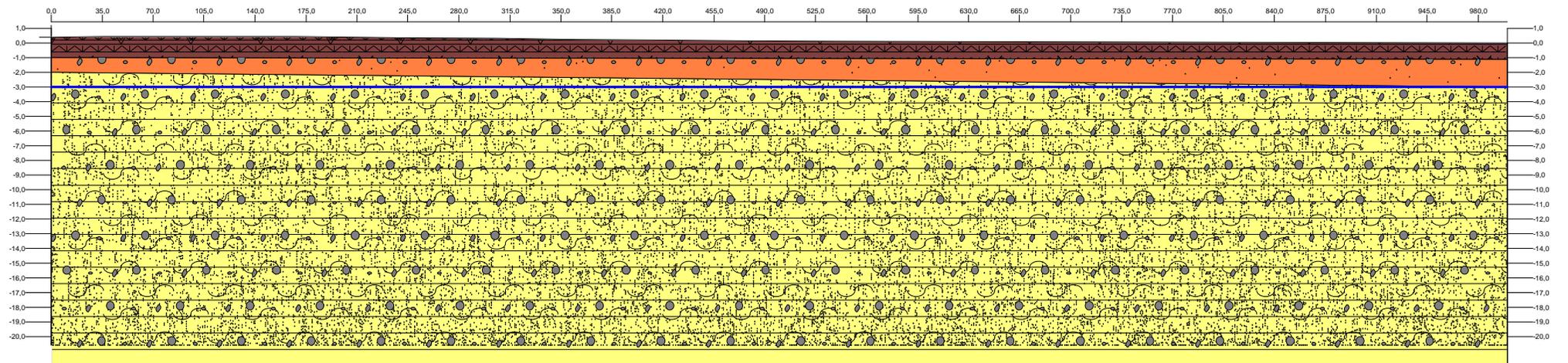
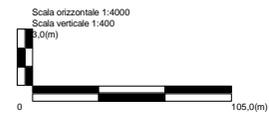


SEZIONE GEOLITOLOGICA A - A'

LEGENDA:

-  Terreno vegetale con crosta evap.
-  Sabbia e ghiaia
-  Sabbia limosa argillosa con ghiaia

Falda

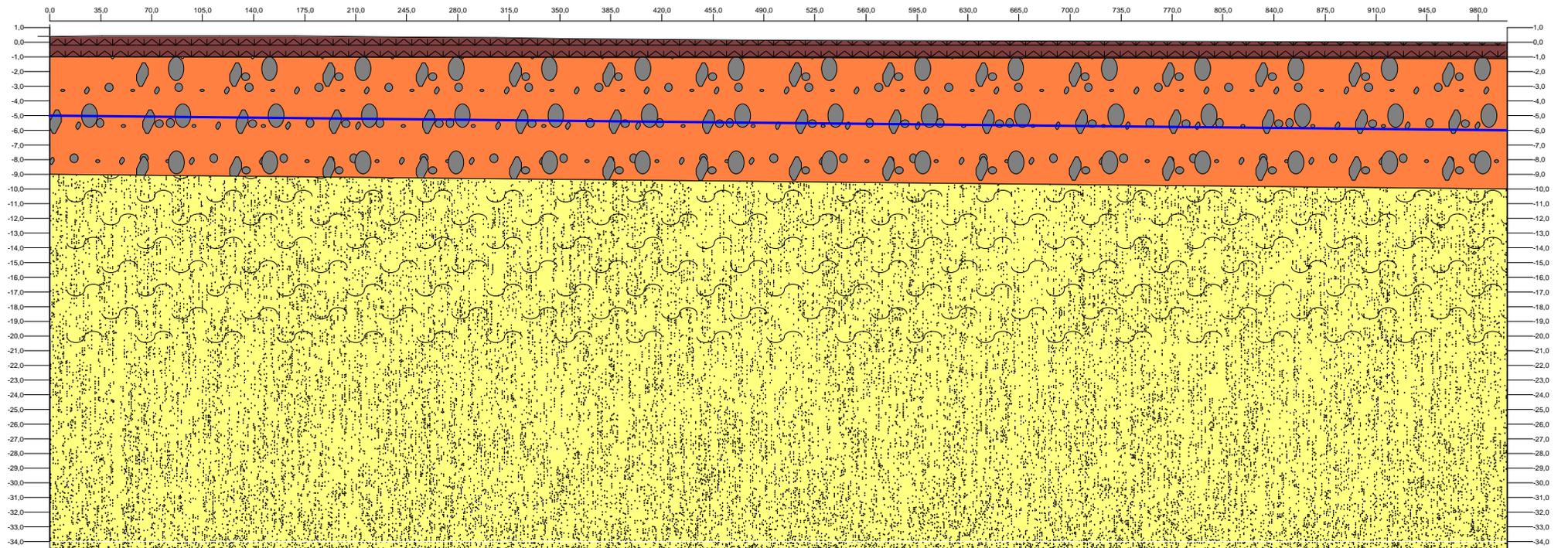
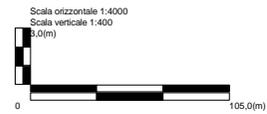


SEZIONE GEOLITOLOGICA B - B'

LEGENDA:

-  Terreno vegetale
-  Sabbia rossastra con ghiaia
-  Sabbia limosa argillosa

Falda

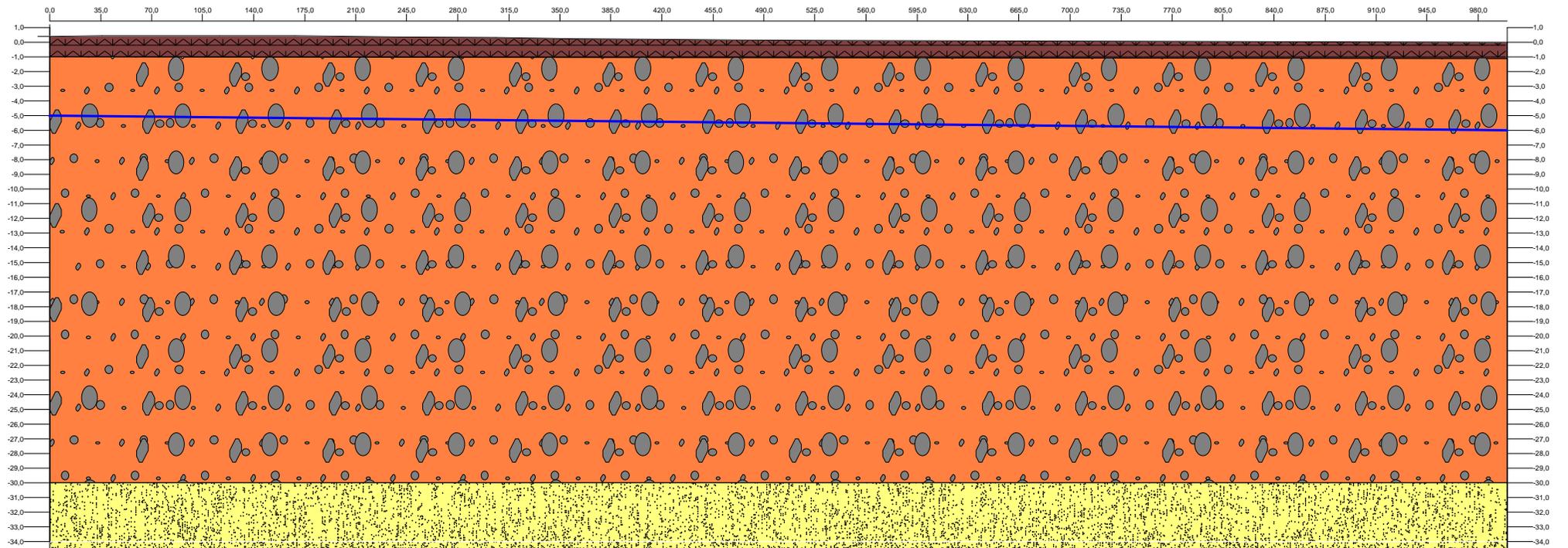


SEZIONE GEOLITOLOGICA C - C'

LEGENDA:

-  Terreno vegetale
-  Ciottoli con ghiaia e conglomerati
-  Sabbia limosa argillosa

Falda

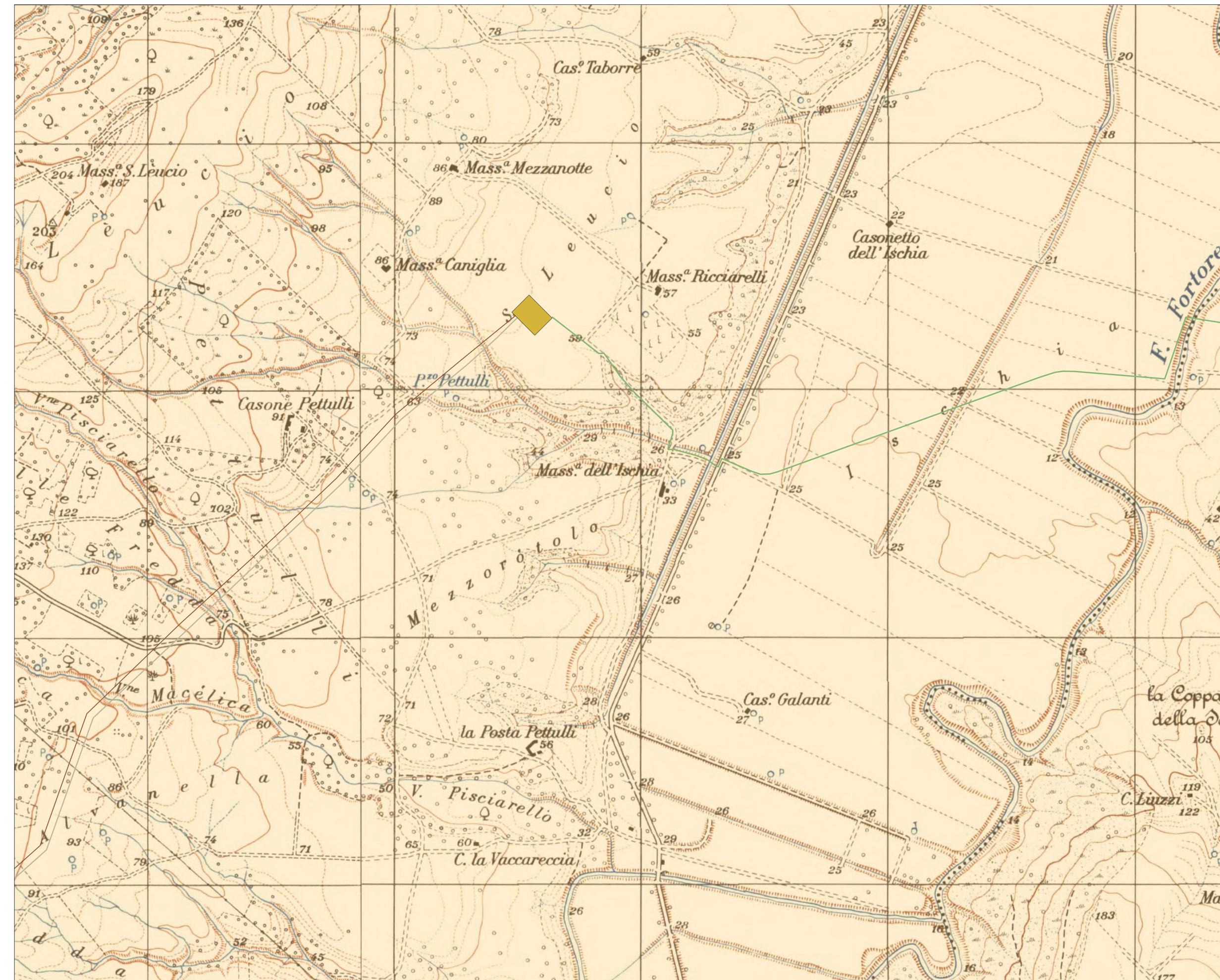


CARTA DI MICROZONAZIONE
SISMICA

Carta Microzonazione Sismica SE

Area impostata prevalentemente su depositi alluvionali limo sabbiosi con ghiaia e crosta evaporitica superficiale. Per il sito in esame essendo categoria di sottosuolo tipo C e terreno con pendenza < 15° L'amplificazione stratigrafica=1,4 il coefficiente di amplificazione topografica St=1 Moltiplicativo di quello base

N.B.- La lettura della carta di microzonazione sismica deve essere fatta contestualmente alla carta geologica e geomorfologica



CARTA DI SINTESI FINALE DELLA PERICOLOSITA' E CRITICITA' GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

AREE NON CRITICHE

Porzioni di territorio dove le condizioni geomorfologiche sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi, sia pubblici che privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente. l'area è caratterizzata dalla presenza di terreni dotati di buone caratteristiche geotecniche con pendenze morfologiche inferiori al 15% e prive di criticità idrauliche. Litostratigraficamente sono caratterizzati da depositi alluvionali con sabbie e ghiaie e le argille azzurre plioceniche

AREE CON CRITICITA' MODERATE

Are sottogette a erosione accelerata del suolo dovuta principalmente ad eventi meteorologici eccezionali. Processi di dilavamento con colate di terra sono concomitanti alle arature stagionali.

AREE SOTTOPOSTE ALLE N.T.A. DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE - Sede A.d.B. Puglia e sede Campobasso
Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Fortore
Saccione e minori

Area a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)-
Nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze. L'area è caratterizzata dalla presenza di terreni dotati di buone caratteristiche geotecniche con pendenze morfologiche inferiori al 15% e prive di criticità idrauliche. Litostratigraficamente sono caratterizzati dai conglomerati di Campomarino attribuibili al Pleistocene inferiore

- PAI - Pericolosità alluvione
- MOLTO ELEVATA
 - ELEVATA
 - MEDIA
 - MODERATA
 - SITO DI ATTEEN.
 - N.D.
 - ALTRO
- PAI - Pericolosità frana
- MOLTO ELEVATA
 - ELEVATA
 - MEDIA
 - MODERATA
 - SITO DI ATTEEN.
 - N.D.
 - ALTRO
- pericolosità frane
- PG3
 - PG2
 - PG1

 Area d'intervento

 CONDOMINIO

— Elettrodotta
— Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT
— Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT_AEREO

Scala
1:5.000

**CARTA DI SINTESI FINALE DELLA
PERICOLOSITA' E CRITICITA' GEOLOGICA
E GEOMORFOLOGICA**

AREE NON CRITICHE
Porzioni di territorio dove le condizioni geomorfologiche sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi, sia pubblici che privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente. L'area è caratterizzata dalla presenza di terreni dotati di buone caratteristiche geotecniche con pendenze morfologiche inferiori al 15% e prive di criticità idrauliche. Litostratigraficamente sono caratterizzati dai conglomerati di Campomarino e dalle sabbie di Serracapirola attribuibili al Pleistocene inferiore

AREE CON CRITICITA' MODERATE
Aree soggette a erosione accelerata del suolo dovuta principalmente ad eventi meteorologici eccezionali. Processi di dilavamento con colate di terra sono concomitanti alle arature stagionali.

AREE SOTTOPOSTE ALLE N.T.A. DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE - Sede A.d.B. Puglia e sede Campobasso
Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Fortore Saccione e minori

Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)- Nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze. L'area è caratterizzata dalla presenza di terreni dotati di buone caratteristiche geotecniche con pendenze morfologiche inferiori al 15% e prive di criticità idrauliche. Litostratigraficamente sono caratterizzati dai conglomerati di Campomarino attribuibili al Pleistocene inferiore

- PAI - Pericolosità alluvione
- MOLTO ELEVATA
 - ELEVATA
 - MEDIA
 - MODERATA
 - SITO DI ATTEN.
 - N.D.
 - ALTRO
- PAI - Pericolosità frana
- MOLTO ELEVATA
 - ELEVATA
 - MEDIA
 - MODERATA
 - SITO DI ATTEN.
 - N.D.
 - ALTRO

— rete idrografica principale

**COMUNI INTERESSATI
APRICENA, SAN PAOLO
DI CIVITATE E
POGGIO IMPERIALE**

**AGRIVOLTAICO POGGIO 1
GRASSI - DELL'ERBA**

- Elementi_areali_IMPianto_CABINA_DI_RACCOLTA
- Elementi_areali_IMPianto_CABINE_DI_TRASFORMAZIONE
- Elementi_areali_STAZIONE_DI_CONSEGNA
- Elementi_areali_STAZIONE_DI_UTENZA
- Elementi_areali_STAZIONE_ELETRICA
- Elementi_areali_STRUTTURE_FOTOVOLTAICHE
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT_AEREO
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_DI_CONSEGNA_SE_NORD
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_DI_CONSEGNA_SE_SUD
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_MT
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_MT_RING
- Elementi_lineari_IMPianto_DI_RECINZIONE
- Elementi_lineari_IMPianto_STRADE
- Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT_AEREO

Scala
1:5.000

Carta della pericolosità geomorfologica e idraulica estrapolata dal WMS del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente

PAI - Pericolosità frana

- MOLTO ELEVATA
- ELEVATA
- MODERATA
- SITO DI ATTEN:
- N.D.
- ALTRO

PAI - Pericolosità alluvione

- MOLTO ELEVATA
- ELEVATA
- MODERATA
- SITO DI ATTEN:
- N.D.
- ALTRO

 Area d'intervento

 CONDOMINIO

— Elettrodotto

— Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT

— Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT_AEREO

■ Elementi_areali_STAZIONE_DI_CONSEGNA

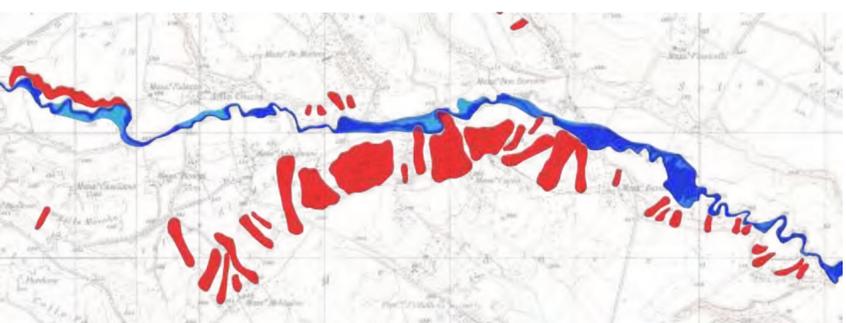
— Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_AT_AEREO

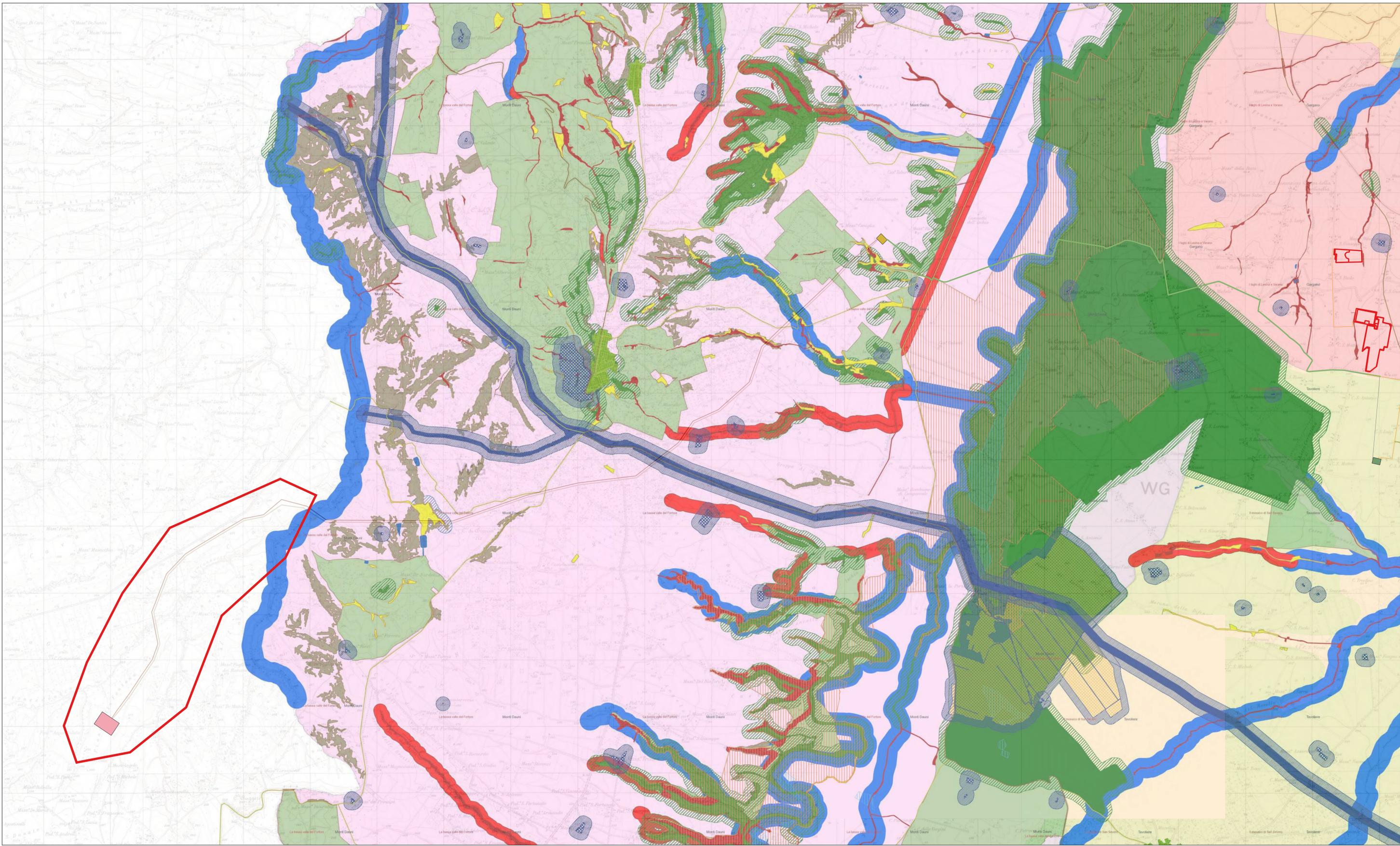
■ Elementi_areali_STAZIONE_ELETTRICA

— Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_DI_CONSEGNA_SE_SUD

— Elementi_lineari_ELETTRODOTTO_DI_CONSEGNA_SE_NORD

Scala
0 1 2 km

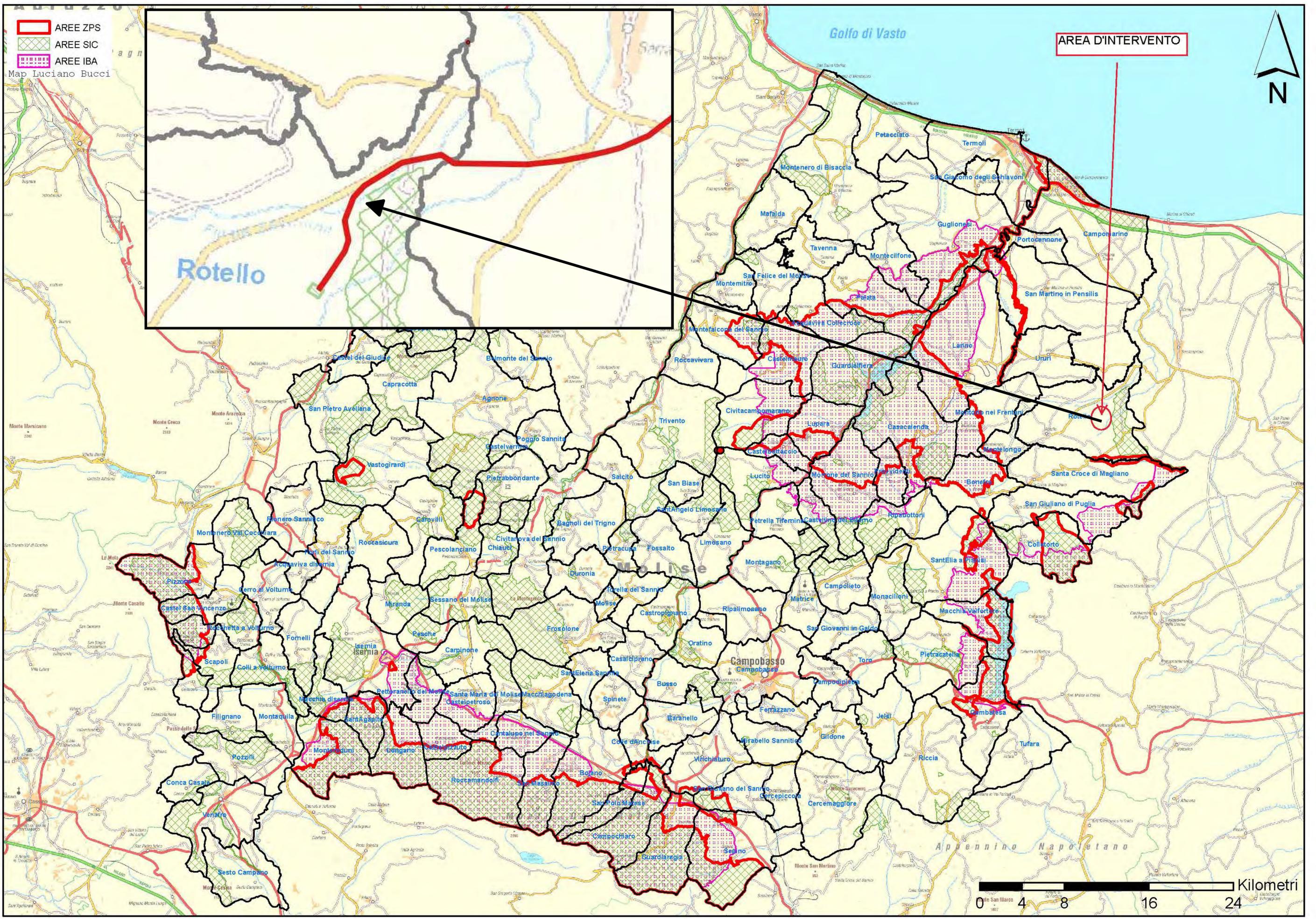




- | | | | | | |
|-------------------------|--|---|---|--|---|
| Confini Comunali | Territori costieri | Aree di rispetto dei boschi | SIC | b - aree appartenenti alla rete dei tratturi | Luoghi panoramici (poligoni) |
| Lame e gravine | Aree contermini ai laghi | Aree umide | SIC MARE | c - aree a rischio archeologico | Strade a valenza paesaggistica |
| Doline | Fiumi e torrenti, acque pubbliche | Prati e pascoli naturali | Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali | Rete tratturi | Strade a valenza paesaggistica (poligoni) |
| Geositi (fascia tutela) | Sorgenti | Formazioni arbustive in evoluzione naturale | Immobili e aree di notevole interesse pubblico | Siti storico culturali | Strade panoramiche |
| Inghiottili | Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. | Aree e riserve naturali marine | Zone gravate da usi civici validate | Zone interesse archeologico | Strade panoramiche (poligoni) |
| Cordoni dunari | Vincolo idrogeologico | Parchi nazionali e riserve naturali statali | Zone gravate da usi civici | Città consolidata | Coni visuali |
| Grotte | Boschi | Parchi e riserve naturali regionali | Zone di interesse archeologico | Paesaggi rurali | Fogli |
| Versanti | Zone umide Ramsar | ZPS | a - siti interessati da beni storico culturali | Luoghi panoramici | Fabbricati |

**CARTA DEI VINCOLI DEL PPTR REGIONE PUGLIA E REGIONE MOLISE
RELATIVA ALLA RETE DI CONNESSIONE
DALLA SE SERRACAPRIOLA ALLA STAZIONE DI TERNA DI ROTELLO (CB)**





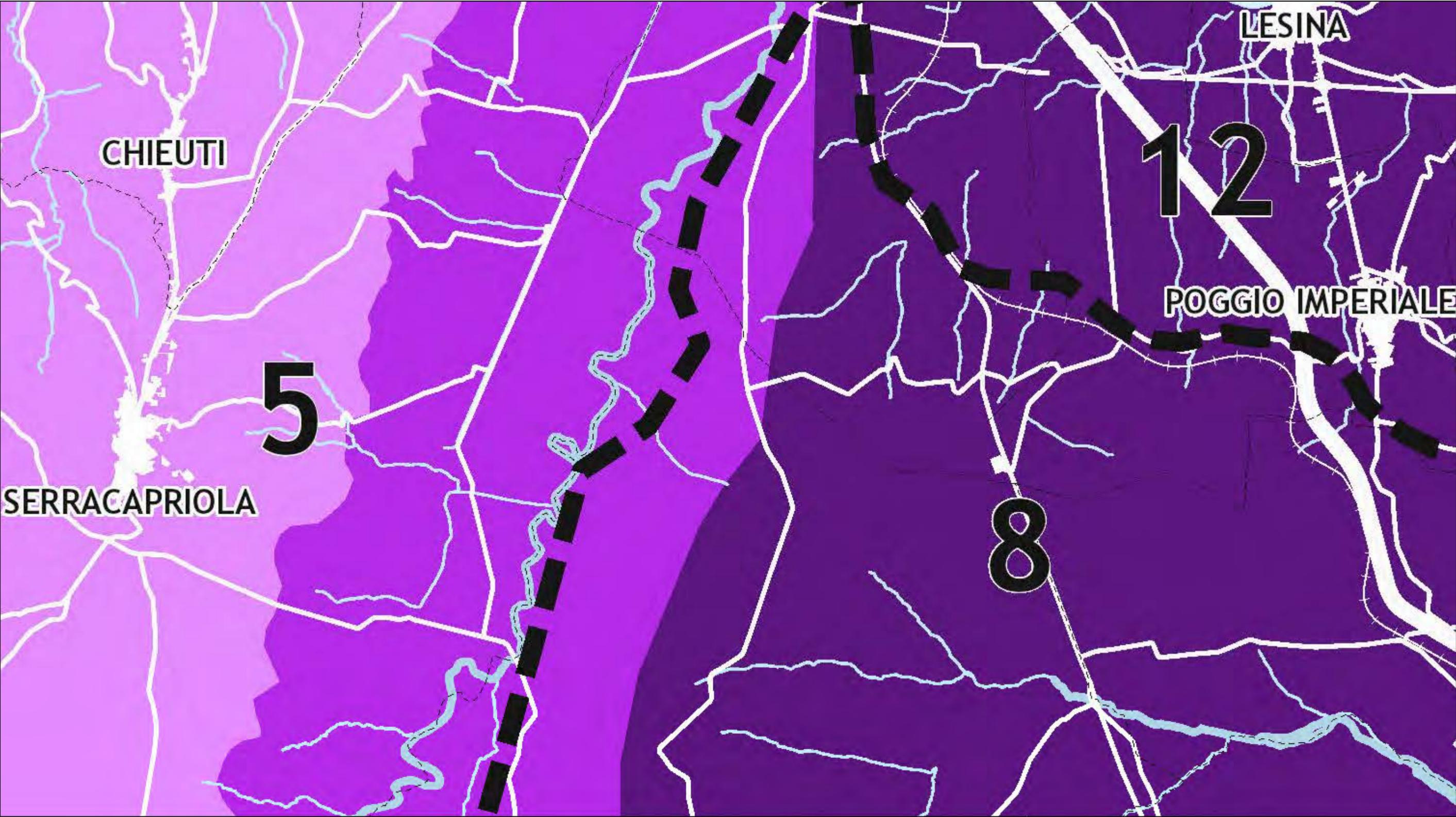
- AREE ZPS
 - AREE SIC
 - AREE IBA
- Map Luciano Bucci

AREA D'INTERVENTO



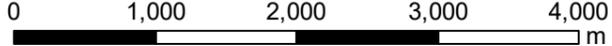
Kilometri
0 4 8 16 24

Tavola A2 - Vulnerabilità degli acquiferi



Scala 1:50,000

Sources: Esri, HERE, Garmin, Intermap, increment P Corp., GEBCO, USGS, FAO, NPS, NRCAN, GeoBase, IGN, Kadaster NL, Ordnance Survey, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community



Data: 16/03/2022

OGGETTO:

ANALISI GEOTECNICHE DI LABORATORIO

VERBALE n°

1455

09/02/2022

LOCALITA' : S.Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina

CANTIERE : **Impianto Agro FV**



GeoSveva
Laboratorio di Analisi Geotecniche

GeoSveva s.r.l. s.p.a. di Capua
Laboratorio sperimentale di analisi geotecniche

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Autorizzazione n° 20410 - 29/03/2010

Via Marconi n° 54
71030 Lucera (FG)

P IVA 03 06 20 20 719
Cod. Fisc. DCRB 0181A090643F

T +39 0881 51 81 88
F +39 0881 51 81 87

www.geosveva.it
geosvevalaborazioni@gmail.com
geosvevalaboratori@fastcart.it

con SANPAOLO Banco di Napoli - Via Garibaldi 13
Lucera (FG)
IBAN : IT 88070807844100000002900



COMMITTENTE: Dott. La Tessa Baldassarre Franco

Copia conforme all'originale

Campioni analizzati:

1	1455 S1 C1 m 02.50-03.00
2	1455 S2 C1 m 03.00-03.50

PRSE

473

DATA
ACCETTAZIONE

09/02/2022

DATA DI
EMISSIONE

18/02/2022





GeoSveva

Laboratorio di Analisi Geotecniche

GeoSveva di Luigi Di Carlo

rev. 25-09-2016 Rev.01 del 01/2021

Indirizzo: Via S. Maria

00100 Roma (RM)

06/4977941

06/4977942

06/4977943

06/4977944

06/4977945

06/4977946

06/4977947

GeoSveva di Luigi Di Carlo

06/4977941

06/4977942

06/4977943

06/4977944

06/4977945



Certificato n°:	25827	emesso il	18/02/22	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE	1455	del	09/02/22	09/02/22	09/02/22

COMMITTENTE:	Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco				
SITO :	Impianto Agro FV				
LOCALITA':	San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina				
SONDAGGIO :	S1	DATA PRELIEVO	04/02/22		
CAMPIONE :	C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)	Qualità	
PROFONDITA' :	02.50-03.00	(m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	Q5

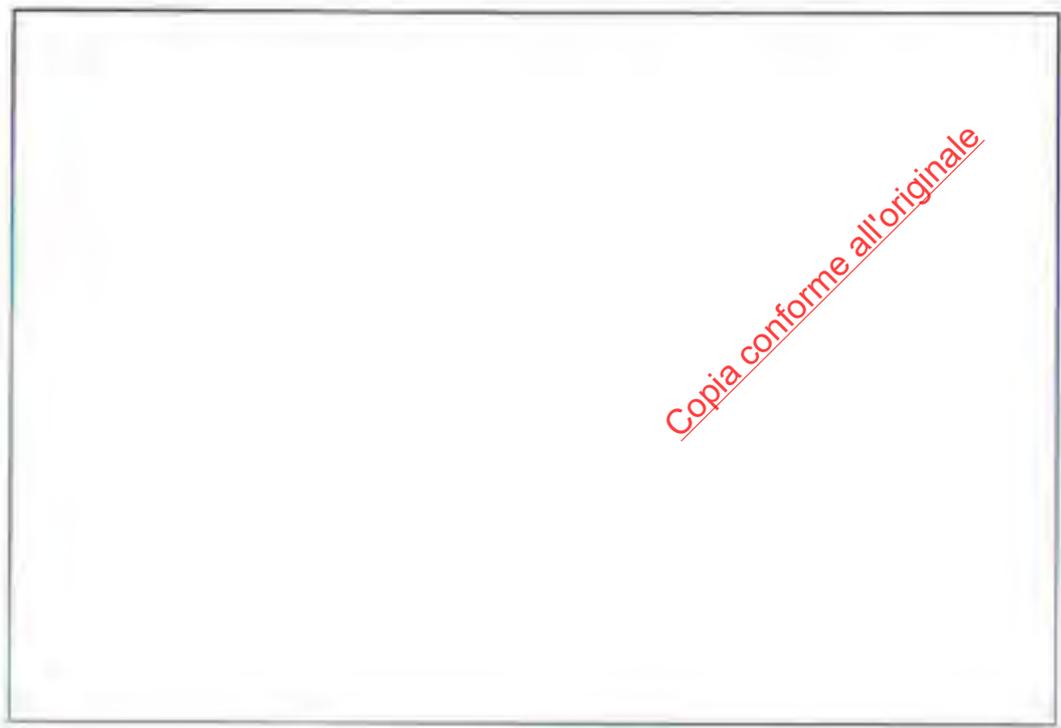
APERTURA CAMPIONI

Modalità di prova: ASTM D 421 / 2007

Diametro	:	8.4	(cm)	Consistenza	:	Media
Lunghezza	:	45	(cm)	Plasticità	:	Alta
				Umidità	:	Media
Colore	:	10yr 4/4				
Pocket	:		(KPa)	Vane test	:	(KPa)

Descrizione
Limo argilloso di colore marrone

Analisi effettuate certificati :
- n°25828 Determinazione del peso specifico assoluto dei grani - n°25829 Peso di volume allo stato naturale - n°25830 Determinazione del contenuto naturale d'acqua - n°25831 Analisi Granulometrie per sedimentazione e setacciatura - n°25832 Prova di compressione non confinata ELL - n°25833 Prova di taglio diretto consolidata drenata



Copia conforme all'originale

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



GeoSveva
Laboratorio di Analisi Geotecniche

GeoSveva di Luigi Di Carlo

Via S. Maria Maddalena, 14

00187 Roma

Autoregistrazione n° 02010

Telefono n° 06/4781111

Fax n° 06/4781112

06/4781111

www.geosveva.it

geo.sveva@cominmediatori.it

ISO 9001:2015 Rev.01 del 01/2011



Pag 1/1

Certificato n°:	25828	emesso il	18/02/22	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE	1455	del	09/02/22	09/02/22	13/02/22

COMMITTENTE:	Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco				
SITO :	Impianto Agro FV				
LOCALITA':	San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lasina				
SONDAGGIO :	S1	DATA PRELIEVO	04/02/22	Qualità	
CAMPIONE :	C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)		
PROFONDITA' :	02.50-03.00	(m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	Q5

PESO SPECIFICO DEI GRANI

Modalità di prova: CNR UNI 10013

Temperatura di prova : 20 °C

Capacità del picnometro: 100 ml

Disaerazione eseguita sotto vuoto e per bollitura

Peso specifico dei grani

(media delle due misure)

$$\gamma_s = \mathbf{26.473 \text{ KN/m}^3}$$

Copia conforme all'originale

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



Certificato n°:	25829	emesso il	18/02/22	INIZIO PROVA	09/02/22	FINE PROVA	09/02/22
VERBALE DI ACCETTAZIONE	1455	del	09/02/22				
COMMITTENTE:	Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco						
SITO :	Impianto Agro FV						
LOCALITA':	San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina						
SONDAGGIO :	S1	DATA PRELIEVO	04/02/22				Qualità
CAMPIONE :	C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)				
PROFONDITA' :	02.50-03.00	(m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato			Q5

PESO DI VOLUME ALLO STATO NATURALE

Modalità di prova: BS 1377 Part:2 1990

Determinazione mediante fustella tarata

Fustella n°	1	▶	γ	=	20.67	KN/m ³
Fustella n°	2	▶	γ	=	20.28	KN/m ³
Fustella n°	3	▶	γ	=	20.43	KN/m ³

Peso volume allo stato naturale

(media delle tre misure)

$\gamma =$ **20.46** KN/m³

Copia conforme all'originale

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



GeoSveva

Laboratorio di Analisi Geotecniche

GeoSveva di Luigi Di Carlo

via P. S. (S. Maria) del 12/10/19

Indirizzo: ...
Tel. 0842-31.89.00
Fax 0842-31.89.01
www.geosveva.it
geosveva@geosveva.it



Pag 1/1

Numero certificato: 25830	emesso il 18/02/22	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE 1455	del 09/02/22	09/02/22	10/02/22

COMMITTENTE:	Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco		
SITO :	Impianto Agro FV		
LOCALITA':	San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina		
SONDAGGIO :	S1	DATA PRELIEVO	04/02/22
CAMPIONE :	C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo) Qualità
PROFONDITA' :	02.50-03.00 (m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato Q5

CONTENUTO D'ACQUA ALLO STATO NATURALE

Modalità di prova: ASTM D 2216 / 2005

Temperatura di essiccazione : **110 °C**

Contenitore N°	81	▶	Wn =	19.2	%
Contenitore N°	14	▶	Wn =	19.4	%
Contenitore N°	4	▶	Wn =	19.1	%

Contenuto d'acqua allo stato naturale

(media delle tre misure)

Wn = 19.22 %

Copia conforme all'originale

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo

**GeoSveva**

Laboratorio di Analisi Geotecniche

Via S. Maria Maddalena, 100 - 71013 -
Apricena (CB) - Tel. 0872/44116 - 44117E-mail: info@geosveva.it
www.geosveva.itwww.geosveva.it
geosveva@geosveva.it

Pag 1/2

Numero certificato: 25831	data di emissione: 18/02/22	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE	1455 del 09/02/22	09/02/22	14/02/22
COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco			
SITO : Impianto Agro FV			
LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina			
SONDAGGIO : S1	DATA PRELIEVO	Qualità	
CAMPIONE : C1	TIPO DI FUSTELLA		
PROFONDITA' : 02.50-03.00 (m)	TIPO DI CAMPIONE		

ANALISI GRANULOMETRICA**Modalità di prova: ASTM D 422 / 2007****Analisi con vagli**

Setaccio	diametro (mm)	peso grani (g)	trattenuto (%)	passante (%)	diametro grani (mm)
4"	101.60			100.00	101.60
3	75.00			100.00	75.00
2	50.00			100.00	50.00
1.5	37.50			100.00	37.50
1"	25.00			100.00	25.00
0.75	19.00			100.00	19.00
0.375	9.50	6.90	1.76	98.24	9.50
4	4.75	6.30	3.37	96.63	4.75
10	2.00	8.42	5.52	94.48	2.00
18	0.85	12.24	8.65	91.35	0.850
40	0.43	11.89	11.69	88.31	0.425
60	0.25	20.90	17.03	82.97	0.250
140	0.11	38.16	26.79	73.21	0.106
200	0.07	12.31	29.93	70.07	0.074
0.45	< 0.074	274.16	70.07	passante al 200	
Somma (g)		391.28			
Peso iniziale (g)		391.73			
Perdita (g)		0.46			

Analisi con densimetro**correzioni**

dispersivo	Cd	-3.00
menisco	Cm	0.50
temperatura	intercetta	-5.00
temperatura	pendenza	0.25
caratteristiche fisiche		
peso campione secco g		50.00
peso specifico KN/m ³		26.473
taratura densimetro		
intercetta		15.573
pendenza		-0.235

Analisi con densimetro

Tempo min	Temperatura °C	Letture R	Letture R' + C _d	Correzione temperatura	Percentuale parziale %
0.50	20.00	30.50	31.00		88.95
1.00	20.00	30.00	30.50		87.36
2.00	20.00	28.50	29.00		82.59
4.00	20.00	27.00	27.50		77.83
6.00	20.00	25.00	25.50		71.48
15.00	20.00	23.50	24.00		66.71
30.00	20.00	21.00	21.50		58.77
60.00	20.00	20.00	20.50		55.58
120.00	20.00	18.00	18.50		49.24
240.00	20.00	16.00	16.50		42.68
480.00	20.00	14.50	15.00		38.12
1440.00	20.00	13.00	13.50		33.36

Percentuale totale %	Diametro grani mm
62.33	0.0547
61.21	0.0530
57.87	0.0375
54.53	0.0203
50.08	0.0147
46.74	0.0137
41.18	0.0097
38.95	0.0068
34.50	0.0048
30.05	0.0034
26.71	0.0024
23.37	0.0014

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni TurcoIL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



GeoSveva
Laboratorio di Analisi Geotecniche



Numero certificato: **25831** Data di emissione: **18/02/2022**

VERBALE DI ACCETTAZIONE **1455** del **09/02/2022**

COMMITTENTE: **Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco**

SITO : **Impianto Agro FV**

SONDAGGIO : **S1** CAMPIONE : **C1** PROFONDITA' : **02.50-03.00 (m)**

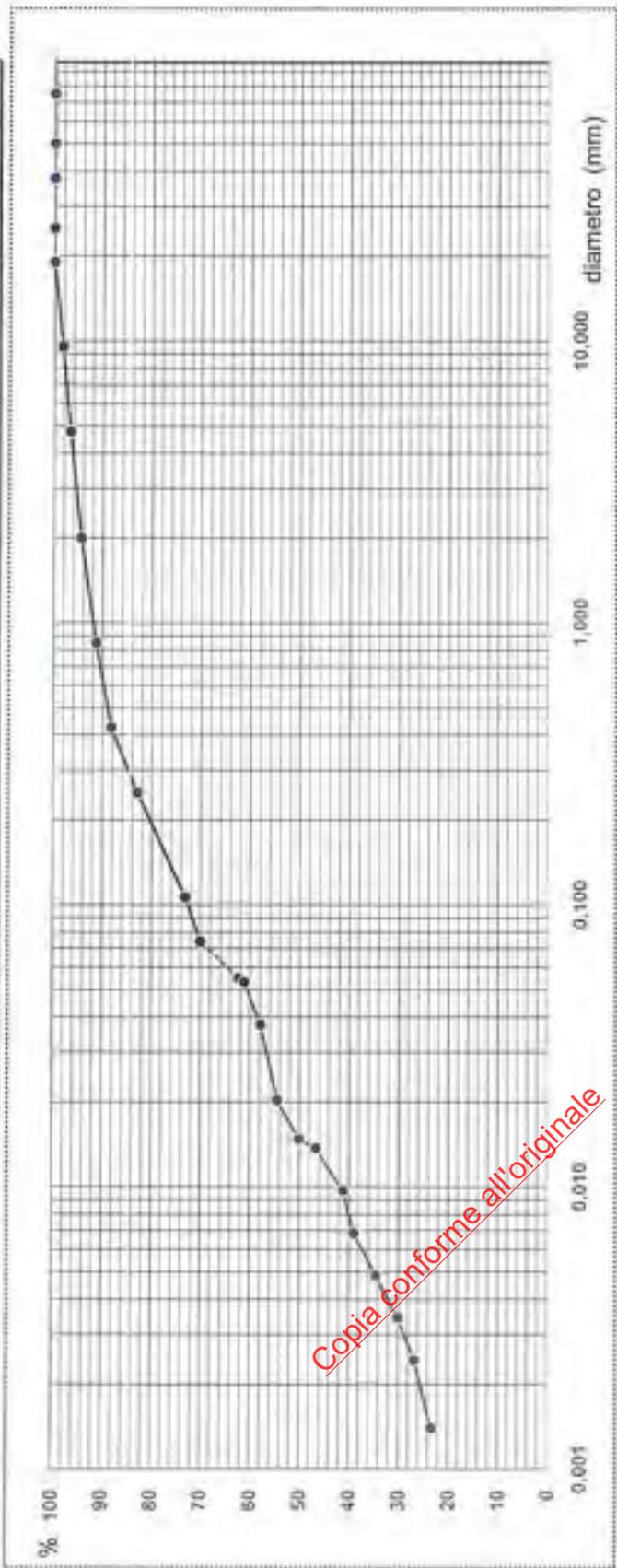
Pag 2/2

INIZIO PROVA **09/02/2022** FINE PROVA **14/02/2022**

LOCALITA': **San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina**
DATA PRELIEVO **04/02/2022**

CURVA GRANULOMETRICA

argilla	limo		sabbia		ghiaia		ciott.
	fine	medio	fine	grosso	media	grossa	



Copia conforme all'originale

DEFINIZIONE GRANULOMETRICA:

Limo con sabbia e argilla debolmente ghiaioso

ARGILLA	26.00%
LIMO	40.00%
SABBIA	28.00%
GHIAIA	6.00%
CIOTTOLI	

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



Numero certificato: **25832** emesso il **18/02/22** **INIZIO PROVA** **FINE PROVA**
VERBALE DI ACCETTAZIONE 1455 del **09/02/22** **09/02/22** **11/02/22**

COMMITTENTE: **Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco**

SITO : **Impianto Agro FV**

LOCALITA': **San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina**

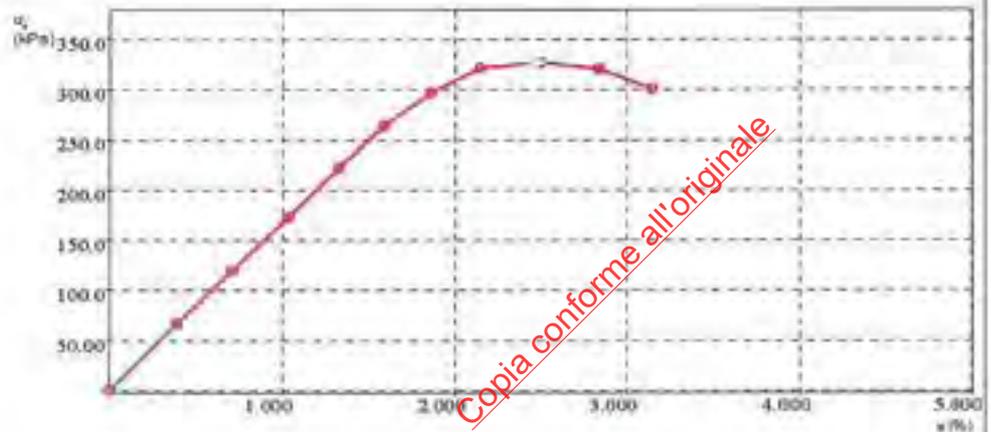
SONDAGGIO	: S1	DATA PRELIEVO	04/02/22	Qualità	
CAMPIONE	: C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)		
PROFONDITA'	: 02.50-03.00	(m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	Q5

PROVA DI COMPRESIONE SEMPLICE

Modalità di prova: **ASTM D 2166 / 2006**

e(%)	s (kPa)
0,00	0,00
0,39	67,04
0,71	120,25
1,04	173,11
1,33	221,76
1,59	264,32
1,86	296,84
2,15	321,33
2,49	327,35
2,83	320,99
3,15	301,21
3,48	260,73

Dati del provino		1455-11L
Sezione provino		11,330 cm ²
Altezza iniziale		76,000 mm
Altezza finale		74,300 mm
Densità umida iniziale	γ_w	21,318 kN/m ³
Densità umida finale	γ_w	21,776 kN/m ³
Densità secca	γ	18,723 kN/m ³
Densità secca finale	γ	19,151 kN/m ³
Umidità iniziale	W^u	13,863 %
Umidità finale	W^u	13,705 %
Peso specifico dei grani		26,476 kN/m ³
Saturazione iniziale	S_u	90,386 %
Saturazione finale	S_u	96,745 %
Indice dei vuoti iniziale	e_v	0,414
Indice dei vuoti finale	e_v	0,382
Peso volume	γ	21,318 kN/m ³



Maximum strength

327 kPa

Strain

2,48 %

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE del LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



Numero certificato:	25833	emesso il	18/02/22	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE	1455	del	09/02/22	09/02/22	16/02/22
COMMITTENTE:	Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco				
SITO :	Impianto Agro FV				
LOCALITA':	San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina				
SONDAGGIO :	S1	DATA PRELIEVO	04/02/22	Qualità	
CAMPIONE :	C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)		
PROFONDITA' :	02.50-03.00	(m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	Q5

PROVA DI TAGLIO DIRETTO

Modalità di prova: ASTM D 3080 / 2004

dati generali:		Provino n°1	Provino n°2	Provino n°3
Sezione provino	(cm ²)	36.00	36.00	36.00
Altezza iniziale	(mm)	23.00	23.00	23.00
Altezza finale	(mm)	23.00	23.00	23.00
Num tara 1		1.00	2.00	3.00
Peso tara 1	(g)	144.63	144.47	142.37
Tara + p. umido iniziale	(g)	319.11	315.66	314.70
Num tara 2		1.00	2.00	3.00
Peso tara 2	(g)	0.00	0.00	0.00
Tara + p. umido finale	(g)	175.45	172.27	173.88
Tara + p. provino secco	(g)	148.37	142.70	144.80
Δ Consolidazione 24 h	(mm)	0.20	0.41	0.63
Peso di volume iniziale	(KN/m ³)	$\gamma_{d(i)}$ 20.86	20.27	20.41
Peso di volume finale	(KN/m ³)	$\gamma_{d(f)}$ 20.78	20.40	20.59
Peso di volume secco	(KN/m ³)	$\gamma_{d(s)}$ 17.57	16.90	17.15
Contenuto acqua iniziale	(%)	$W_{n(i)}$ 17.60	19.97	18.01
Contenuto acqua finale	(%)	$W_{n(f)}$ 18.25	20.72	20.08
Saturazione iniziale	(%)	$S_r(i)$ 93.79	95.16	94.40
Saturazione finale	(%)	$S_r(f)$ 97.26	98.76	99.71
Indice dei vuoti iniziale		$e_{(i)}$ 0.51	0.57	0.54
Indice dei vuoti finale		$e_{(f)}$ 0.51	0.57	0.54
Peso vol. secco finale	(KN/m ³)	$\gamma_{d(f)}$ 17.57	16.90	17.15

Provino n°1

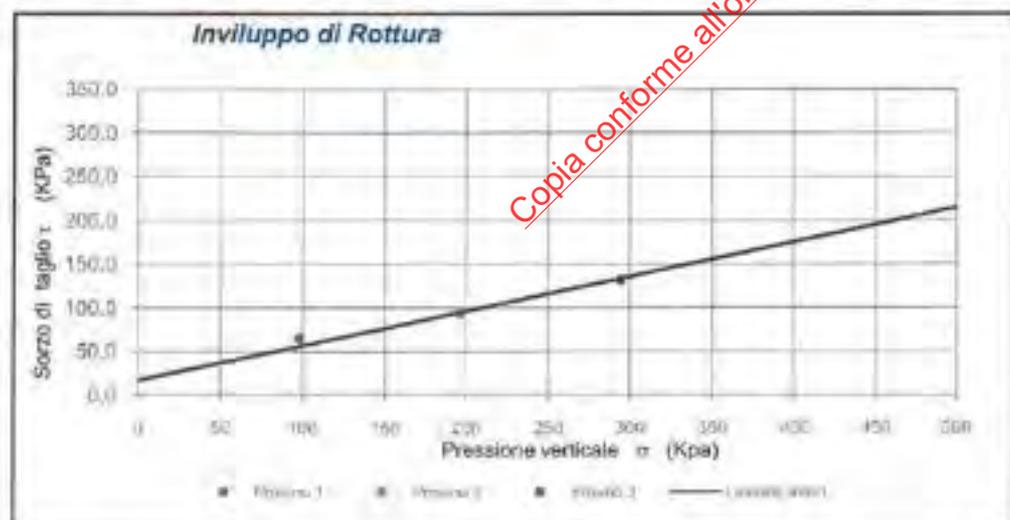
$\sigma = 98$ (Kpa)
 $\tau_r = 64.59$ (Kpa)
 $S_h = 1.90$ (mm)

Provino n°2

$\sigma = 196$ (Kpa)
 $\tau_r = 93.44$ (Kpa)
 $S_h = 2.51$ (mm)

Provino n°3

$\sigma = 294$ (Kpa)
 $\tau_r = 131.50$ (Kpa)
 $S_h = 5.20$ (mm)



LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE del LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



GeoSveva
Laboratorio di Analisi Geotecniche

GeoSveva di Luigi Di Carlo

Anal. N° 09-11/01 Rev. 01 del 01/2013

Via S. Maria Maddalena, 10
00187 Roma, Italia

Telefono: +39 06 4981111
Email: info@geosveva.it

Telefono: +39 06 4981111
Email: info@geosveva.it



Autoregistrato al
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
C.N.R. - I.R.C. - I.R.C. - I.R.C.

Web: www.geosveva.it
geosveva.laboratori.it

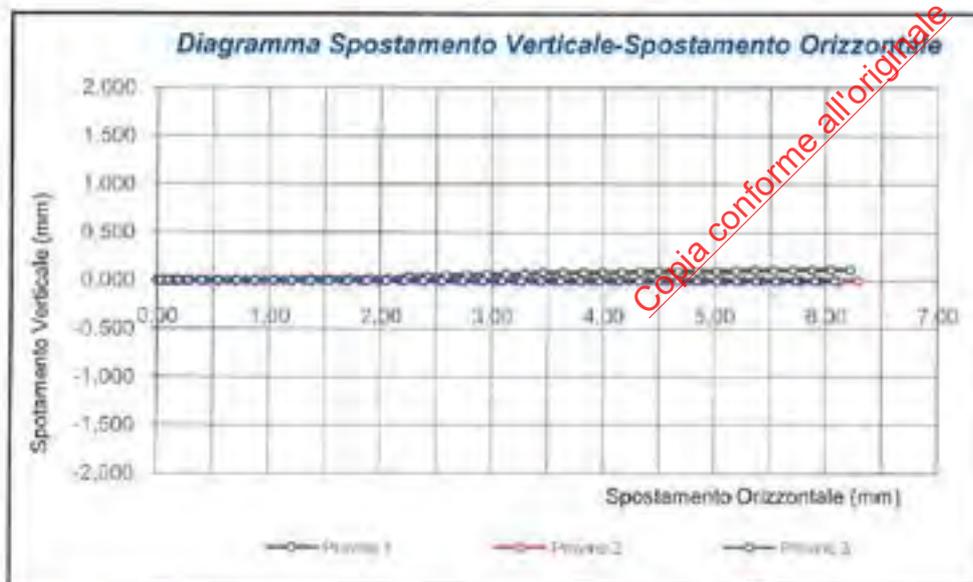
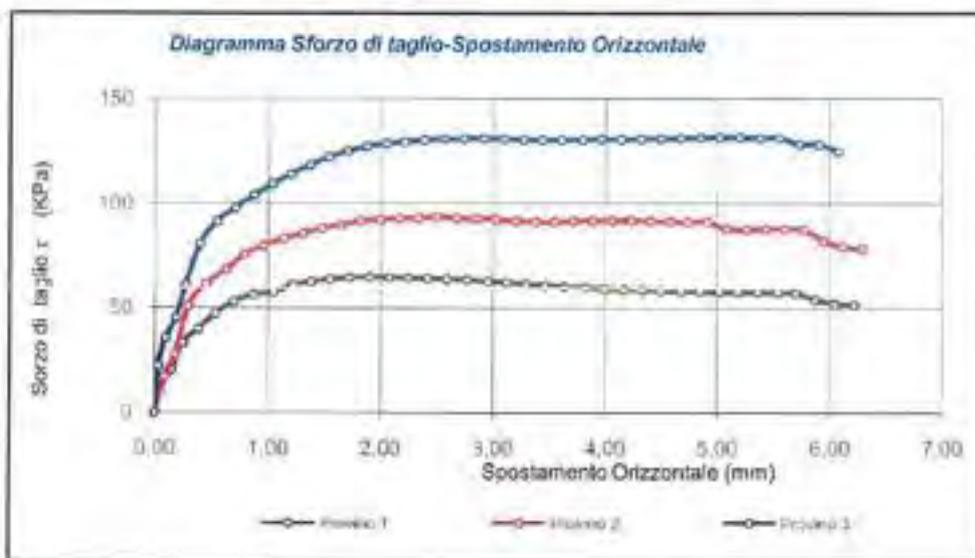
Pag 2/5

Numero certificato: 25833	emesso il 18/02/22	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE 1455	del 09/02/22	09/02/22	18/02/22

COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco			
SITO : Impianto Agro FV			
LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina			
SONDAGGIO : S1	DATA PRELIEVO	04/02/22	Qualità
CAMPIONE : C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)	
PROFONDITA' : 02.50-03.00 (m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	

PROVA DI TAGLIO DIRETTO

Modalità di prova: ASTM D 3080 / 2004



LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE del LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



GeoSveva
Laboratorio di Analisi Geotecniche

GeoSveva di Luigi Di Carlo

Via S. Maria Goretti, 1
00100 Roma

Indirizzo e-mail: geo@geosveva.it
Telefono: +39 06 4781111

Allegato al D.Lgs.
n. 1236/2007

Indirizzo e-mail: geo@geosveva.it
Telefono: +39 06 4781111

Indirizzo e-mail: geo@geosveva.it
Telefono: +39 06 4781111

DM 13/03/2011 art. 11 del 01/2021



Pag 1/1

Certificato n°:	25834	emesso il			INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE	1455	del	09/02/22		09/02/22	09/02/22
COMMITTENTE:	Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco					
SITO :	Impianto Agro FV					
LOCALITA':	San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina					
SONDAGGIO :	S2	DATA PRELIEVO	04/02/22		Qualità	
CAMPIONE :	C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)			
PROFONDITA' :	03.00-03.50	(m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato		Q5

APERTURA CAMPIONI

Modalità di prova: ASTM D 421 / 2007

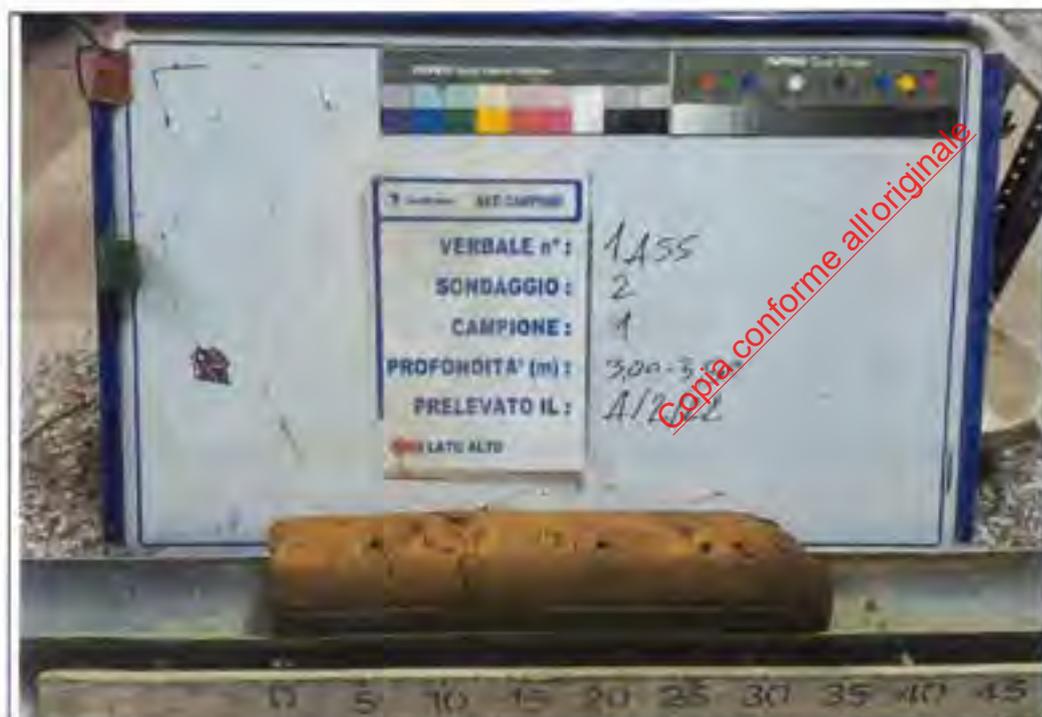
Diametro	:	8.4	(cm)	Consistenza :	Media
Lunghezza	:	34	(cm)	Plasticità :	Media
				Umidità :	Media
Colore	:	10YR 5/3			
Pocket	:		(KPa)	Vane test :	(KPa)

Descrizione

Sabbia limosa argillosa di colore marrone.

Analisi effettuate certificati :

- n°25835 Determinazione del peso specifico assoluto dei grani - n°25836 Peso di volume allo stato naturale - n°25837 Determinazione del contenuto naturale d'acqua - n°25838 Analisi Granulometrie per sedimentazione e setacciatura - n°25839 Prova di compressione non confinata ELL - n°25840 Prova di taglio diretto consolidata drenata



LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



Certificato n°: 25835 emesso il	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE 1455 del 09/02/22	09/02/22	13/02/22

COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco			
SITO : Impianto Agro FV			
LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina			
SONDAGGIO : S2	DATA PRELIEVO	04/02/22	Qualità
CAMPIONE : C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)	
PROFONDITA' : 03.00-03.50 (m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	Q5

PESO SPECIFICO DEI GRANI

Modalità di prova: CNR UNI 10013

Temperatura di prova : 20 °C

Capacità del picnometro: 100 ml

Disaerazione eseguita sotto vuoto e per bollitura

Peso specifico dei grani

(media delle due misure)

$\gamma_s = 26.447 \text{ KN/m}^3$

Copia conforme all'originale

LO SPERIMENTATORE
Geom.Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott.Ing.Luigi Di Carlo



GeoSveva
Laboratorio di Analisi Geotecniche

GeoSveva di Luigi Di Carlo

Accreditamento al Laboratorio di Prove
SOPRINTENDENZA N. 02010

www.geosveva.it
laboratorio@geosveva.it

Tel. +39 0861 31 57 00
0 439 098131 37 47

www.geosveva.it
laboratorio@geosveva.it

norma UNI EN ISO 9001:2015



Certificato n°:	25836	emesso il		INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE	1455	del	09/02/22	09/02/22	09/02/22

COMMITTENTE:	Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco				
SITO :	Impianto Agro FV				
LOCALITA':	San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina				
SONDAGGIO :	S2	DATA PRELIEVO	04/02/22	Qualità	
CAMPIONE :	C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)		
PROFONDITA' :	03.00-03.50 (m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	Q5	

PESO DI VOLUME ALLO STATO NATURALE

Modalità di prova: BS 1377 Part:2 1990

Determinazione mediante fustella tarata

Fustella n°	1	▶	γ	=	18.74	KN/m ³
Fustella n°	2	▶	γ	=	18.75	KN/m ³
Fustella n°	3	▶	γ	=	18.85	KN/m ³

Peso volume allo stato naturale

(media delle tre misure)

$\gamma =$ **18.78** KN/m³

Copia conforme all'originale

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



Numero certificato: 25838	data di emissione:	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE	1455 del 09/02/22	09/02/22	14/02/22
COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco			
SITO : Impianto Agro FV			
LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina			
SONDAGGIO : S2	DATA PRELIEVO	Qualità	
CAMPIONE : C1	TIPO DI FUSTELLA		
PROFONDITA' : 03.00-03.50 (m)	TIPO DI CAMPIONE		

ANALISI GRANULOMETRICA**Modalità di prova: ASTM D 422 / 2007****Analisi con vagli**

Setaccio	diametro (mm)	peso grani (g)	trattenuto (%)	passante (%)	diametro grani (mm)
4"	101.80			100.00	101.80
3	75.00			100.00	75.00
2	50.00			100.00	50.00
1.5	37.50			100.00	37.50
1"	25.00			100.00	25.00
0.75	19.00			100.00	19.00
0.375	9.50			100.00	9.50
4	4.75	0.91	0.44	99.56	4.75
10	2.00	2.05	1.43	98.57	2.00
18	0.85	1.95	2.36	97.64	0.850
40	0.43	1.97	3.31	96.69	0.425
60	0.25	7.94	7.12	92.88	0.250
140	0.11	66.51	39.07	60.93	0.106
200	0.07	22.06	49.67	50.33	0.074
0.45	< 0.074	104.75	50.33	ssante al 200	
Somma (g)		208.14			
Peso iniziale (g)		208.51			
Perdita (g)		0.37			

Analisi con densimetro**correzioni**

dispersivo	Cd	-3.00
menisco	Cm	0.50
temperatura	intercetta	-5.00
temperatura	pendenza	0.25
caratteristiche fisiche		
peso campione secco g		50.00
peso specific	KN/m ³	26.447
taratura densimetro		
intercetta		15.573
pendenza		-0.235

Analisi con densimetro

Tempo	Temperatura	Letture	Letture + C _u	Correzione temperatura	Percentuale parziale
min	°C	R	R'		%
0.50	20.00	30.00	30.50		87.41
1.00	20.00	27.50	28.00		79.46
2.00	20.00	26.50	27.00		76.28
4.00	20.00	25.00	25.50		71.52
8.00	20.00	24.00	24.50		68.34
15.00	20.00	23.00	23.50		65.16
30.00	20.00	22.50	23.00		63.57
60.00	20.00	20.50	21.00		57.21
120.00	20.00	18.50	19.00		50.86
240.00	20.00	16.00	16.50		42.91
480.00	20.00	15.50	16.00		41.32
1440.00	20.00	13.00	13.50		33.37

Percentuale totale %	Diametro grani mm
43.99	0.0552
39.99	0.0531
36.39	0.0375
35.99	0.0208
34.39	0.0149
32.79	0.0137
31.99	0.0097
28.79	0.0069
25.59	0.0048
21.60	0.0034
20.80	0.0024
16.80	0.0014

LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni TurcoIL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



Numero certificato: 25839	emesso il 00/01/00	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE 1455	del 09/02/22	09/02/22	11/02/22

COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco

SITO : Impianto Agro FV

LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina

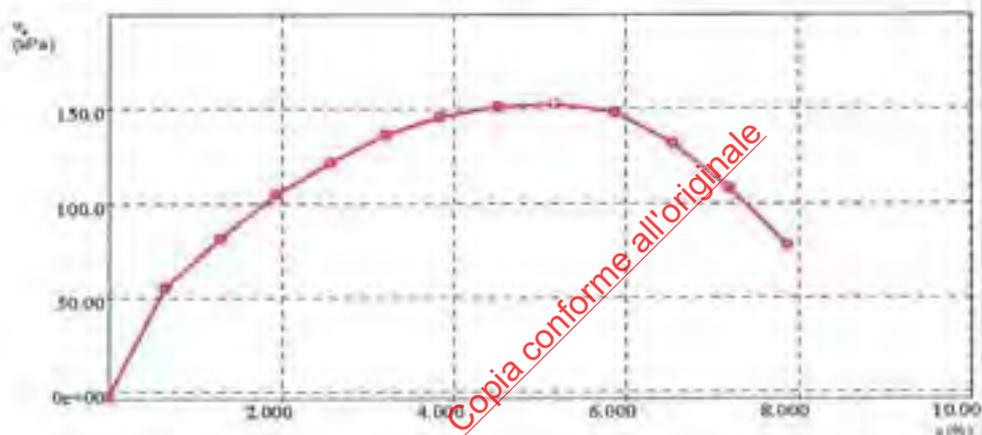
SONDAGGIO : S2	DATA PRELIEVO	04/02/22	Qualità
CAMPIONE : C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)	
PROFONDITA' : 03.00-03.50	(m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato
			Q5

PROVA DI COMPRESSIONE SEMPLICE

Modalità di prova: ASTM D 2166 / 2006

$e(\%)$	s (KPa)
0,00	2,66
0,95	54,97
1,29	81,57
1,93	104,50
2,57	121,71
3,20	136,12
3,84	145,91
4,51	151,35
5,18	152,82
5,86	148,31
6,54	131,65
7,20	107,86
7,87	77,81
8,57	53,46

Dati del provino		455-21EL
Sezione provino		11,330 cm ²
Altezza iniziale		78,000 mm
Altezza finale		74,600 mm
Densità umida iniziale	γ_w	21,671 kN/m ³
Densità umida finale	γ_w	22,139 kN/m ³
Densità secca	γ_s	19,345 kN/m ³
Densità secca finale	γ_s	19,708 kN/m ³
Umidità iniziale	W_w	12,024 %
Umidità finale	W_w	12,330 %
Peso specifico dei grani		26,447 kN/m ³
Saturazione iniziale	S_r	88,338 %
Saturazione finale	S_r	97,264 %
Indice dei vuoti iniziale	e_v	0,367
Indice dei vuoti finale	e_v	0,342
Peso volume	γ	21,671 kN/m ³

Maximum strength **153 kPa**Strain **5,17 %**LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni TurcoIL DIRETTORE del LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo



Numero certificato: 25840	emesso il 00/01/00	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE 1455	del 09/02/22	09/02/22	16/02/22

COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco			
SITO: Impianto Agro FV			
LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina			
SONDAGGIO: S2	DATA PRELIEVO: 04/02/22		Qualità
CAMPIONE: C1	TIPO DI FUSTELLA: (Metallo)		
PROFONDITA': 03.00-03.50 (m)	TIPO DI CAMPIONE: Indisturbato		Q5

PROVA DI TAGLIO DIRETTO

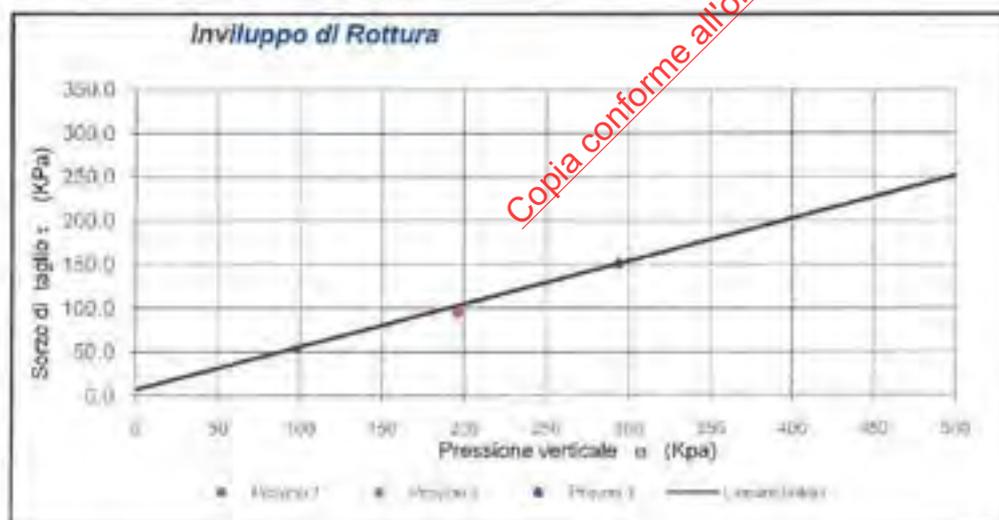
Modalità di prova: ASTM D 3080 / 2004

dati generali:		Provino n°1	Provino n°2	Provino n°3
Sezione provino	(cm ²)	36.00	36.00	36.00
Altezza iniziale	(mm)	23.00	23.00	23.00
Altezza finale	(mm)	23.00	23.00	23.00
Num tara 1		1.00	2.00	3.00
Peso tara 1	(g)	137.96	142.47	136.14
Tara + p. umido iniziale	(g)	296.18	300.80	295.03
Num tara 2		1.00	2.00	3.00
Peso tara 2	(g)	0.00	0.00	0.00
Tara + p. umido finale	(g)	169.04	158.93	159.25
Tara + p. provino secco	(g)	128.95	127.63	126.37
Δ Consolidazione 24 h	(mm)	0.34	0.79	1.11
Peso di volume iniziale	(KN/m ³)	γ _{ti} 18.74	18.75	18.82
Peso di volume finale	(KN/m ³)	γ _{tf} 18.84	18.82	18.86
Peso di volume secco	(KN/m ³)	γ _s 15.27	15.11	15.20
Contenuto acqua iniziale	(%)	W _{ti} 22.69	24.06	23.78
Contenuto acqua finale	(%)	W _{tf} 23.33	24.53	24.06
Saturazione iniziale	(%)	S _r 83.65	86.54	86.70
Saturazione finale	(%)	S _r 85.99	88.23	87.72
Indice dei vuoti iniziale		e _i 0.73	0.75	0.74
Indice dei vuoti finale		e _f 0.73	0.75	0.74
Peso vol. secco finale	(KN/m ³)	γ _s 15.27	15.11	15.20

Provino n°1
 $\sigma = 98$ (Kpa)
 $\tau_c = 52.57$ (Kpa)
 $S_h = 5.72$ (mm)

Provino n°2
 $\sigma = 196$ (Kpa)
 $\tau_c = 94.88$ (Kpa)
 $S_h = 4.41$ (mm)

Provino n°3
 $\sigma = 294$ (Kpa)
 $\tau_c = 150.72$ (Kpa)
 $S_h = 3.90$ (mm)



LO SPERIMENTATORE
 Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE del LABORATORIO
 Dott. Ing. Luigi Di Carlo



GeoSveva
Laboratorio di Analisi Geotecniche

GeoSveva di Luigi Di Carlo

VIA S. GIUSEPPE 10
01012 S. GIOVANNI LIPARI (CT)

TELEFONO 095 7491111
FAX 095 7491112

PROVA SVEVA 100
PROVA SVEVA 100



www.geosveva.it
geosveva@geosveva.it

www.PQ-25-T248 Rev.07 del 09/2013

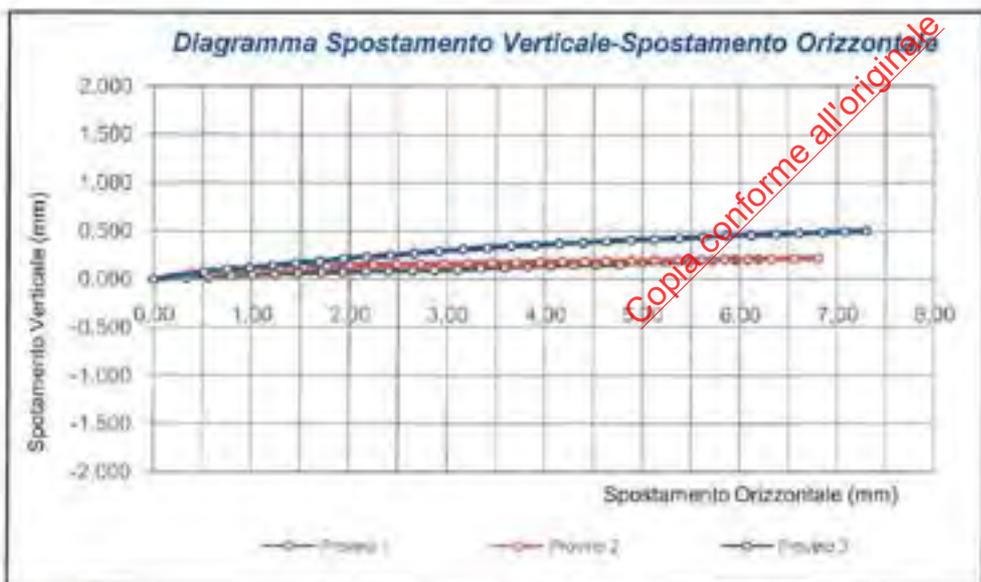
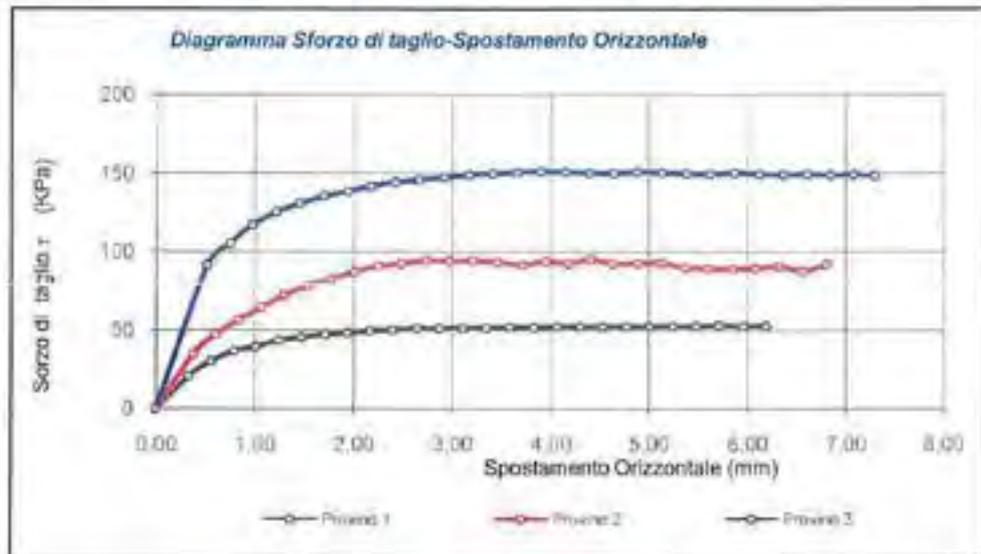


Numero certificato: 25840	emesso il 00/01/00	INIZIO PROVA	FINE PROVA
VERBALE DI ACCETTAZIONE 1455	del 09/02/22	09/02/22	16/02/22

COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco			
SITO : Impianto Agro FV			
LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina			
SONDAGGIO : S2	DATA PRELIEVO	04/02/22	Qualità
CAMPIONE : C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)	
PROFONDITA' : 03,00-03,50 (m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	

PROVA DI TAGLIO DIRETTO

Modalità di prova: ASTM D 3080 / 2004



LO SPERIMENTATORE
Geom. Giovanni Turco

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
Dott. Ing. Luigi Di Carlo

OGGETTO:

ANALISI GEOTECNICHE DI LABORATORIO

VERBALE n°

1455

09/02/2022

LOCALITA' : S.Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina

CANTIERE : **Impianto Agro FV****QUADRO RIASSUNTIVO**

COMMITTENTE: Dott. La Tessa Baldassarre Franco

Campioni analizzati:

- 1 1455 S1 C1 m 02.50-03.00
- 2 1455 S2 C1 m 03.00-03.50

PRSE

473

DATA
ACCETTAZIONE

09/02/2022

DATA DI
EMISSIONE

18/02/2022

RQ

-

COMMITTENTE: Dott. La Tessa Baldassarre Franco
 DATA: 09/02/2022
 LOCALITA': S. Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina
 CANTIERE: Impianto Agro FV

QUADRO SINOTTICO Prove di Laboratorio

VERBALE n°	Generali										Granulometria			LIMITI di Atterberg			I.L.L.	Foglie Densità		Foglie Resist. a		SRI	Frost (D)		Trans. CO		Edon	Edon	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16		17	18	19	20		21	22	23	24			25
1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455		
1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455	1455		
1	1455	53	C1	m	02	50	03	00																					
2	1455	53	C1	m	03	00	03	30																					

L = Peso specifico del grani (KN/m³)
 W = Contente in acqua naturale (%)
 Lu = Peso di essiccazione (KN/m³)
 Ud = Peso secco (KN/m³)
 a = Indice dei pori
 n = Porosità (%)
 S_r = Grado di saturazione (%)
 G = Densità (%)
 S = Saturazione (%)
 L = Limite (%)
 A = Argilla (%)
 LL = Limite LIQUIDO (%)
 LP = Limite Plasticità (%)
 I_p = Indice di consistenza
 Cu = Coesione nei drenati (KPa)
 c = Coesione drenata (KPa)
 φ = Angolo di attrito (°)
 α₁ = Angolo di attrito residuo (°)
 α₂ = Angolo di attrito alla pressione di 200 KPa
 α₃ = Angolo di attrito alla pressione di 400 KPa
 α₄ = Angolo di attrito nei drenati -TRX-CU (°)
 Cu = Coesione nei drenati -TRX-CU (KPa)
 φ = Attrito multistadio
 α₁ = Angolo di attrito residuo (°)
 α₂ = Angolo di attrito alla pressione di 200 KPa
 α₃ = Angolo di attrito alla pressione di 400 KPa
 α₄ = Angolo di attrito nei drenati -TRX-CU (°)
 Cu = Coesione nei drenati -TRX-CU (KPa)
 φ = Attrito multistadio
 Cu = Coesione nei drenati -TRX-CU (KPa)
 E_u = Modulo elastico secante al 50 % del carico a rottura

COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco

SITO : Impianto Agro FV

LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina

SONDAGGIO : S1

DATA PRELIEVO

04/02/22

CAMPIONE : C1

TIPO DI FUSTELLA

(Metallo)

Qualità

PROFONDITA' : 02.50-03.00

(m)

TIPO DI CAMPIONE

Indisturbato

Q5

QUADRO RIASSUNTIVO ANALISI EFFETTUATE**Caratteristiche Generali**

γ_s	=	26.473	KN/m ³
γ	=	20.456	KN/m ³
W _n	=	19.222	%
γ_{sat}	=	20.608	KN/m ³
γ_d	=	17.158	KN/m ³
e	=	0.543	
n	=	35.188	%
S _r	=	95.572	%

FOTOGRAFIA**Limiti di consistenza**

LIMITE LIQUIDO	(LL) =	%
LIMITE PLASTICO	(LP) =	%
INDICE DI PLASTICITA'	(IP) =	
INDICE DI CONSISTENZA	(IC) =	
LIMITE RITIRO	(LR) =	%

Caratteristiche Meccaniche**Espansione laterale libera**

σ	=	327	kPa
C _u	=	163.5	kPa

Taglio Diretto

c'	=	16.88	kPa
Φ'	=	21.59	°

Taglio Residuo

c'	=		kPa
Φ'	=		°

Torsionale kPa

Caratteristiche granulometriche

ARGILLA	26.00%
LIMO	40.00%
SABBIA	28.00%
GHIAIA	6.00%

DEFINIZIONE GRANULOMETRICA:**Sostanze organiche**

S.O. %

Contenuto di carbonatiCaCO₃ %**UU Compressione triassiale**C_u = kPaC_{cu} = kPa C'_{cu} = kPa Φ_{cu} = ° Φ'_{cu} = °C'd = kPa Φ'_{cd} = °**Compressione Edometrica**

σ_v	e	M	C _v
kPa		Mpa	cm ² /s

Permeabilità

k = m/s

Proctor**Caratteristiche All'ottimo**

Y	=	(KN/m ³)
Y _d	=	(KN/m ³)
W	=	%

INTERPRETAZIONE

VERBALE DI ACCETTAZIONE

1455

del

09/02/22

Pág 1/1

COMMITTENTE: Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco

SITO : Impianto Agro FV

LOCALITA': San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina

SONDAGGIO : S1

DATA PRELIEVO

04/02/22

CAMPIONE : C1

TIPO DI FUSTELLA

(Metallo)

Qualità

PROFONDITA' : 02.50-03.00

(m)

TIPO DI CAMPIONE

Indisturbato

Q5

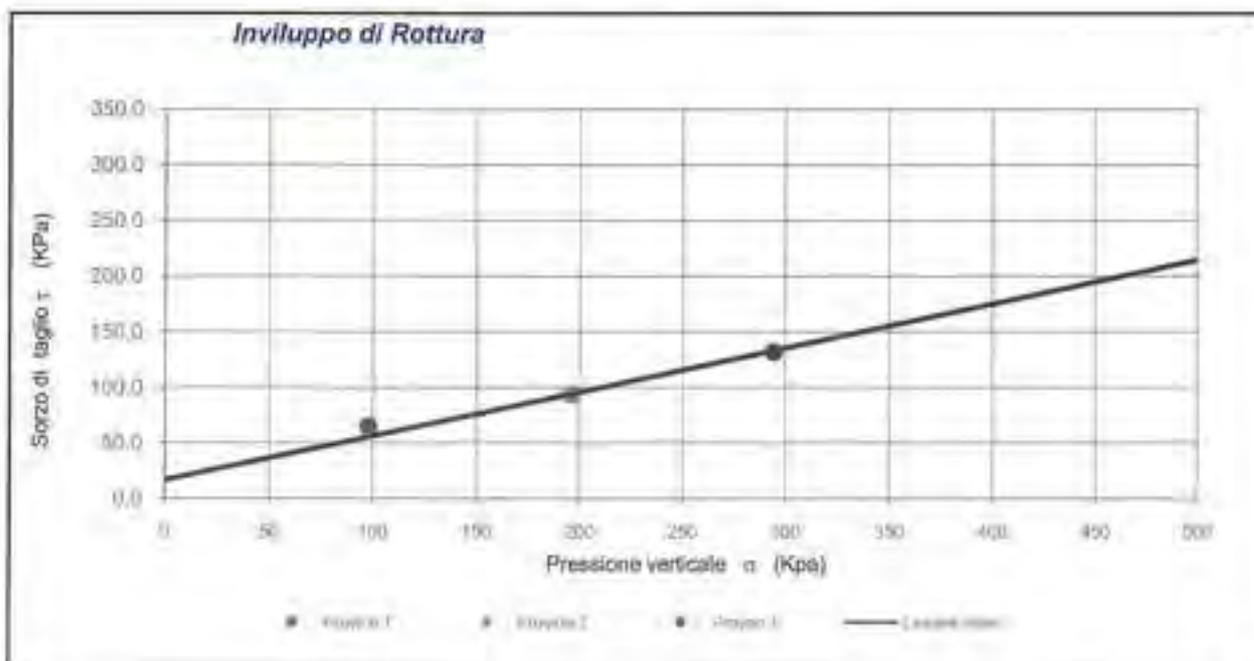
PROVA DI TAGLIO DIRETTO

Modalità di prova: ASTM D 3080 / 2004

Caratteristiche dei provini:

Provino	H ₀ mm	A ₀ cm ²	γ _n KN/m ³	γ _d KN/m ³	Sr (p) %	Sr (f) %	Wn (p) %	Wn (f) %
1	23.00	36.00	20.66	17.57	93.79	97.26	17.60	18.25
2	23.00	36.00	20.27	17.15	95.16	98.76	19.97	20.72
3	23.00	36.00	20.41	17.15	94.40	99.71	20.08	20.08

Provino	Velocità mm/min	σ normale [kPa]	τ picco [kPa]	S _n mm
1	0.005	98.06	64.59	1.904036
2	0.005	196.10	93.44	2.505031
3	0.005	294.02	131.50	5.198236

Involuppo di Rottura


$$c' = 16.88 \text{ (Kpa)} \quad \varphi' = 21.59^\circ$$

COMMITTENTE:	Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco		
SITO :	Impianto Agro FV		
LOCALITA':	San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina		
SONDAGGIO :	S2	DATA PRELIEVO	04/02/22
CAMPIONE :	G1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo) Qualità
PROFONDITA' :	03.00-03.50 (m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato Q5

QUADRO RIASSUNTIVO ANALISI EFFETTUATE

Caratteristiche Generali

γ_s	=	26.447	KN/m ³
γ	=	18.782	KN/m ³
Wn	=	20.266	%
γ_{sat}	=	19.633	KN/m ³
γ_d	=	15.617	KN/m ³
e	=	0.693	
n	=	40.95	%
Sr	=	78.811	%

FOTOGRAFIA



Limiti di consistenza

LIMITE LIQUIDO	(LL) =	%
LIMITE PLASTICO	(LP) =	%
INDICE DI PLASTICITA'	(IP) =	
INDICE DI CONSISTENZA	(IC) =	
LIMITE RITIRO	(LR) =	%

Caratteristiche Meccaniche

Espansione laterale libera

σ	=	153	kPa
C_u	=	76.5	kPa

Taglio Diretto

c'	=	6.69	kPa
Φ'	=	26.12	°

Taglio Residuo

c'	=		kPa
Φ'	=		°

Torsionale kPa

Caratteristiche granulometriche

ARGILLA	20.00%
LIMO	27.00%
SABBIA	53.00%
GHIAIA	
DEFINIZIONE GRANULOMETRICA:	
Sabbia con limo argilloso.	

Sostanze organiche

S.O. %

Contenuto di carbonati

CaCO₃ %

UU **Compressione triassiale**
 C_u = kPa

CU c_{cu} = kPa c'_{cu} = kPa
 Φ_{cu} = ° Φ'_{cu} = °

CD $C'd$ = kPa Φ'_{cd} = °

Permeabilità

k = m/s

Proctor

Caratteristiche All'ottimo	
Y =	(KN/m ³)
γ_d =	(KN/m ³)
W =	%

INTERPRETAZIONE

VERBALE DI ACCETTAZIONE **1455** del **09/02/22**

Pag 1/1

COMMITTENTE: **Dott.geologo La Tessa Baldassarre Franco**

SITO : **Impianto Agro FV**

LOCALITA': **San Paolo Civitate, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina**

SONDAGGIO : S2	DATA PRELIEVO	04/02/22	
CAMPIONE : C1	TIPO DI FUSTELLA	(Metallo)	Qualità
PROFONDITA' : 03.00-03.50 (m)	TIPO DI CAMPIONE	Indisturbato	Q5

PROVA DI TAGLIO DIRETTO

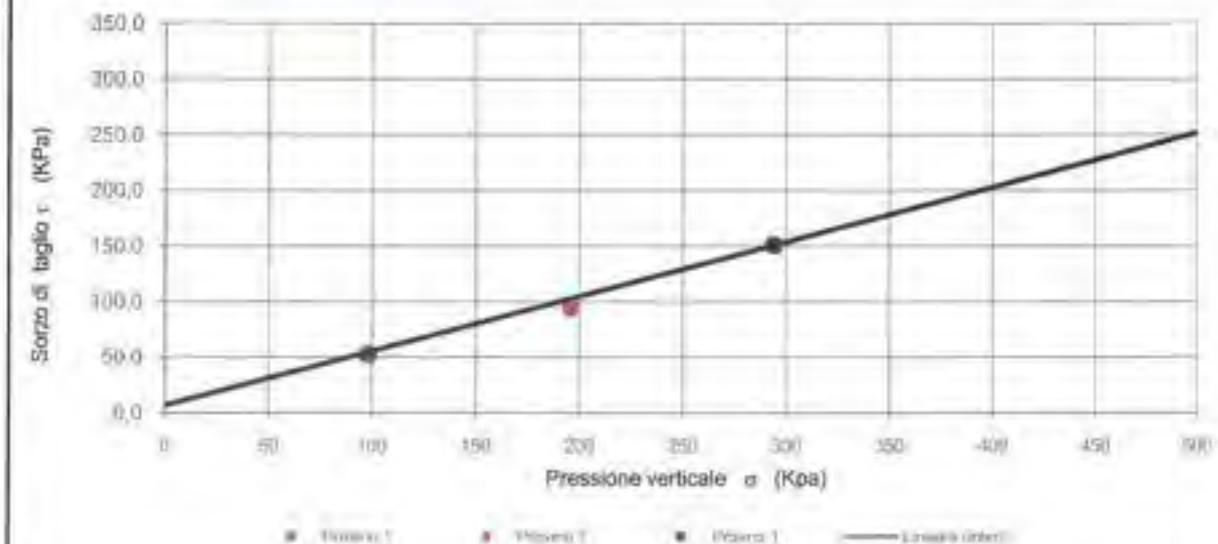
Modalità di prova: ASTM D 3080 / 2004

Caratteristiche dei provini:

Provino	H ₀ mm	A ₀ cm ²	γ _n KN/m ³	γ _d KN/m ³	Sr (t) %	Sr (n) %	Wn (t) %	Wn (n) %
1	23.00	36.00	18.74	15.27	83.65	85.99	22.69	23.33
2	23.00	36.00	18.75	15.20	86.54	88.23	24.06	24.53
3	23.00	36.00	18.82	15.20	86.70	87.72	24.06	24.06

Provino	Velocità mm/min	σ normale [kPa]	τ picco [kPa]	S _b mm
1	0.005	98.06	52.57	5.7189
2	0.005	196.10	94.88	4.414
3	0.005	294.02	150.72	3.897

Involuppo di Rottura



c' = 6.69 (Kpa) φ' = 26.12 °

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 1

GENERALITA'

Committente:	Renewable Consulting srl	Data:	30-3-2021
Cantiere:	Impianto FV	Prof.tà prova:	110 cm
Località:	Lesina Poggio Imperiale	Prof.tà falda:	Falda non rilevata

CARATTERISTICHE TECNICHE PENETROMETRO DINAMICO IMPIEGATO

MODELLO

TIPO	DPM (medio)
PESO MASSA BATTENTE	M = kg 30
ALTEZZA CADUTA LIBERA	H = cm 20
PESO SISTEMA DI BATTUTA	Pp = kg 12
DIAMETRO PUNTA CONICA	D = mm 35,70
AREA BASE PUNTA CONICA	A = cmq 10,00
ANGOLO APERTURA PUNTA	$\alpha = 60^\circ$
LUNGHEZZA ASTE	L = m 1,00
PESO ASTE PER METRO	P = kg 2,9
LUNGHEZZA TRATTO DI INFSSIONE	$\delta = \text{cm } 10$

RESISTENZA DINAMICA ALLA PUNTA R_{pd} (Formula Olandese)

$$R_{pd} = M^2 H / A e (M + P + Pp) \quad [\text{kg/cm}^2]$$

M = Peso massa battente [kg]

A = Area base punta conica [cmq]

P = Peso aste per metro [kg/m]

H = Altezza caduta libera [cm]

e = Infissione per colpo = $10/N$ [cm]

Pp = Peso sistema di battuta [kg]

LEGENDA PARAMETRI GEOTECNICI

Strati incoerenti

Dr = Densità relativa [%]

ϕ = Angolo attrito interno [°]

y = Peso di volume [t/mc]

M = Modulo di deformazione drenato [kg/cmq]

E = Modulo di deformazione di Young [kg/cmq]

Go = Modulo di deformazione di taglio [t/mq]

Vs = Velocità onde sismiche [m/s]

Strati coesivi

Ic = Indice di consistenza

Cu = Coesione non drenata [t/mq]

y = Peso di volume [t/mc]

Ed = Modulo di deformazione non drenato [kg/cmq]

Go = Modulo dinamico di taglio [t/mq]

Studio di Geologia Dr. Geol. Baldassarre Franco La Tessa

Via Sammartino, 83 - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax 0873 363035 - Cell. 347 0680812

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 1**Tabella valori di resistenza****GENERALITA'**

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

Prof. (cm)	Ndp	Ndp norm.	Rpd (kg/cmq)	aste	Prof. (cm)	Ndp	Ndp norm.	Rpd (kg/cmq)	aste
da 0 a 10	4	25	16,04	1	da 50 a 60	5	12	20,04	1
da 10 a 20	4	17	16,04	1	da 60 a 70	5	11	20,04	1
da 20 a 30	5	18	20,04	1	da 70 a 80	5	11	20,04	1
da 30 a 40	5	15	20,04	1	da 80 a 90	5	10	20,04	1
da 40 a 50	5	14	20,04	1	da 90 a 100	5	9	18,83	2
					da 100 a 110	100	100	376,57	2

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 1

Grafico Ndp - Profondità

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

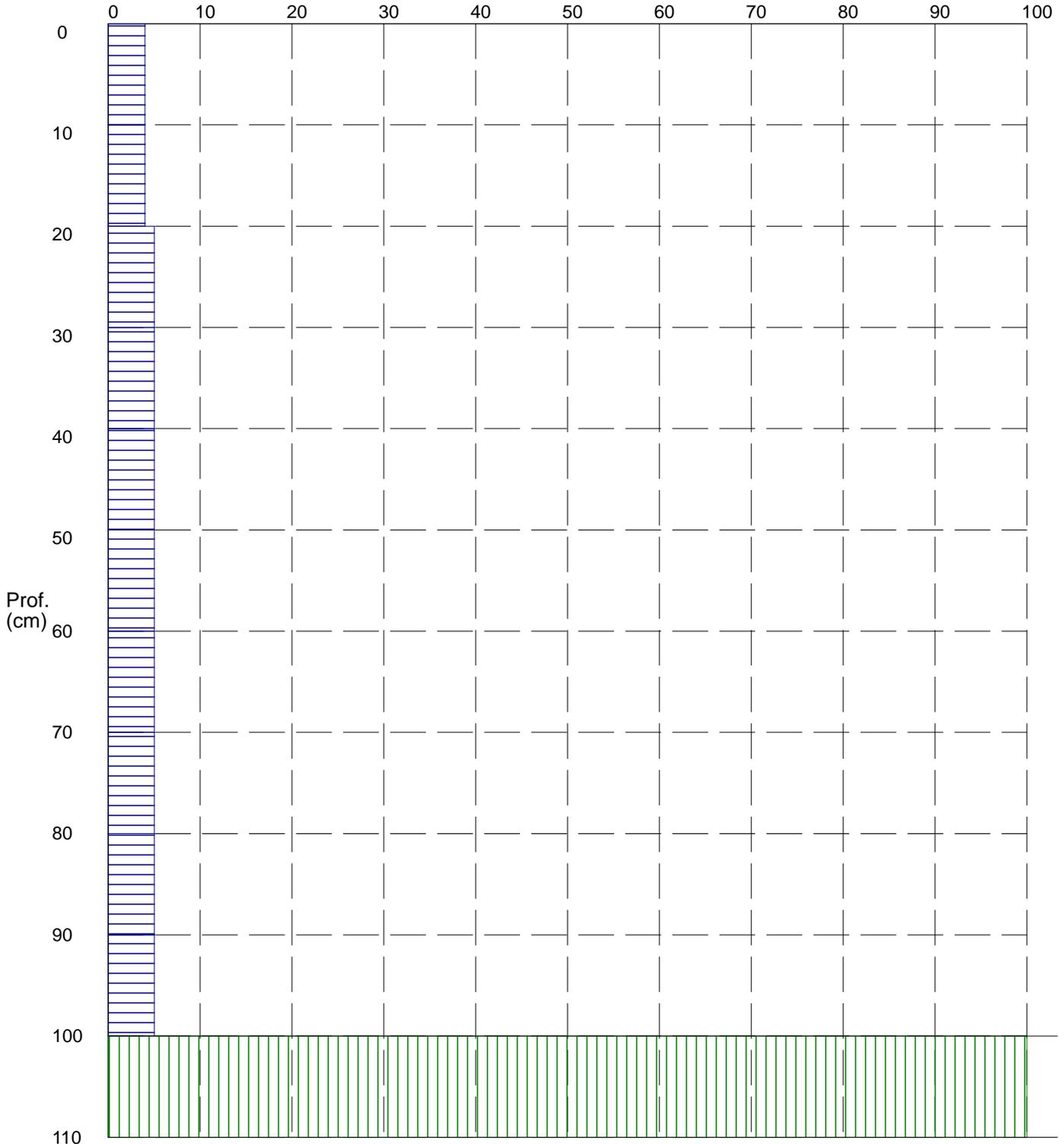
Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

Colpi per tratto di infissione (Ndp)



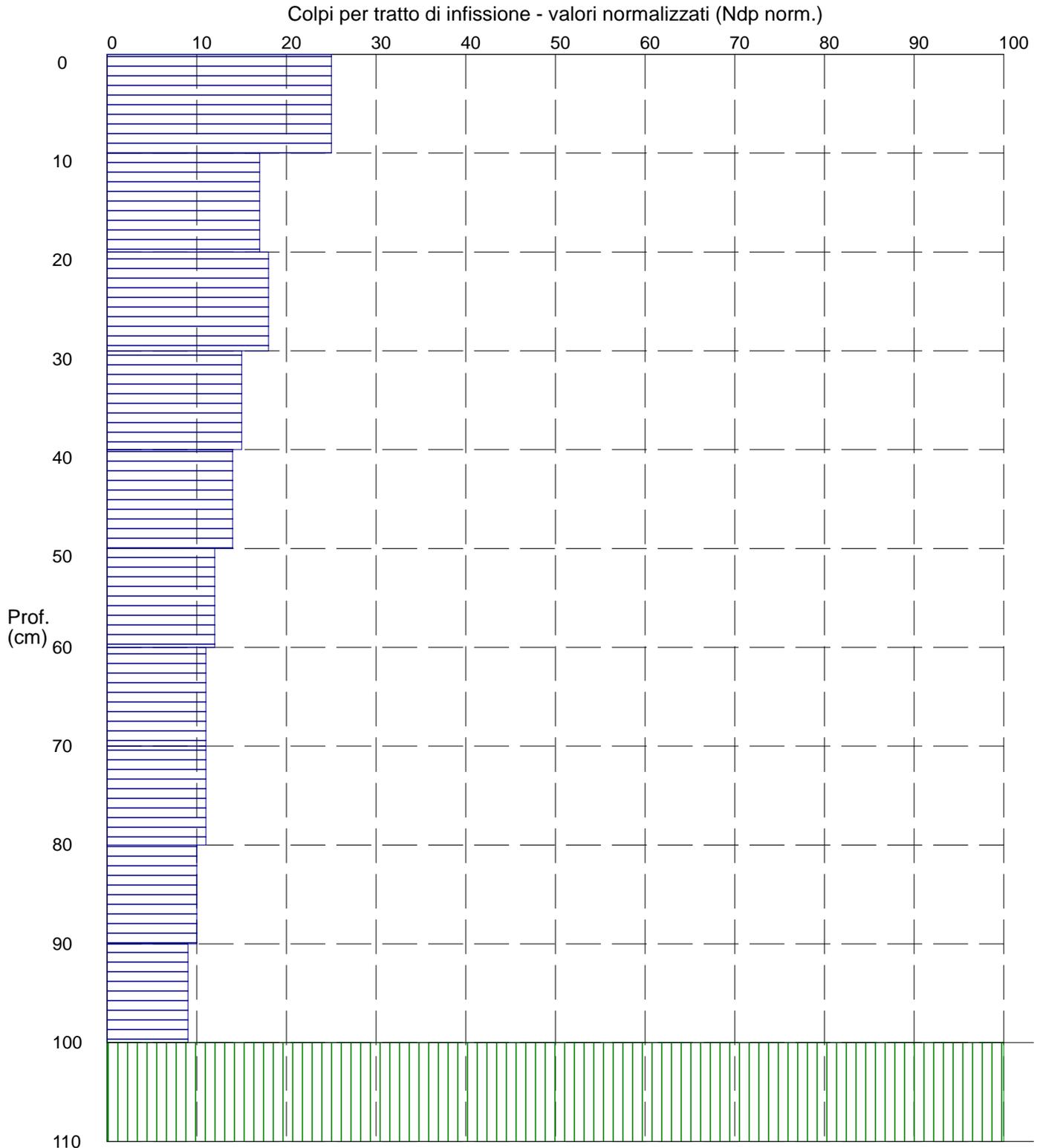
PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 1

Grafico Ndp - Profondità (valori normalizzati)

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl
 Cantiere: Impianto FV
 Località: Lesina Poggio Imperiale

Data: 30-3-2021
 Prof.tà prova: 110 cm
 Prof.tà falda: Falda non rilevata



PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 1

Grafico Rpd - Profondità

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

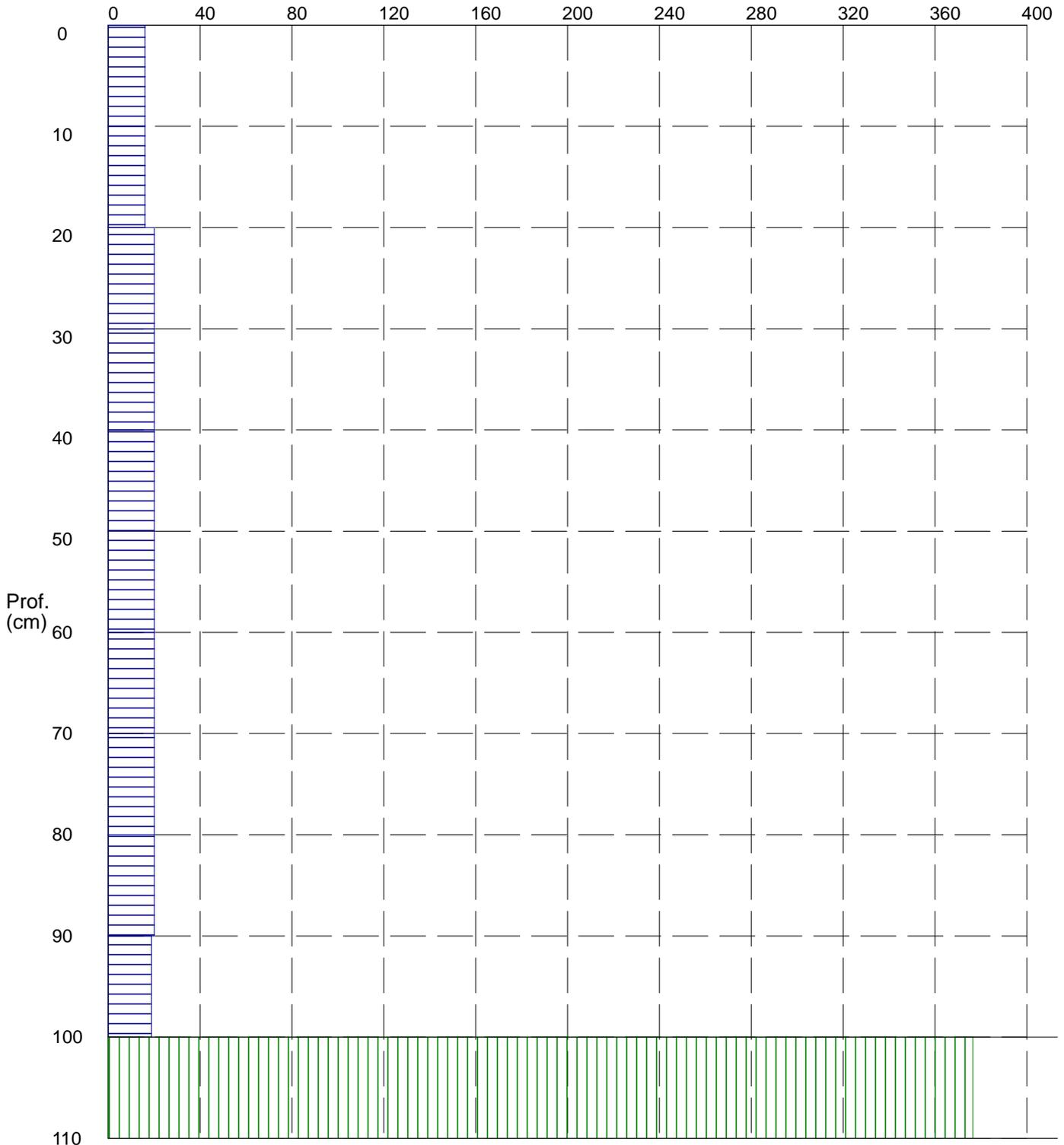
Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

Resistenza dinamica alla punta Rpd (kg/cmq)



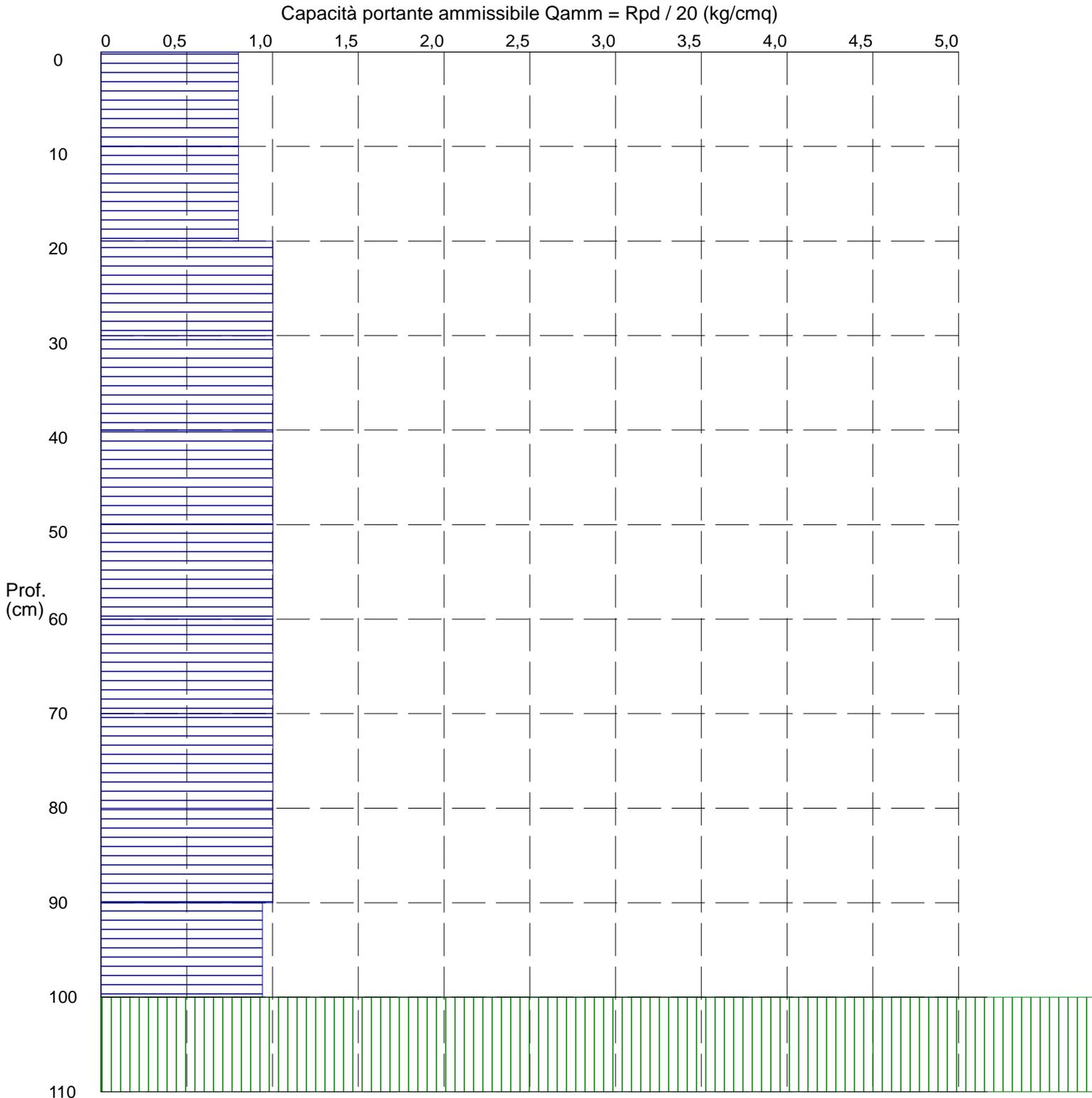
PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 1

Grafico Qamm - Profondità

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl
Cantiere: Impianto FV
Località: Lesina Poggio Imperiale

Data: 30-3-2021
Prof.tà prova: 110 cm
Prof.tà falda: Falda non rilevata



PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 1

Elaborazione statistica e parametri geotecnici

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

ELABORAZIONE STATISTICA

Strato n°	Profondità (m)	Parametro	minimo	massimo	media	Nspt
1	da 0,00 a 1,00	Ndp	-----	-----	-----	-----
		Rpd (kg/cmq)	-----	-----	-----	
2	da 1,00 a 1,10	Ndp	100	100	100,0	100,0
		Rpd (kg/cmq)	376,6	376,6	376,6	

PARAMETRI GEOTECNICI

STRATO	Prof. (m)	INCOERENTE							COESIVO				
		Dr (%)	ϕ (°)	y (t/mc)	M kg/cmq	E kg/cmq	Go (t/mq)	Vs (m/s)	Ic (-)	Cu kg/cmq	y (t/mc)	Ed kg/cmq	Go (t/mq)
1	1,00	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
2	1,10	100,0	32,9	2,30	1084,0	962,0	49308	220,3	-----	-----	-----	-----	-----

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 1

Elaborazione statistica e parametri geotecnici

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

ELABORAZIONE STATISTICA: VALORI NORMALIZZATI

Strato n°	Profondità (m)	Parametro	minimo	massimo	media	Nspt
1	da 0,00 a 1,00	Ndp	----	----	----	----
		Rpd (kg/cmq)	----	----	----	
2	da 1,00 a 1,10	Ndp	100	100	100,0	100,0
		Rpd (kg/cmq)	376,6	376,6	376,6	

PARAMETRI GEOTECNICI: VALORI NORMALIZZATI

STRATO	Prof. (m)	INCOERENTE							COESIVO				
		Dr (%)	ϕ (°)	y (t/mc)	M kg/cmq	E kg/cmq	Go (t/mq)	Vs (m/s)	Ic (-)	Cu kg/cmq	y (t/mc)	Ed kg/cmq	Go (t/mq)
1	1,00	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
2	1,10	100,0	32,9	2,30	710,0	714,0	49308	220,3	----	----	----	----	----

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 2

GENERALITA'

Committente:	Renewable Consulting srl	Data:	30-3-2021
Cantiere:	Impianto FV	Prof.tà prova:	110 cm
Località:	Lesina Poggio Imperiale	Prof.tà falda:	Falda non rilevata

CARATTERISTICHE TECNICHE PENETROMETRO DINAMICO IMPIEGATO

MODELLO	
TIPO	DPM (medio)
PESO MASSA BATTENTE	M = kg 30
ALTEZZA CADUTA LIBERA	H = cm 20
PESO SISTEMA DI BATTUTA	Pp = kg 12
DIAMETRO PUNTA CONICA	D = mm 35,70
AREA BASE PUNTA CONICA	A = cmq 10,00
ANGOLO APERTURA PUNTA	$\alpha = 60^\circ$
LUNGHEZZA ASTE	L = m 1,00
PESO ASTE PER METRO	P = kg 2,9
LUNGHEZZA TRATTO DI INFSSIONE	$\delta = \text{cm } 10$

RESISTENZA DINAMICA ALLA PUNTA R_{pd} (Formula Olandese)

$$R_{pd} = M^2 H / A e (M + P + Pp) \quad [\text{kg/cm}^2]$$

M = Peso massa battente [kg]

A = Area base punta conica [cmq]

P = Peso aste per metro [kg/m]

H = Altezza caduta libera [cm]

e = Infissione per colpo = $10/N$ [cm]

Pp = Peso sistema di battuta [kg]

LEGENDA PARAMETRI GEOTECNICI

Strati incoerenti

Dr = Densità relativa [%]

ϕ = Angolo attrito interno [°]

γ = Peso di volume [t/mc]

M = Modulo di deformazione drenato [kg/cmq]

E = Modulo di deformazione di Young [kg/cmq]

Go = Modulo di deformazione di taglio [t/mq]

Vs = Velocità onde sismiche [m/s]

Strati coesivi

Ic = Indice di consistenza

Cu = Coesione non drenata [t/mq]

γ = Peso di volume [t/mc]

Ed = Modulo di deformazione non drenato [kg/cmq]

Go = Modulo dinamico di taglio [t/mq]

Studio di Geologia Dr. Geol. Baldassarre Franco La Tessa

Via Sammartino, 83 - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax 0873 363035 - Cell. 347 0680812

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 2**Tabella valori di resistenza****GENERALITA'**

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

Prof. (cm)	Ndp	Ndp norm.	Rpd (kg/cmq)	aste	Prof. (cm)	Ndp	Ndp norm.	Rpd (kg/cmq)	aste
da 0 a 10	5	31	20,04	1	da 50 a 60	5	12	20,04	1
da 10 a 20	4	17	16,04	1	da 60 a 70	5	11	20,04	1
da 20 a 30	5	18	20,04	1	da 70 a 80	5	11	20,04	1
da 30 a 40	5	15	20,04	1	da 80 a 90	5	10	20,04	1
da 40 a 50	6	16	24,05	1	da 90 a 100	20	39	75,31	2
					da 100 a 110	100	100	376,57	2

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 2

Grafico Ndp - Profondità

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

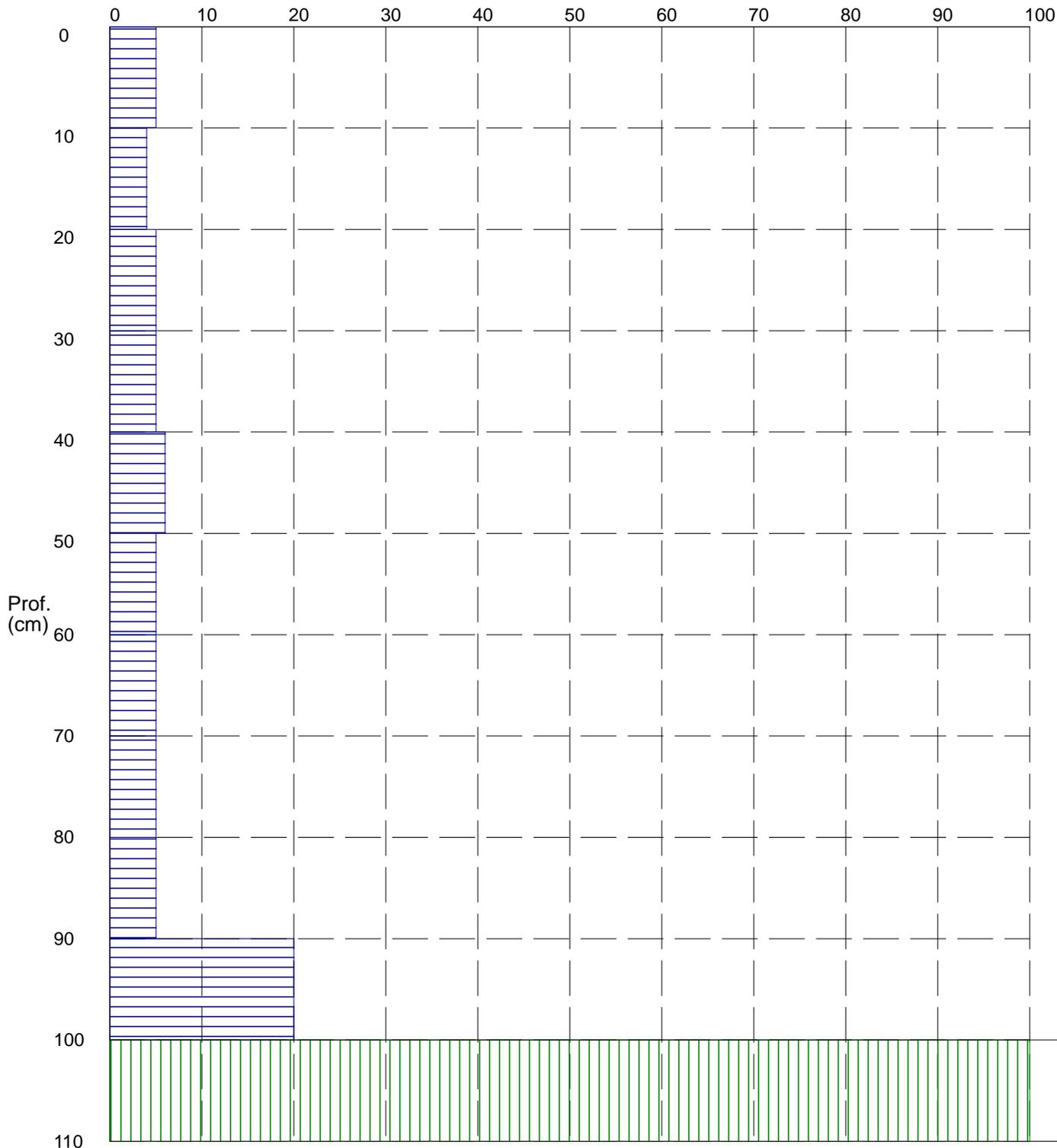
Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

Colpi per tratto di infissione (Ndp)



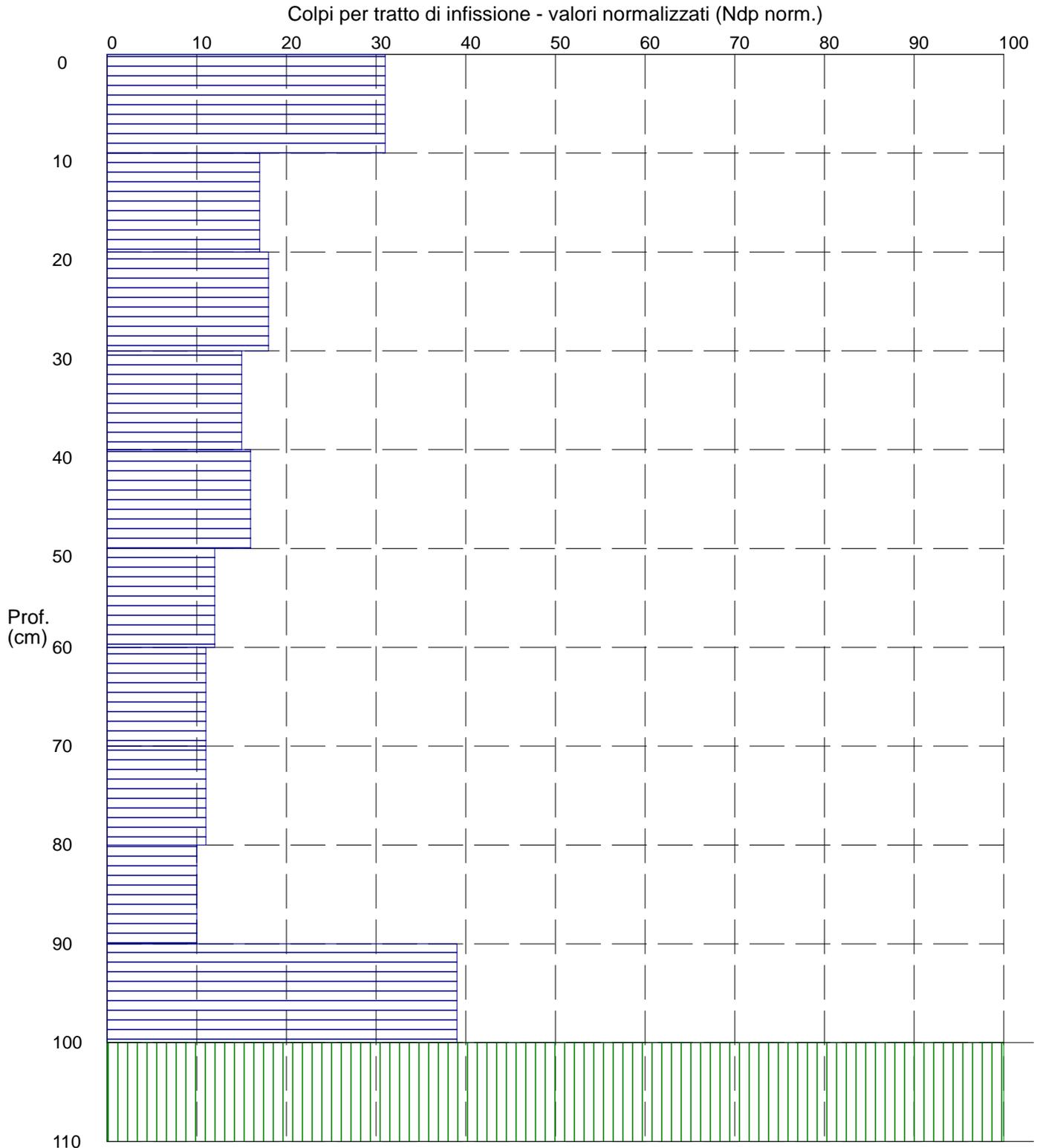
PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 2

Grafico Ndp - Profondità (valori normalizzati)

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl
Cantiere: Impianto FV
Località: Lesina Poggio Imperiale

Data: 30-3-2021
Prof.tà prova: 110 cm
Prof.tà falda: Falda non rilevata



PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 2

Grafico Rpd - Profondità

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl

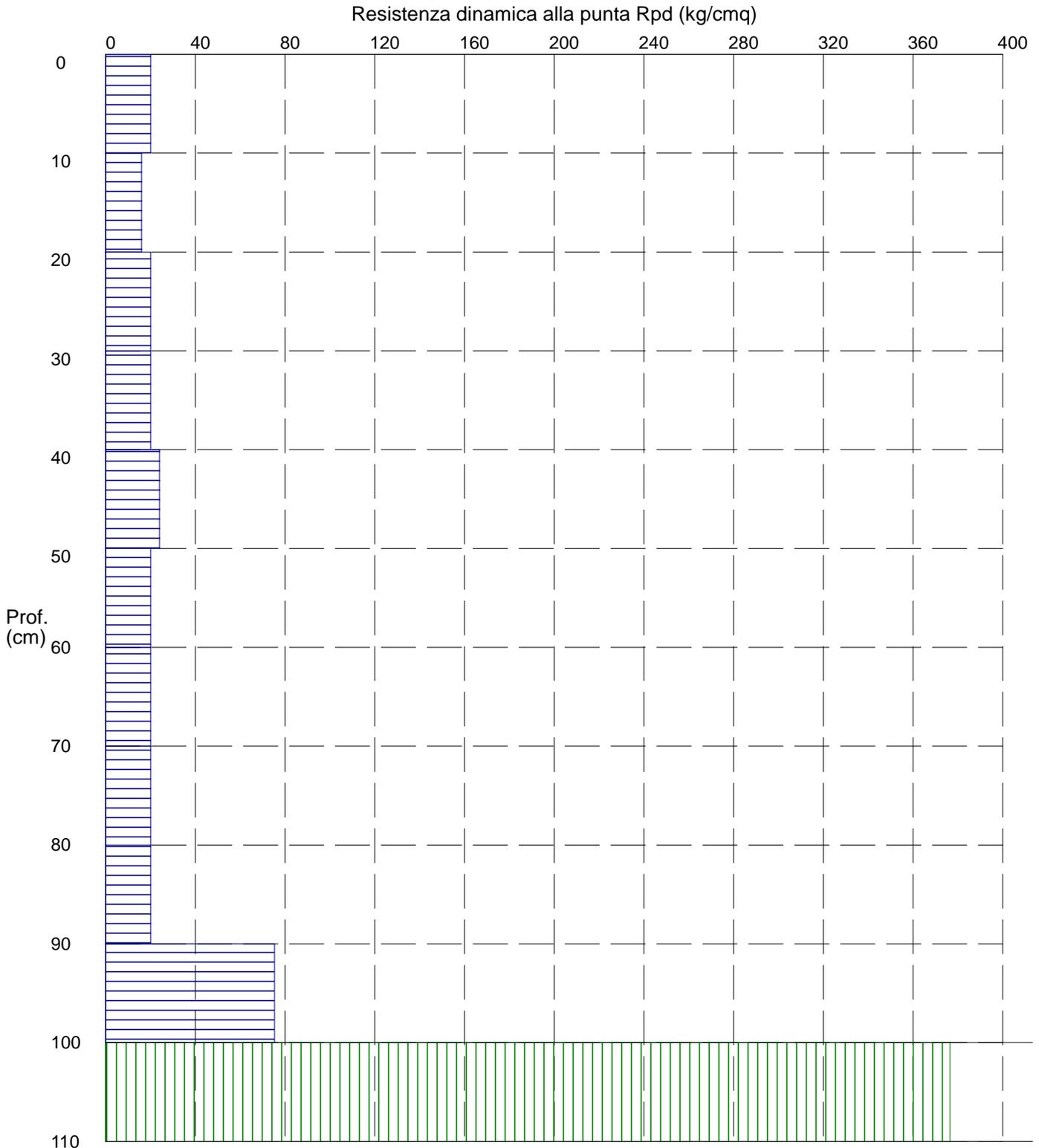
Data: 30-3-2021

Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata



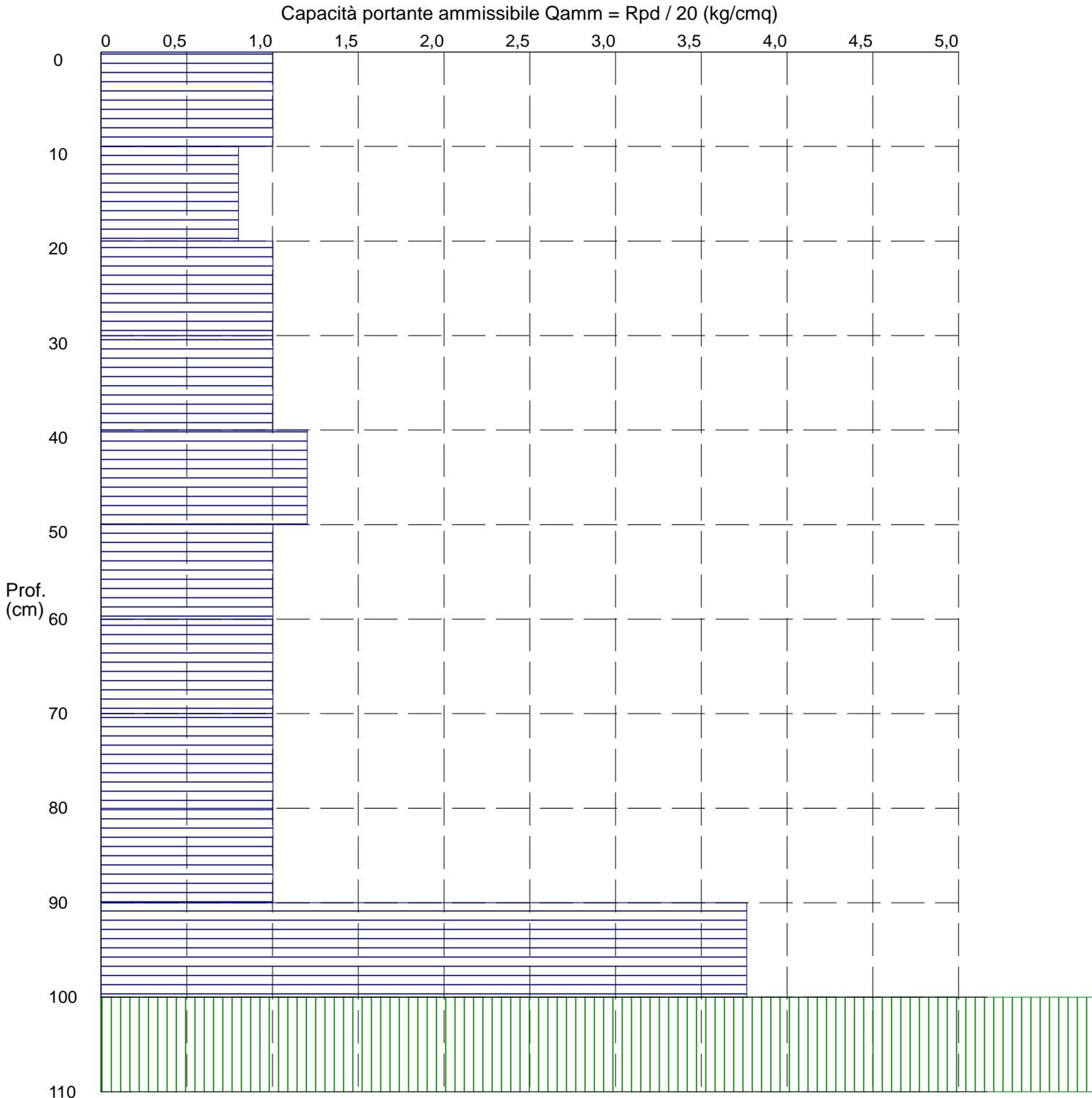
PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 2

Grafico Qamm - Profondità

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl
 Cantiere: Impianto FV
 Località: Lesina Poggio Imperiale

Data: 30-3-2021
 Prof.tà prova: 110 cm
 Prof.tà falda: Falda non rilevata



PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 2

Elaborazione statistica e parametri geotecnici

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

ELABORAZIONE STATISTICA

Strato n°	Profondità (m)	Parametro	minimo	massimo	media	Nspt
1	da 0,00 a 1,00	Ndp	-----	-----	-----	-----
		Rpd (kg/cmq)	-----	-----	-----	
2	da 1,00 a 1,10	Ndp	100	100	100,0	100,0
		Rpd (kg/cmq)	376,6	376,6	376,6	

PARAMETRI GEOTECNICI

STRATO	Prof. (m)	INCOERENTE							COESIVO				
		Dr (%)	ϕ (°)	y (t/mc)	M kg/cmq	E kg/cmq	Go (t/mq)	Vs (m/s)	Ic (-)	Cu kg/cmq	y (t/mc)	Ed kg/cmq	Go (t/mq)
1	1,00	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
2	1,10	100,0	32,9	2,30	1084,0	962,0	49308	220,3	-----	-----	-----	-----	-----

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA n° 2

Elaborazione statistica e parametri geotecnici

GENERALITA'

Committente: Renewable Consulting srl

Data: 30-3-2021

Cantiere: Impianto FV

Prof.tà prova: 110 cm

Località: Lesina Poggio Imperiale

Prof.tà falda: Falda non rilevata

ELABORAZIONE STATISTICA: VALORI NORMALIZZATI

Strato n°	Profondità (m)	Parametro	minimo	massimo	media	Nspt
1	da 0,00 a 1,00	Ndp	----	----	----	----
		Rpd (kg/cmq)	----	----	----	
2	da 1,00 a 1,10	Ndp	100	100	100,0	100,0
		Rpd (kg/cmq)	376,6	376,6	376,6	

PARAMETRI GEOTECNICI: VALORI NORMALIZZATI

STRATO	Prof. (m)	INCOERENTE							COESIVO				
		Dr (%)	ϕ (°)	y (t/mc)	M kg/cmq	E kg/cmq	Go (t/mq)	Vs (m/s)	Ic (-)	Cu kg/cmq	y (t/mc)	Ed kg/cmq	Go (t/mq)
1	1,00	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
2	1,10	100,0	32,9	2,30	710,0	714,0	49308	220,3	----	----	----	----	----



Committente: Renewable Consulting srl

Località: Impianto AgriFV Poggio 1 -San Paolo di C.- Apricena-Poggio Imp.- Lesina

Data inizio/fine: 04/02/2022

Attrezzatura: MK900 - Ditta Edilgeo di Giuseppe FERRANTE

Quota del p.c. s.l.m.(m): 113

Lunghezza perforazione (m): 5,5

Scala 1:50

Sigla: S1

Spessore (m)		Profondità (m)	Stratigrafia	Cam pioni	DESCRIZIONE	Carotiere diam.mm/ prof.m	R.Q.D. %	S.P.T.	Falda
0.10	0.10	0.10							
1.40					Terreno vegetale		90	1.0 1/2/2	
1.50								1.5 7/11/15	
2.50									
4.00					Argilla limo sabbiosa e sabbia limo argillosa con ghiaia		90		
5.0						15101/5.0		5.0 13/17/20	FALDA
5.50									

Legenda campioni:

- =rimaneggiato
- =S.P.T.
- =da vane test
- =a percussione
- =indisturbato a pressione
- =indisturbato rotativo



Committente: Renewable Consulting srl

Località: Impianto AgriFV Poggio 1 -San Paolo di C.- Apricena-Poggio Imp.- Lesina

Data inizio/fine: 04/02/2022

Attrezzatura: MK900 - Ditta Edilgeo di Giuseppe FERRANTE

Lunghezza perforazione (m): 5,0

Scala 1:50

Quota del p.c. s.l.m.(m): 117

Sigla: S4

Spessore (m)	Profondità (m)	Stratigrafia	Cam pioni	DESCRIZIONE	Carotiere diam.mm/ prof.m	R.Q.D. %	S.P.T.	Falda
1,00	1,00			Terreno vegetale			0,0 0	
0,80	1,80			Ghiaia in matrice sabbiosa rossastra				
3,20	5,00			Conglomerati in matrice sabbiosa			3,0 9/20/rifuto	
					15101/5,0			Falda



Committente: Renewable Consulting srl

Località: Impianto SE Serracapriola AgriFV Poggio 1 -San Paolo di C.- Apricena-Poggio Imp.- Lesina

Data inizio/fine: 05/02/2022

Attrezzatura: MK900 - Ditta Edilgeo di Giuseppe FERRANTE

Quota del p.c. s.l.m.(m): 60

Lunghezza perforazione (m): 5,0

Scala 1:50

Sigla: S5

Spessore (m)	Profondità (m)	Stratigrafia	Cam pioni	DESCRIZIONE	Carotiere diam.mm/ prof.m	R.Q.D. %	S.P.T.	Falda
	0,0						0,0 0	
1,20	1,20			Terreno vegetale con crosta evaporitica				
0,80	2,00			Sabbia ghiaiosa		90	2,0 5/7/10	
3,00	5,00			Sabbia limo argillosa con ghiaia	15101/5,0	80	5,0 10/10/12	falda

REPORT FOTOGRAFICO

Particolare prova penetrometrica





Particolare stendimento sismico





Particolare ex cava di ghiaia



Particolare strumentazione per sondaggio geognostico CMV



Sondaggio S1



Sondaggio S2



Sondaggio S3



Sondaggio S4



Sondaggio S5



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Legge n. 64 del 02.02.1974. *“Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”*;
2. D.M. 11.03.1988 - *“Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri...”*;
3. Circolare Min. LL. PP. n. 30483 del 24.09.1988 - *“Norme di attuazione del D.M. 11.03.1988”*;
4. Circolare Ministero Lavori Pubblici 9 gennaio 1996 n. 218/24/3. Legge 2 febbraio 1974, n. 64. Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 11 marzo 1988. *“Istruzioni applicative per la redazione della relazione geologica e della relazione geotecnica”*;
5. Legge Regionale 9 dicembre 2002, n. 19 - *Istituzione dell'Autorità di bacino della Puglia*;
6. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274 – *“Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”*;
7. Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137 e succ. mod. e integr.”*;
8. Autorità di Bacino della Puglia - Deliberazione del Comitato Istituzionale del 15.12.2004 - *“Adozione del Piano di Bacino della Puglia, stralcio “assetto idrogeologico” e delle relative misure di salvaguardia e NTA del PAI 30/11/2005*
9. D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 – *“Norme in Materia Ambientale”* e succ. mod. ed int.; 10. Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015 – *Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)*;
11. Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n. 9 – *“Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico”*;
12. Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018 – *“Aggiornamento delle «Norme Tecniche per le Costruzioni”*;
13. Circolare 21 gennaio 2019 n.7 *“Istruzioni per l’applicazione dell’«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”»* .
14. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019 – *“Approvazione di varianti al Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI), assetto geomorfologico e assetto idraulico del territorio della ex Autorità di Bacino della Puglia”*.

BIBLIOGRAFIA

- ACCORDI B., PALMIERI E.L.-PAROTTO M.- Il globo terrestre e la sua evoluzione- Zanichelli 1973-2008
- TERZAGHI K., PECK R.B. – Geotecnica- UTET-1967-1996
- LANCELLOTTA R. “*Geotecnica*” – Zanichelli 1987-1993
- GASPARINI P., MANTOVANI M.S.M.- Fisica della terra solida -Liguori Editori 1984
- LAMBE T. WILLIAM, WHITMAN ROBERT V. (1979) – “*Meccanica dei terreni*” – Dario Flaccovio Editore, 1997.
- PARRIAUX A.- Fondamenti di geologia per l'ingegneria- Dario Flaccovio Editore, 2013
- IPPOLITO F., NICOTERA P., LUCIANA P., CIVITA M., DE RISO R.- Geologia tecnica- ISEDI 1993
- BALDUZZI A., CASNEDI R., CRESCENTI U. & TONNA M. (1982) – “*Il Plio-Pleistocene del sottosuolo del bacino pugliese (Avanfossa Appenninica)*”. Geologia Romana, 21, 1- 28, 20 figg., 1984, Roma.
- BOENZI F. (1983) – “*Il quadro geografico-fisico in: Puglia, un mezzogiorno diverso*”. La Geografia nelle scuole, 28(2), 69-82, Officina, Trieste.
- A.MALATESTA, U.PERNO,G. STAMPANONI. (1969) - *Note illustrative alla Carta geologica d'Italia: F° 155 “San Severo”*. - Serv. Geol. d'Italia, 1-24, Roma
- BOSCHI, E. GUIDOBONI, E. FERRARI, G. MARIOTTI, D. VALENSISE, G. GASPERINI, P. (2000) – “*Catalogue of strong Italian earthquakes from 461 B.C. to 1997*”. Annali di Geofisica, 43, 609-868.
- BOWLES J. E. (1991) – Fondazioni, progetto e analisi – McGraw-Hill.
- CALDARA M. & PENNETTA L. (1993) – “*Nuovi dati per la conoscenza geologica e morfologica del Tavoliere di Puglia*”. Bonifica, 3, 25-42, 12 figg., Foggia.
- CASNEDI R. (1988) – “*La fossa Bradanica: origine, sedimentazione e migrazione*”. Mem. Soc. Geol. It. 41, 439-448, 7 figg., 1992, Roma.
- CASNEDI R., CRESCENTI U. & TONNA M. (1982) – “*Evoluzione della avanfossa adriatica meridionale nel Plio- Pleistocene, sulla base dei dati di sottosuolo*”. Mem. Soc. Geol. It., 24,243-260, 10 figg., 1984, Roma.
- CELICO P. (1986) – “*Prospezioni idrogeologiche*” Volume I e II, Liguori editore s.r.l.
- CHERUBINI (2000), (*Reliability evaluation of shallow foundation bearing capacity on c', phi' soils, Canadian Geotechnical Journal, 37, 264–269*).
- COTECCHIA V. (1956) – “*Gli aspetti idrogeologici del Tavoliere delle Puglie*”. L'Acqua, 11- 12, 168-180, 6 figg..
- COTECCHIA V. (2014) – “*Memorie descrittive della carta geologica d'Italia. Vol. 92: Le acque sotterranee e l'intrusione marina in Puglia: dalla ricerca all'emergenza nella salvaguardia della risorsa*”. ISPRA Serv. Geologico d'Italia,
- DEL GAUDIO V. – “*Elementi per la stima della pericolosità sismica in Puglia*”. Geologi e Territorio n. 2/2007.
- FACCIORUSSO J., MADIAI C., VANNUCCHI G. – “*Dispense di Geotecnica, cap. 4 Idraulica dei terreni*” – Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambiente.
- Database Macrosismico Italiano (DBMI15). Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).
- MAGGIORE M., NUOVO G. & PAGIARULO P. (1996) – “*Caratteristiche idrogeologiche e principali differenze idrochimiche delle falde sotterranee del Tavoliere di Puglia*”. Mem. Soc. Geol. It., 51, 669-684, 12 figg., Roma.
- MORSILLI M. – “*Sintesi delle conoscenze geologiche e stratigrafiche del Promontorio del Gargano - Geologi e Territorio, n. 2/2016, pagg. 15-30.*
- PATACCA E., SCANDONE P. & MAZZA P. (2008) – *Oligocene migration path for Apulia macromammals: the Central-Adriatic bridge*. Boll. Soc. Geol. It, 127, 337-355.
- RICCHETTI G., CIARANFI N., LUPERTO SINNI E., MONGELLI F. & PIERI P. (1988) – “*Geodinamica ed evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avanpaese Apulo*”. Mem. Soc. Geol. It., 41 (I), 57-82, 15 figg., 1992, Roma.
- ZORZI L., REINA C., (1956) - “*Sulla presunta idrografia sotterranea profonda della capitanata*”. «Geotecnica» A. 3°, n. 1.